

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 23 DICEMBRE 2013

N. 170



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 16,00 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2234

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali sul documento: “Linee guida per l'applicazione del Reg. (CE) 1069/09 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano” e procedure per il riconoscimento e la registrazione degli impianti di cui al Reg. CE n° 1069/09.

Pag. 42113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2235

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali

Pag. 42159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2246

Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012. Adempimenti consequenziali alla DGR n. 2481/2012. Dichiarazione di accertamento di minori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 42162

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2247

PO FESR 2007-2013. Adesione al Piano di azione per la coesione. Presa d'atto del Programma Ordinario Convergenza. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 42173

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2248

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Modifiche alla DGR n. 2787 del 14 dicembre 2012 ai sensi della delibera CIPE n. 14 dell'8 marzo 2013. Disposizione varie per l'attuazione.

Pag. 42204

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2249

T.A.R. Puglia sentenza n. 3456/2010 - D'Alessandro Matteo c/ Regione Puglia - Ottemperanza - Prelevamento della somma di € 25.799,01 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale iscrizione, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 1318.

Pag. 42209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2250

Articolo 50 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione del Bilancio di Previsione 2013 mediante prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste” per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.

Pag. 42211

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2251

Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Procedure di attuazione. Variazione al bilancio di previsione 2013. Istituzione UPB di entrata e di spesa per il Direttore di Area e istituzione nuovi capitoli. FSC 2007-2013. Disposizioni varie.

Pag. 42213

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2252

LR 04/06/2007 n. 14 “in applicazione dell'art. 18 della legge regionale per la tutela paesaggistica degli alberi della Puglia”. Interventi di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia in attuazione della L.R. n. 14/2007

Pag. 42246

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2253

Variazione di bilancio 2013 in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse per l'assegnazione di €. 237.934,03 da versare all'ISMEA (ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina) per il pagamento delle annualità relative alle rate di ammortamento terreni ed opere di trasformazione, in attuazione della Legge n. 590/65 - TIT. II°.

Pag. 42247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2254

Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, art. 5 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

Pag. 42249

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2255

DGR n. 2425 del 03.11.2010. Guadagnare Salute in Adolescenza. Variazione di Bilancio ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione della somma di € 14.205,54.

Pag. 42250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2256

D.P.C.M. 1.4.2008 - art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria". Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.

Pag. 42252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2257

Art. 3 - co. 4° della Legge 125/2001. Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e problemi alcolcorrelati. Anno 2012. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.

Pag. 42253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2013, n. 2330

ILVA SpA - Taranto-Statte. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di riesame della prescrizione n. 57 del Decreto Ministeriale dell'Ambiente n. 547 del 26.10.2012 di riesame parziale dell'AIA rilasciata con Decreto n. 450 del 04.08.2011.

Pag. 42254

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2234

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali sul documento: "Linee guida per l'applicazione del Reg. (CE) 1069/09 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano" e procedure per il riconoscimento e la registrazione degli impianti di cui al Reg. CE n° 1069/09.

L'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena GENTILE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

Dal 4 marzo 2011 sono entrati in applicazione il Regolamento CE n° 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 (di seguito definito "Regolamento"), recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale ed ai prodotti derivati non destinati al consumo umano - abrogativo del Regolamento Ce n° 1774/2002 (previgente regolamento sui sottoprodotti di origine animale) - ed il Regolamento UE n° 142/2011 (di seguito definito "Regolamento di attuazione") della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento Ce n° 1069/2009 del parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e della Direttiva 97/78/CE del Consiglio del 18 dicembre 1997, per quanto riguarda taluni campioni ed articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera.

Con delibera n. 687 del 16/05/2003 la Giunta Regionale aveva approvato le "Procedure per il riconoscimento degli impianti di cui al Regolamento CE 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano".

Il "Regolamento" ha, però, introdotto modifiche relative all'iter procedurale per l'acquisizione del previsto riconoscimento, contemplando, analogamente a quanto previsto per il settore alimentare dal Reg. Ce n° 853/2004, un riconoscimento condizionato. Tale riconoscimento condizionato (o provvisorio) è rilasciato immediatamente ed esclusivamente in base all'esame documentale, qualora sussistano i requisiti strutturali minimi previsti. Il riconoscimento definitivo viene, invece, rilasciato a seguito di ispezione in loco al fine di valutare la sussistenza non solo dei requisiti strutturali, ma anche di quelli funzionali. In mancanza di questi, il riconoscimento condizionato può essere prorogato (per permettere l'adeguamento ad eventuali prescrizioni), sospeso (per le stesse precedenti motivazioni ma con l'impianto non in esercizio), o revocato (qualora non sia possibile adeguare strutturalmente e/o funzionalmente l'impianto, pertanto il riconoscimento non può essere rilasciato).

Ulteriore innovazione, introdotta dal "Regolamento", è rappresentata dall'obbligo di registrazione per le attività riportate nell'allegata tabella B.

Per alcune di queste, ai sensi dell'abrogato Regolamento Ce n° 1774/2002, era previsto il riconoscimento, mentre per altre non era previsto alcun adempimento autorizzativo.

Per tali novità, le procedure amministrative previste dalla D.G.R. n° 687/2003, che va abrogata, sono sostituite da quanto previsto dal presente documento.

Resta confermato che l'Autorità competente al rilascio del riconoscimento o ad effettuare la registrazione, ai sensi del "Regolamento", rimane l'Ufficio 2 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (di seguito PATP) dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, della Regione Puglia, su attività istruttoria effettuata dai Servizi Veterinari di Area "C" delle AA.SS.LL.

Si ritiene, inoltre, di dover rideterminare le tariffe, previste a carico dei richiedenti dalla predetta delibera, per gli adempimenti amministrativi, individuando, altresì, quelle a favore della Regione e quelle a favore dei Servizi Veterinari ASL.

Le determinazioni dirigenziali autorizzative già concesse agli impianti riconosciuti, ai sensi del Reg. Ce n° 1774/2002, continuano ad avere validità a condizione che gli impianti, se necessario, vengano ade-

guati alle prescrizioni del “Regolamento” e del “Regolamento di attuazione”

Inoltre, nella seduta del 7 febbraio 2013, la Conferenza unificata ha sancito l’Accordo tra il Governo (20/CU del 07/02/2013), le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante: “Linee guida per l’applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell’Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002 “

Le predette Linee Guida, secondo quanto stabilito nell’Accordo, costituiscono gli indirizzi di riferimento per garantire sull’intero territorio nazionale l’uniformità applicativa delle norme sanitarie in materia di sottoprodotti di origine animale.

Esse, inoltre, forniscono indicazioni pratiche per conseguire gli obiettivi posti dalle norme comunitarie sui sottoprodotti di origine animale, relativamente alla tutela della salute pubblica e animale nel rispetto della normativa vigente.

Destinatari delle Linee guida sono i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, i Servizi Veterinari degli Assessorati regionali e gli Operatori del Settore, che si occupano di tutte le fasi della catena dei sottoprodotti di origine animale, dalla loro produzione alla raccolta, all’uso ed allo smaltimento.

L’Accordo impone alle Regioni e P.A. di recepire le Linee guida ed il loro recepimento sarà oggetto di valutazione in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Pertanto, fanno parte integrante del presente documento l’allegato A:”Linee guida per l’applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell’Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002 “ e l’Allegato B: “Indicazioni operative per la registrazione ed il riconoscimento delle imprese del settore dei sottoprodotti di origine animale e per la comunicazione dei mezzi per il trasporto degli stessi, in applicazione dei Regolamenti

CE n° 1069/2006 E UE n° 142/2011”, e la modulistica e le tabelle correlate.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell’art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa e recepire le “Linee guida per l’applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell’Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002” di cui all’Accordo Stato Regioni del 07/02/2013 (20/CU del 07/02/2013), riportate all’ALLEGATO A del presente documento;
- di approvare le “Indicazioni operative per la registrazione ed il riconoscimento delle imprese del settore dei sottoprodotti di origine animale e per la comunicazione dei mezzi per il trasporto degli stessi, in applicazione dei Regolamenti CE n°

1069/2006 E UE n° 142/2011”, riportate nell’ALLEGATO B del presente documento

- di approvare la modulistica necessaria per la registrazione/riconoscimento degli impianti e degli operatori del settore “sottoprodotti di origine animale” di cui ai modelli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 e le tabelle A e B riportate nell’ALLEGATO C come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di revocare la Delibera di Giunta Regionale n° 687 del 16/05/2003;

- di revocare la Delibera di Giunta Regionale n. 1985 del 2004;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A

Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002 ”.

Articolo 1

Registrazione degli stabilimenti

1. Tutte le attività di produzione, trasporto, manipolazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento dei sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati, sono soggette a procedura di registrazione, qualora non sia previsto il riconoscimento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009 o qualora, nel caso di stabilimenti che generano sottoprodotti, non siano già stati riconosciuti o registrati ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 o del Regolamento (CE) 853/2004. Si rimanda all'“Elenco degli impianti/attività registrati ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento (CE) 1069/2009”.

2. Ogni operatore deve notificare, mediante il Modello 6, all'autorità competente, al fine della registrazione, ogni stabilimento o impianto posto sotto il suo controllo.

3. Tale registrazione non esime l'operatore dalla notifica di cui all'articolo 9 comma 2 del Regolamento (CE) 183/2005, qualora i sottoprodotti di origine animale o i prodotti derivati rappresentino delle materie prime per mangimi.

4. L'operatore effettua la notifica dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione, presso l'azienda sanitaria locale (ASL) secondo le procedure dell'allegato B in cui ha sede l'attività o in cui è residente (nel caso si tratti di attività prive di stabilimento, quali ad esempio, il trasporto per conto terzi o attività di intermediario senza possesso fisico della merce).

5. La registrazione viene effettuata a seguito della notifica, con le modalità stabilite dall'allegato B. L'operatore del settore può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta notifica.

Presupposto della notifica è che al momento della sua presentazione il titolare dichiari che l'attività possiede i requisiti minimi stabiliti dal Regolamento (CE) 1069/2009 e dal Regolamento (UE) 142/2011.

L'operatore del settore deve presentare la notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria in scala 1:100 dei locali ove si svolge l'attività, datata e sottoscritta dall'operatore medesimo (titolare o legale rappresentante). La planimetria non è richiesta nel caso di attività di trasporto o nel caso si tratti di attività prive di stabilimento.

6. Nell'ambito delle attività di controllo ufficiale, le ASL verificano la rispondenza di quanto autocertificato nella notifica, comprensiva della dichiarazione di possesso dei requisiti igienico sanitari previsti dal Regolamento (CE) 1069/2009 e dal Regolamento (UE) 142/2011. Nel caso di false dichiarazioni, oltre alla eventuale adozione della sospensione dell'attività, le ASL procedono alla denuncia ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

7. Ciascuno stabilimento od operatore registrato ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito, in conformità dell'articolo 47 del medesimo, nell'elenco nazionale del Ministero della salute (sistema S.INTE.S.I.), e della Regione.

8. La registrazione per l'attività di trasporto, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, riguarda esclusivamente le imprese la cui attività, nell'ambito del Regolamento stesso, consista unicamente nel trasporto di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati. La suddetta registrazione non è dovuta per l'attività di trasporto effettuata da imprese che trattano sottoprodotti già riconosciute/registrate per altre attività nei settori dei sottoprodotti di origine animale e degli alimenti.

Articolo 2

Riconoscimento degli stabilimenti

1. Sono soggetti a riconoscimento gli impianti e gli stabilimenti dove vengono svolte le attività di cui alla Tabella A "Elenco degli impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009".

2. Tale riconoscimento non esime l'operatore dalla notifica di cui all'articolo 9 comma 2 del Regolamento (CE) 183/2005, qualora i sottoprodotti di origine animale o i prodotti derivati rappresentino delle materie prime per mangimi.

3. La procedura di riconoscimento deve essere conforme a quanto previsto all'articolo 44 del Regolamento (CE) 1069/2009, in particolare per quanto attiene il riconoscimento condizionato e definitivo.

4. Gli impianti che intendono esercitare le attività previste dall'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, devono presentare domanda per il riconoscimento, mediante il Modello 1, ai sensi dello stesso articolo, secondo le disposizioni procedurali indicate nell'Allegato B dalla Regione Puglia. È previsto l'obbligo di un'ispezione preventiva da parte dell'autorità competente regionale o locale.

5. Ciascuno stabilimento riconosciuto ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito in conformità dell'articolo 47 del medesimo Regolamento, a cura della Regione, nell'elenco nazionale del Ministero della salute (sistema S.INTE.S.I.).

6. La Regione ha definito le procedure per il riconoscimento individuando apposita modulistica.

7. L'atto di riconoscimento deve almeno specificare:

- a. le attività esercitate conformemente all'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- b. la tipologia di prodotto generato (secondo i codici presenti sul sistema S.INTE.S.I) ;
- c. la categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- d. il numero di riconoscimento.

Nel caso in cui l'attività riguardi più di una categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10, introdotte e lavorate separatamente, occorre precisare se le operazioni sono svolte:

- i) permanentemente in condizioni di assoluta separazione, volte ad evitare eventuali rischi per la salute pubblica e degli animali;
- ii) temporaneamente in condizioni volte ad evitare contaminazioni, a seguito di mancanze di capacità per tali prodotti dovute a:
 - un focolaio diffuso di una malattia epizootica, o

-altre circostanze straordinarie non previste.

8. Gli impianti che operano secondo i metodi di trasformazione dall' 1 al 7, previsti dall'Allegato IV, capo III del Regolamento (UE) 142/2011, devono essere sottoposti a convalida da parte dell'operatore responsabile dello stabilimento, secondo le procedure descritte in Allegato XVI, capo I sezione II del Regolamento (UE) 142/2011.

9. Gli operatori che svolgono sia attività per le quali è previsto il riconoscimento di cui all'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, sia quelle previste ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", ne devono garantire una separazione assoluta e permanente.

Articolo 3

Impianti esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione

1. Sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione, in conformità al Regolamento (CE) 1069/2009, e in quanto contemplati da altre disposizioni nazionali di recepimento di normative comunitarie, i seguenti impianti:

- a. incenerimento e coincenerimento, autorizzati ai sensi del Decreto legislativo 11 maggio 2005 n. 133 attuazione della Direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento rifiuti;
- b. discariche autorizzate conformemente al Decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 attuazione Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- c. gli stabilimenti o gli impianti che generano sottoprodotti le cui attività sono già state riconosciute o registrate in conformità della legislazione comunitaria sull'igiene alimentare, che tiene già in considerazione gli obiettivi del Regolamento (CE) 1069/2009. Tuttavia, gli stabilimenti o gli impianti che sono stati riconosciuti o registrati a norma della legislazione sull'igiene alimentare sono tenuti a rispettare le prescrizioni del citato Regolamento e sono soggetti a controlli ufficiali effettuati allo scopo di accertare la conformità alle prescrizioni a tale Regolamento. Qualora, nei suddetti stabilimenti od impianti, oltre alla produzione e allo stoccaggio, vengano effettuate altre attività sui sottoprodotti, come ad esempio l'incenerimento, tali attività devono essere riconosciute o registrate;
- d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalla Regione ;
- e. impianti di biogas e compostaggio non annessi ad allevamento di animali, qualora introducano esclusivamente rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 di cui all'articolo 10 lettera p) del Regolamento (CE) 1069/2009 o miscele di tali rifiuti con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento

(CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004, secondo modalità stabilite dalla Regione;

- f. impianti di biogas e compostaggio annessi alle aziende lattiero-casearie nel caso in cui introducano sottoprodotti di origine animale derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte proveniente dal medesimo impianto.

2. Sono inoltre escluse dall'obbligo della registrazione le attività che, ai sensi del comma 4, paragrafo 2 dell'articolo 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, comportano la produzione di sottoprodotti di origine animale in allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, o altri locali in cui gli animali sono tenuti, allevati o assistiti, come i canili, gli esercizi commerciali per la vendita di animali, i giardini zoologici, le strutture veterinarie. Al contrario, eventuali attività di raccolta e stoccaggio per conto terzi, presso le succitate strutture, sottostanno a tutti gli obblighi previsti dal suddetto Regolamento.

3. Sono esclusi dall'obbligo della registrazione le attività di immissione sul mercato e distribuzione all'utente finale di fertilizzanti organici in confezioni pronte per la vendita di peso non superiore ai 50 kg.

Articolo 4

Modalità di raccolta sul luogo di produzione

1. Qualora i sottoprodotti di categoria 1, 2 e 3 non siano asportati quotidianamente dal luogo in cui sono stati prodotti, devono essere immagazzinati mediante l'impiego del freddo; i contenitori devono essere chiaramente identificati in base alla tipologia di materiale cui sono dedicati, mediante l'apposizione di una striscia inamovibile, alta almeno 15 centimetri e di una larghezza tale da renderla evidente, di colore nero per i materiali di categoria 1, giallo per i materiali di categoria 2 e verde per i materiali di categoria 3, fatte salve le disposizioni previste per il materiale specifico a rischio.

2. Il recupero delle carcasse degli animali morti in allevamento deve avvenire nel più breve tempo possibile. Qualora non possa esserne garantito il recupero nell'arco delle 24 ore, l'allevatore, ove non sia possibile l'impiego del freddo ed in considerazione delle condizioni climatiche, deve garantire che le carcasse stesse non creino rischi per la salute pubblica, animale ed ambientale, né molestie olfattive.

Articolo 5

Indicazioni operative relative al trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati

1. Il trasporto dei sottoprodotti di origine animale deve avvenire in imballaggi a perdere, nuovi e chiudibili oppure in contenitori riutilizzabili o veicoli coperti a tenuta stagna.

2. Dopo lo scarico presso l'impianto di destinazione, gli imballaggi a perdere sono smaltiti a norma di legge, mentre i contenitori riutilizzabili ed i veicoli sono sottoposti ad operazioni di lavaggio e disinfezione.

3. L'operatore, dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, deve procedere al lavaggio e disinfezione del mezzo o del contenitore. Tale operazione, con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo, deve essere attestata dal titolare dell'impianto di destinazione, o suo

delegato, o riportato sul documento di trasporto (copia per il trasportatore) qualora il modello lo preveda. Tali documenti devono essere disponibili per i controlli durante il trasporto (Modello 10).

4. Limitatamente al trasporto sfuso dei prodotti derivati, le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi o dei contenitori, possono essere effettuate, oltre che nell'impianto di destinazione, anche presso altre strutture od impianti indicati dall'operatore.

5. Allo scopo di evitare le contaminazioni crociate, i contenitori e gli automezzi sono dedicati al trasporto di una sola categoria di sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati. Qualora il trasporto di categorie diverse di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati avvenga contemporaneamente, l'intera partita acquisisce la categoria a più alto rischio sanitario.

6. Non sussiste l'obbligo d'impiego dei contenitori e automezzi dedicati (rispetto ad alimenti e mangimi) per il trasporto di prodotti derivati solidi e liquidi, di tutte le categorie, purché confezionati, e per i prodotti derivati solidi e liquidi, trasportati sfusi, ottenuti da materiali di categoria 3 (ad esempio grassi animali e idrolizzati proteici), purché prima del carico e successivamente allo scarico tali automezzi e contenitori siano sottoposti a lavaggio e disinfezione.

7. Nella Regione Puglia, non è consentito, il trasporto, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria.

8. Il trasporto di sottoprodotti o di prodotti derivati appartenenti a differenti categorie sullo stesso automezzo o contenitore, può avvenire in tempi diversi, se sono rispettate le seguenti condizioni:

a. i contenitori riutilizzabili e/o gli automezzi siano identificati secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7;

b. siano prodotte procedure scritte riguardo l'effettuazione di opportune operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro;

9. Il trasporto di sottoprodotti di origine animale destinati alla produzione di mangimi o alimenti greggi per animali da compagnia, deve avvenire a temperatura controllata come previsto all'Allegato VIII, capo I, sezione 2 del Regolamento (UE) 142/2011, salvo che non vengano trasformati entro le 24 ore dalla raccolta presso il luogo di produzione o di magazzinaggio refrigerato. È previsto un periodo transitorio di 24 mesi a decorrere dalla pubblicazione delle presenti linee guida al fine di consentire l'adeguamento dei mezzi di trasporto alle condizioni previste.

10. Il trasporto di sottoprodotti di origine animale, importati, di categoria 1 di cui all'articolo 8 lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009, destinati esclusivamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia di cui all'articolo 35, lettera a), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009, può essere effettuato in deroga al comma 5 e conformemente al comma 7 del presente articolo.

11. Nella Regione, per esigenze locali e in rispetto a modalità operative da emanarsi, può essere autorizzato il trasporto espletato da soggetti diversi dagli operatori del settore (O.S.S.) di corpi di animali morti di piccola e media taglia, ancorché altri sottoprodotti di origine animale, verso un impianto riconosciuto o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, verso Istituti di ricerca, quali IZS o verso Istituti Universitari a scopo didattico o per scopi diagnostici. A tal fine devono essere utilizzati contenitori nuovi a perdere, a tenuta stagna e chiudibili, correttamente identificati a norma dell'Allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Il contenitore contenente la carcassa (o altri sottoprodotti di origine animale), una volta chiuso, può essere trasportato direttamente dall'utente con proprio mezzo. Se trattasi di animali soggetti a test dalla

normativa vigente, prima dello smaltimento deve essere effettuato il prelievo del tronco encefalico da parte della azienda ASL competente per il controllo delle TSE.

12. Il trasporto di stallatico compresi quindi gli effluenti di allevamento, così come definiti dal DM del 7 aprile 2006, ai fini dell'utilizzazione agronomica, tra due punti situati presso la stessa azienda zootecnica o tra aziende e utilizzatori di stallatico all'interno del territorio nazionale, fermo restando quanto previsto all'articolo 185 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante " Norme in materia ambientale", non è soggetto a registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e può essere effettuato senza documento commerciale o certificato sanitario. Il trasporto dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dall' articolo 20 del DM 7 aprile 2006 atta a garantire il controllo sulla movimentazione di detti materiali.

13. Lo stallatico, compresi quindi gli effluenti d'allevamento, devono essere raccolti e trasportati utilizzando:

- a. veicoli o contenitori stagni e coperti per evitare fuoriuscite di liquidi, nel caso di trasporto di stallatico in forma non palabile;
- b. veicoli o contenitori idonei ad evitare fuoriuscite di materiale, durante il trasporto di stallatico in forma palabile privata di liquidi di sgrondo.

14. Fatti salvi gli altri adempimenti relativi al trasporto (identificazione dei sottoprodotti, registro delle partite, documento commerciale) è consentito il trasporto di sottoprodotti di origine animale mediante veicoli o contenitori adibiti al trasporto di prodotti destinati al consumo umano, nei seguenti casi:

a. I resi commerciali lattiero-caseari, nel caso di restituzione agli stabilimenti di produzione riconosciuti a norma del Regolamento (CE) 853/2004, purché non deteriorati in modo tale da costituire un pericolo per la salute pubblica o degli animali e purché venga evitata ogni possibile contaminazione crociata;

b. sottoprodotti di cui all'articolo 10 del Regolamento (CE) 1069/2009, lettere a), e), i) e j), destinati esclusivamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia o di prodotti derivati di cui all'articolo 33, purché consegnati direttamente agli stessi impianti di produzione alle seguenti condizioni (nota prot. 20158-P-11/11/2010):

- consegnate non alla rinfusa;
- trasportate in tempi diversi dagli alimenti destinati alla vendita per il consumo umano;
- mantenenti le caratteristiche dell'idoneità al consumo umano durante il trasporto;
- adeguatamente imballate;

c. latte o siero di latte di categoria 3 destinato ad allevamenti per l'alimentazione animale, che, secondo la deroga di cui all'Allegato X, Capo II, sezione IV, parte II del Regolamento (UE) 142/2011, è consegnato direttamente, dallo stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 alle aziende agricole utilizzatrici, mediante le autocisterne adibite al trasporto di latte alimentare, purché il siero mantenga le caratteristiche dell'idoneità al consumo umano e si provveda alla

corretta identificazione dell'automezzo durante il trasporto, mediante l'apposizione di una targa come riportato al punto 3 dell'articolo 7 delle presenti linee guida.

15. Ai sensi dell'articolo 21, comma 4 del Regolamento (CE) 1069/2009, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 devono essere effettuati in conformità al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante " Norme in materia ambientale".

La raccolta ed il trasporto di miscele di rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 di cui al precedente comma con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004, qualora destinati ad essere trasformati in impianti di compostaggio e biogas di cui all'articolo 3, comma 1 lettera e) della presente intesa, devono essere effettuato in conformità al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante " Norme in materia ambientale".

Articolo 6

Comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili

1. Ogni impresa che trasporta sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, tenendo conto di quanto riportato al comma 8 dell'articolo 1 delle presenti linee guida, deve comunicare al Servizio Veterinario della ASL competente sul territorio in cui la ditta è registrata/riconosciuta (sede operativa), mediante il Modello 8, ogni veicolo e/o contenitore riutilizzabile posti sotto il suo controllo (modello e targa) e le sue variazioni.

2. Gli automezzi e/o i contenitori riutilizzabili destinati al trasporto di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, di cui al comma precedente, non possono essere comunque destinati al trasporto di animali vivi, alimenti, mangimi e rifiuti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 6 delle presenti linee guida.

3. La comunicazione di cui al comma 1 deve contenere almeno:

- a. modello e targa del veicolo; nel caso di contenitori riutilizzabili non targati, le caratteristiche e le dimensioni;
- b. la sede di rimessaggio del veicolo o del contenitore riutilizzabile;
- c. la sede presso cui è detenuto il registro delle partite di cui all'articolo 22 del Regolamento (CE) 1069/2009, se diversa dalla sede operativa o di rimessaggio;
- d. la categoria di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati trasportati;
- e. l'indicazione dei punti di lavaggio/disinfezione dei veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili.

4. Non è soggetto all'obbligo di comunicazione l'impiego di veicoli o contenitori, adibiti al trasporto di prodotti destinati al consumo umano, se utilizzati per il trasporto di sottoprodotti di cui all'articolo 5 punto 14 delle presenti linee guida.

5. Gli automezzi o i contenitori per il trasporto dei sottoprodotti già in possesso di autorizzazione sanitaria rilasciata ai sensi del Reg. CE/1774/2002 ed ancora nei termini di scadenza alla data del

4/3/2001, mantengono la loro validità e non sono soggetti ad una nuova comunicazione (fatta salva la successiva eventuale cessazione o cessione).

Articolo 7

Modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori

1. Il Servizio Veterinario della ASL, ricevuta la comunicazione di cui al precedente articolo 6, inserisce in un apposito registro ogni veicolo o contenitore adibito al trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, assegnando un codice di identificazione.

2. La documentazione relativa all'avvenuta comunicazione, con l'attribuzione del codice, deve essere disponibile durante il trasporto.

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 6 dell'articolo 5 delle presenti linee guida, i veicoli e i contenitori riutilizzabili, comunicati alle ASL per il trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, devono essere identificati mediante targa inamovibile di metallo, o di altro materiale idoneo, riportante l'indicazione della Regione e della ASL di competenza ed il codice di cui al comma 1, assegnato a ciascuno dalla stessa ASL, sulla base dell'ordine di registrazione, la categoria dei sottoprodotti di origine animale e le diciture indicate nel Regolamento (UE) 142/2011 all'Allegato VIII, capo II, in rapporto alla categoria ed alla tipologia di prodotto trasportato (la categoria e le relative diciture possono essere indicate in apposita etichetta). I veicoli ed i contenitori riutilizzabili, già autorizzati ai sensi della normativa precedente, possono mantenere la stessa targa inamovibile e gli stessi dati identificativi, purché tali dati trovino corrispondenza con quanto registrato presso l'ASL competente.

3.1 La targa riportante la categoria e le relative diciture deve essere di colore verde per i materiali di categoria 3, di colore giallo per i materiali di categoria 2 e di colore nero per i materiali di categoria 1.

4. Nel caso di veicoli o contenitori riutilizzabili, la dimensione della targa di cui al comma precedente non deve essere inferiore a 50 cm x 35 cm, negli altri casi, la dimensione non deve essere inferiore a 20 cm per lato.

4.1 Le dimensioni in altezza dei caratteri riguardanti la categoria e le relative diciture non devono essere inferiori a 5 cm.

5. Qualora l'operatore intenda trasportare, in tempi diversi, nello stesso veicolo o contenitore, differenti categorie di sottoprodotti, nel rispetto di quanto disposto al precedente art.5, comma 8, può utilizzare targhe removibili.

6. Non sussiste l'obbligo di identificazione del mezzo di cui al precedente punto 3 per il trasporto di:

a. I resi commerciali da parte degli operatori degli stabilimenti di trasformazione del latte, riconosciuti a norma del Regolamento (CE) 853/2004, qualora si tratti della restituzione di prodotti, che tali operatori hanno precedentemente consegnato ai loro clienti; tale materiale deve essere sempre identificato conformemente all'Allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) 142/2011.

- b. mangimi composti, di cui all'articolo 4 del Regolamento (CE) 767/2009, fabbricati da sottoprodotti di origine animale o da prodotti derivati;
- c. fertilizzanti organici, in confezioni pronte per la vendita di peso non superiore ai 50 Kg o in grandi sacchi (big bag) di peso non superiore ai 1000 Kg, o in contenitori di capacità non superiori a 1000 litri, alle condizioni fissate dal Regolamento (UE) 142/2011.

Articolo 8

Documento commerciale

1. Durante il trasporto, sul territorio nazionale, i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati devono essere accompagnati dal documento commerciale di cui all'Allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011.

Nella Regione è possibile, per il materiale di categoria 1, 2 e 3, l'utilizzo di un documento commerciale semplificato (Modello 9).

In alternativa alla descrizione delle singole specie animali prevista all'Allegato VIII, capo 3, punto 6, lettera f), punto ii), è possibile indicare la dicitura "multi specie" che ne vincola i successivi utilizzi conformemente ai Regolamenti (CE) 1069/2009 e (UE) 142/2011.

2. Nel caso in cui i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati siano destinati ad essere smaltiti come rifiuti, il documento commerciale di cui al punto 1 deve essere sostituito dalla documentazione prevista dalla normativa ambientale, come dettagliato al successivo articolo 10.

3. Il documento commerciale di cui al punto 1 deve essere redatto in almeno tre esemplari (un originale e due copie); l'originale deve accompagnare la partita fino alla destinazione finale e deve essere conservato dal destinatario; il produttore ed il trasportatore devono conservare una delle copie.

4. Qualora il trasporto venga effettuato dallo stesso gestore dello stabilimento di destinazione, questi dovrà conservare anche la copia del documento commerciale prevista per il trasportatore.

5. Il documento commerciale deve essere firmato dal produttore (speditore) e dal trasportatore e conservato per almeno 2 anni; il colore della firma deve essere diverso da quello del testo stampato (Allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011).

6. Nei casi in cui sia previsto il certificato sanitario, questo deve essere rilasciato e firmato dall'Autorità competente e conservato per almeno 2 anni; il colore della firma deve essere diverso da quello del testo stampato (Allegato VIII, capo III del Regolamento UE n° 142/2011).

7. Il documento commerciale non è necessario nei seguenti casi:

- a. spostamento di stallatico tra due aziende agricole situate sul territorio nazionale;
- b. prodotti lattiero caseari restituiti di cui all'articolo 5, comma 14 delle presenti linee guida ;
- c. mangimi composti etichettati ai sensi del Regolamento (CE) 767/2009

8. Nel caso in cui i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati siano destinati alla produzione di mangimi o di alimenti greggi per animali da compagnia, al documento commerciale

di cui al punto 1 del presente articolo è necessario allegare le informazioni obbligatorie di etichettatura previste dal Regolamento (CE) 767/2009.

9. Il documento commerciale per il trasporto di siero di latte per l'alimentazione animale (deroga di cui al punto 3, parte II, sezione 4, capo II, Allegato X del Regolamento (UE) 142/2011) deve indicare il trattamento al quale è stato sottoposto.

10. Nel caso in cui un operatore, registrato come intermediario senza stabilimento, effettui la raccolta ed il trasporto di sottoprodotti sul territorio, può, al momento del conferimento all'impianto di destinazione, compilare un unico documento di trasporto cumulativo rappresentante la sommatoria, in termini di peso dei documenti di trasporto (DDT) rilasciati ai produttori/speditori. In questo caso l'intermediario, sul documento di trasporto cumulativo, riporta tutte le informazioni richieste compresa l'origine dei sottoprodotti. Lo stesso intermediario è obbligato a mantenere un registro, di cui al successivo articolo 9, sul quale riporta tutte le movimentazioni in entrata (DDT rilasciata ai produttori/speditori) ed in uscita (DDT cumulativi) con la relativa correlazione, ed a fornire agli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro con tutte le informazioni riguardanti uno o più documenti cumulativi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1069/2009, ai fini della rintracciabilità.

Articolo 9

Rintracciabilità/Registri

1. Le persone che spediscono, trasportano e ricevono sottoprodotti di origine animale e/o prodotti derivati devono tenere il registro delle partite di cui all'articolo 22 del Regolamento (CE) 1069/2009 ed i relativi documenti commerciali o certificati sanitari.

2. La compilazione del registro dovrà essere effettuata entro 10 giorni dalla fine del trasporto e il contenuto stampato, se in formato elettronico, su richiesta dell'autorità competente.

3. Ai fini della corretta applicazione del presente articolo, si indicano i seguenti casi in cui non è previsto la tenuta del registro, fermo restando ogni obbligo inerente la conservazione dei documenti commerciali:

3.1 il trasportatore, nel caso in cui coincida con il destinatario;

3.2 il trasportatore mono-mandatario che opera in esclusiva, per tipologia di categoria di materiale, per conto di un unico proponente (produttore o trasformatore o deposito) a condizione che:

a) il mandato di trasporto sia redatto in forma scritta;

b) il proponente detenga il registro;

c) il proponente abbia dichiarato al trasportatore, per iscritto, di assumersi l'obbligo di fornire, per suo ordine e conto, su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei movimenti effettuati dal trasportatore mandatario, completo di tutti i dati richiesti dal Regolamento;

3.3 lo speditore, nel caso in cui si tratti di un produttore occasionale di sottoprodotti di origine animale e per il quale la produzione di sottoprodotti rappresenti un'eccezione e non un fatto che si ripete periodicamente;

3.4 lo speditore, nel caso in cui si tratti di un produttore di sottoprodotti che abbia stipulato con il destinatario (trasformazione o magazzinaggio), un contratto di fornitura in esclusiva, per tipologia di categoria dei materiali prodotti, a condizione che:

- a) i sottoprodotti provengano da negozi per la vendita al minuto;
- b) il contratto di fornitura sia redatto in forma scritta;
- c) il destinatario detenga il registro;
- d) il destinatario abbia dichiarato al produttore, per iscritto, di assumersi l'obbligo di fornire, per suo ordine e conto, su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei conferimenti effettuati dal produttore, completo di tutti i dati richiesti dal Regolamento;

3.5 lo speditore che, in osservanza a norme specifiche, e' già soggetto all'obbligo della tenuta di un registro aziendale per la movimentazione degli animali;

3.6 l'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale che riconosca la stessa titolarità e ragione sociale di un impianto di trasformazione, del quale si configuri come una vera e propria struttura periferica di deposito temporaneo, e verso lo stesso conservi un esclusivo collegamento funzionale, a condizione che:

- a) lo stabilimento di trasformazione detenga il registro e di tale eventualità, ne faccia comunicazione scritta all'ASL competente sull'impianto di magazzinaggio;
- b) lo stabilimento di trasformazione fornisca su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei conferimenti effettuati dall'impianto di magazzinaggio, completo di tutti i dati richiesti dal Regolamento;

4. Le informazioni minime, generali e specifiche, che i registri devono contenere sono specificate nel Capo IV, sezione 1 dell'Allegato VIII del Regolamento (UE) 142/2011.

5. Le registrazioni di cui al presente articolo devono essere conservate, a disposizione dell'autorità competente, per almeno due anni.

Articolo 10

Modalità di smaltimento come rifiuti (a norma ambientale) dei materiali di categoria 1, 2 e 3

1. Lo smaltimento come rifiuti di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati di categoria 1, di categoria 2 e di categoria 3, deve essere effettuato secondo le modalità previste dalla normativa ambientale per quanto riguarda i mezzi di trasporto (fatte salve le norme di biosicurezza in caso di malattie infettive e diffuse), formulari rifiuti e registri rifiuti o Sistema SISTRI nei seguenti casi:

1.1 in impianti di incenerimento o coincenerimento autorizzati ai sensi della normativa ambientale con o senza trattamento preliminare o sterilizzazione a pressione e marcatura permanente come previsto all'articolo 6, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011;

1.2 in una discarica autorizzata ai sensi della normativa ambientale, a seguito di processo di sterilizzazione a pressione e di marcatura permanente dei materiali risultanti, se si tratta di materiali di categoria 1, diversi da quelli di cui all'articolo 8, lettera a), punti i) e ii) (corpi interi

e tutte le loro parti, incluse le pelli sospettati di essere: affetti, sospetti infetti o abbattuti per TSE) e di materiali di categoria 2;

- 1.3 in una discarica autorizzata se si tratta di materiale di categoria 1 di cui all'articolo 8, lettera c) come previsto dall'articolo 7, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011, utilizzato per la produzione di alimenti per animali da compagnia o alimenti per animali da compagnia importati ottenuti da tale materiale;
- 1.4 in una discarica autorizzata, come previsto dal DM del 22 maggio 2001, se si tratta di materiale di categoria 1 di cui all'articolo 8 lettera f), (rifiuti di cucina e ristorazione provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali), previo trattamento.
- 1.5 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 previa trasformazione in un impianto riconosciuto a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- 1.6 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 purché sottoposto ad un trattamento di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004 (prodotti alimentari di origine animale trasformati/trattati), proveniente da esercizi commerciali di vendita diretta al consumatore finale;
- 1.7 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera g) del Regolamento (CE) 1069/2009, alle condizioni previste dall'articolo 7, lettera b), capoverso ii), secondo trattino del Regolamento (UE) 142/2011.

Articolo 11

Modalità di smaltimento (a norma sanitaria) dei materiali di categoria 1, 2 e 3

1. Lo smaltimento di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati di categoria 1, di categoria 2 e di categoria 3, come previsto dall'articolo 6 comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 142/2011, può avvenire in impianti di incenerimento o coincenerimento, riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, quando il materiale è costituito unicamente da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati.
2. La raccolta, i mezzi di trasporto, il documento commerciale, il registro, devono essere conformi alle disposizioni del Regolamento (UE) 142/2011.
3. Il Regolamento (CE) 1069/2009 non si applica ai corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione da parte del cacciatore ai fini dell'autoconsumo, nel rispetto delle buone prassi venatorie, nonché ai sottoprodotti di origine animale derivanti da selvaggina e da carni di selvaggina forniti dai cacciatori stessi in piccola quantità ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera e) del Regolamento (CE) 853/2004 e del relativo Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni il 17 dicembre 2009 Rep. Atti n. 258/CSR.
Pertanto gli intestini e le altre parti della selvaggina possono essere smaltite in loco da parte del cacciatore, come previsto dal considerando n. 13 del Regolamento stesso e nel rispetto delle buone prassi venatorie, mediante sotterramento che dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazioni delle falde freatiche o danni all'ambiente ed a una profondità sufficiente ad impedire ai carnivori di accedervi. Prima del sotterramento detti materiali devono essere cosparsi, se necessario, con idoneo disinfettante.

4. I Regolamenti (CE) 1069/2009 e (UE) 142/2011 si applicano ai sottoprodotti di origine animale derivanti da selvaggina cacciata oggetto di commercializzazione (immissione sul mercato) secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 853/2004.

Articolo 12

Trasformazione dei materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati in impianti di compost e biogas

1. Gli impianti di compost e biogas che trasformano materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati, diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), e) ed f) del presente documento devono essere riconosciuti ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, lettera g) Regolamento (CE) 1069/2009, nonché autorizzati ai sensi della normativa ambientale.

2. I materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati, diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere d), e) ed f) destinati ad impianti di compostaggio e/o biogas sono soggetti al doppio regime autorizzativo (ambientale e sanitario) relativamente al mezzo di trasporto, al documento commerciale e al registro.

Articolo 13

Attività, utilizzi e gestioni particolari di taluni sottoprodotti e prodotti derivati

1. Gestione delle pelli dal macello ad altri impianti:

1.1 Le pelli di animali macellati ricadono nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 quando derivano da animali che non hanno superato la visita post mortem, incluso l'esito sfavorevole di eventuali ricerche analitiche, o per decisione irreversibile dell'operatore; le pelli derivate da animali che hanno superato favorevolmente la visita post mortem possono essere classificate materie prime idonee per la fabbricazione di gelatine o collagene destinati all'alimentazione umana, ai sensi rispettivamente delle Sezioni XIV e XV dell'Allegato III al Regolamento (CE) 853/2004, a cui si deve fare riferimento per la conservazione, per i documenti di trasporto e per l'eventuale deposito temporaneo;

1.2 le pelli classificate come sottoprodotto devono essere:

- a) annotate nel registro delle partite spedite di sottoprodotti;
- b) accompagnate dal documento commerciale di trasporto di cui all'articolo 8 del presente documento;

1.3 il macello, nell'ambito del piano di autocontrollo, deve predisporre una procedura che garantisca la tracciabilità delle singole pelli al fine di garantire permanentemente l'identificazione delle pelli idonee e di quelle non idonee a produrre gelatina o collagene per uso umano;

1.4 è consentita la spedizione di pelli di animali sottoposti a test BSE prima dell'esito analitico nel rispetto delle condizioni di cui alla nota prot. n. 18497-p del 19 giugno 2009;

1.5 è consentito il trasporto contemporaneo, su veicoli o contenitori registrati ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, di pelli idonee a produrre gelatine o collagene per uso alimentare e di pelli classificate in categoria 3, a condizione che:

- a) il trasporto avvenga in contenitori separati e comunque in modo tale da evitare che le pelli classificate nelle diverse normative possano essere mescolate;
 - b) le pelli siano accompagnate dai documenti delle rispettive normative di riferimento;
- 1.6 il deposito temporaneo di sole pelli destinate alla produzione di gelatine o collagene per uso alimentare è soggetto a registrazione ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c) del Regolamento (CE) 853/2004;
- 1.7 Nella stessa struttura di deposito, fatta salva la separazione fisica o gestionale dei depositi, può essere tuttavia anche autorizzato il deposito di pelli di categoria 3; in questo caso l'impianto deve essere riconosciuto ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera h) o lettera i) del Regolamento (CE) 1069/2009;
- 1.8 Ai sensi dell'articolo 5 comma 2, del Regolamento (CE) 1069/2009 e dell'articolo 3, lettera d) del Regolamento (UE) 142/2011 le pelli che soddisfano i requisiti specifici di cui al punto C.2 del Capo V dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) 142/2011 (sottoposte ad un completo processo di concia ovvero wet-blue oppure picklate o calcinate) possono essere immesse sul mercato senza sottostare alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1069/2009, inclusi gli obblighi relativi ai documenti commerciali ed alla registrazione delle partite spedite e ricevute (punto finale).
- 1.9 Tuttavia, in conformità al punto C.3 del Capo V dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) 142/2011 le partite di pelli calcinate o loro derivati (rifilature, carniccio, spaccature), destinate a rifornire impianti che fabbricano mangimi e fertilizzanti organici ed ammendanti (direttamente o dopo che le operazioni di rifilatura, scarnatura e spaccatura siano state condotte in stabilimenti diversi da quello d'origine), debbono essere scortate dal documento commerciale per garantire la tracciabilità dei mangimi e dei fertilizzanti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12 del presente documento.
- 1.10 Gli stabilimenti che effettuano, sulle pelli calcinate, le operazioni di rifilatura, scarnatura e spaccatura esclusivamente per conto terzi ed i cui derivati (rifilature non conciate, carniccio, spaccature) siano destinati ad impianti che fabbricano mangimi e fertilizzanti organici ed ammendanti, sono comunque soggetti all'obbligo di registrare la quantità dei materiali introdotti ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 142/2011; tuttavia, in tali impianti gli obblighi di registrazione dei documenti commerciali possono essere assolti in via semplificata attraverso la raccolta cronologica dei documenti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12 del presente documento.

2. Fertilizzanti organici ed ammendanti:

- 2.1 i prodotti derivati, originati a partire da materiali di categoria 2 e 3 e le proteine animali trasformate, diversi dallo stallatico, non destinati al compostaggio o al biogas, possono essere utilizzati come fertilizzanti organici o ammendanti, a condizione che siano destinati ed eventualmente riconfezionati in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 comma 1, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009.

I fertilizzanti organici e gli ammendanti devono essere:

- a. immessi sul mercato e distribuiti da commercianti registrati ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del Regolamento (CE) 1069/2009;

b. se conferiti ad aziende agricole che detengono animali da allevamento (come definiti all'articolo 3 punto 6, lettere a) e b) del Regolamento (CE) 1069/2009) queste ultime devono essere inserite in uno specifico elenco con modalità individuate nell'Allegato B;

c. immessi sul mercato a condizione che sulla confezione o sull'etichetta o sull'imballaggio sia riportato il numero di riconoscimento dell'impianto di produzione o di riconfezionamento.

2.2 La produzione dei fertilizzanti organici ed ammendanti deve avvenire alle condizioni di cui all'articolo 32 del Regolamento (CE) 1069/2009 e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 22 e dell'Allegato XI del Regolamento (UE) 142/2011.

In particolare i fertilizzanti organici e gli ammendanti devono:

- a) essere stati sottoposti al metodo di trasformazione 1 se derivati da materiali di categoria 2;
- b) essere stati sottoposti al metodo di trasformazione 1 se derivati da proteine animali trasformate destinate all'alimentazione di animali da reddito ed essere stati sottoposti ad uno dei metodi da 1 a 5 o 7 se derivati da proteine animali trasformate destinate al pet-food.
- c) essere stati sottoposti ad uno dei metodi di trasformazione da 1 a 7 se derivati da materiali di categoria 3 diversi dalle proteine animali trasformate;
- d) miscelati prima dell'immissione sul mercato o della distribuzione, presso l'impianto di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti, con una delle sostanze di cui all'Allegato XI capo II, sez. 1, punto 3, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011.
- e) essere immessi sul mercato a condizione che sulla confezione o sul contenitore o sul veicolo e nel documento commerciale sia riportata la dicitura "fertilizzanti organici o ammendanti/ per almeno 21 giorni dopo l'applicazione è vietato alimentare gli animali da allevamento con piante erbacee assunte attraverso il pascolo o somministrate dopo essere state raccolte";
- f) l'obbligo di cui ai precedenti punti d) ed e) non è richiesto:
 - per le confezioni pronte all'uso di peso non superiore a 50 kg destinate all'utilizzatore finale (Allegato XI capo II sez. 1 punto 4, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011);
 - per le confezioni in big bag di peso non superiore a 1.000 kg ciascuna o per le confezioni di fertilizzanti in forma liquida in contenitori di capacità non superiori a 1000 litri, a condizione che, se trattasi di azienda agricola che detiene animali da allevamento sia stata preventivamente autorizzata dall'autorità competente territoriale a tale utilizzo e che, in ogni caso, sulla confezione sia riportata la dizione "non destinati all'applicazione su terreni cui hanno accesso animali da allevamento".
- g) l'obbligo di cui al precedente punto d) non è richiesto per le proteine idrolizzate così come definite all'Allegato I, punto 14.
- h) l'obbligo di cui al precedente punto e) non è richiesto per le proteine idrolizzate ottenute conformemente all'Allegato X, parte III, sezione 5, lettere a) e d) del Regolamento (UE) 142/2011.

2.3 In conformità dell'Allegato VIII, Capo IV, Sezione 4, la persona responsabile del terreno (azienda agricola con animali da allevamento o che produce foraggio) sul quale vengono utilizzati fertilizzanti organici ed ammendanti, diversi dallo stallatico, dal guano nonché dal

contenuto del tubo digerente, dal latte, prodotti a base di latte e derivati del latte, dal colostro e prodotti a base di colostro, è tenuto a registrare:

- a) le quantità di fertilizzante organico o ammendante utilizzato sul terreno;
- b) la data e le aree interessate dall'applicazione;
- c) la data successiva all'applicazione in cui è stato riaperto il pascolo agli animali o sono iniziate le operazioni di raccolta di foraggio.

Le registrazioni devono essere conservate a disposizione delle autorità competenti per un periodo non inferiore a due anni.

2.4 Lo stallatico, compresi quindi gli effluenti d'allevamento ed il contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo possono essere:

- a) applicati sul terreno senza le trasformazioni preliminari in impianti riconosciuti previste dal Regolamento (CE) 1069/2009, qualora l'autorità competente ritenga che non presentino rischi di diffusione di malattie trasmissibili gravi, nel rispetto di quanto disposto dal DM 7 aprile 2006;
- b) destinati alla produzione di biogas o di compost in impianti situati nella stessa azienda agricola di produzione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) del presente documento;
- c) destinati alla produzione di compost o di biogas di cui all'articolo 12 del presente documento, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 1069/2009, in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera g) ed autorizzati ai sensi della norma ambientale;
- d) destinati alla produzione di fertilizzanti organici o di stallatico trasformato in impianti riconosciuti per la produzione di fertilizzanti;
- e) trasportati in contenitori o automezzi riportanti la dicitura «Stallatico», come previsto dall'Allegato VIII, Capo II, punto 2 (xiii) del Regolamento (UE) 142/2011, quando destinati agli impianti previsti ai punti 2.4 lettere c) e d);
- f) stoccati in idonee strutture presso lo stabilimento di macellazione o presso l'allevamento ovvero presso l'azienda agricola di destinazione che si è incaricata del ritiro;
- g) applicati ad uso agronomico sui terreni agricoli senza le trasformazione preliminari in impianti riconosciuti previste dal Regolamento (CE) 1069/2009, quando prodotti negli stabilimenti di macellazione, nel rispetto delle disposizioni previste dal DM 07 aprile 2006.

Articolo 14

Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'articolo 16 del Regolamento (CE) 1069/2009

1. In attuazione dell'articolo 16, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009, devono essere registrati:

1.1 Uso di sottoprodotti per impieghi speciali nei mangimi in conformità dell'articolo 18 del Regolamento (CE) 1069/2009: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 2, purché non provengano da animali abbattuti o morti a seguito della presenza, sospettata o effettiva, di

una malattia trasmissibile all'uomo o agli animali, e di materiali di categoria 3 per l'alimentazione di animali di cui all'articolo 18 lettere da a) ad h). L'uso di materiali di categoria 2 e 3 come mangimi per gli animali di cui alle lettere a), d), f), g), h) dell'articolo 18, deve anche rispettare le prescrizioni generali di cui all'Allegato VI, capo II, sezione 1.

1.2 Alimentazione di talune specie all'interno e all'esterno di stazioni di alimentazione e negli zoo: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 1, di cui all'articolo 8, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009 secondo le prescrizioni di cui Allegato VI, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Tale fattispecie è soggetta ad ulteriore specifica autorizzazione da parte della ASL territorialmente competente.

2. In attuazione dell'articolo 16, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009, l'autorità competente locale (ASL) autorizza, con proprio provvedimento, l'utilizzo di sottoprodotti ai fini di ricerca o altri fini specifici in conformità dell'articolo 17 del Regolamento (CE) 1069/2009: sono inclusi l'utilizzo di sottoprodotti e derivati in esposizioni, attività artistiche e a fini diagnostici. L'utente garantisce che le partite di campioni destinati alla ricerca e di campioni diagnostici siano accompagnati da un documento commerciale che riporti le indicazioni di cui all'Allegato VI, capo I del Regolamento (UE) 142/2011.

2.1 L'autorità competente locale (ASL) stabilisce:

- le condizioni applicabili ai campioni di tali materiali per i fini della ricerca, dell'istruzione e della diagnosi;
- le condizioni entro cui svolgere tali operazioni caso per caso.

2.2 Annualmente le ASL trasmettono alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate o un elenco riepilogativo delle stesse.

Articolo 15

Raccolta, trasporto e smaltimento. Deroga agli articoli 12, 13, 14 e 21

1. *Animali da compagnia ed equidi:*

1.1 in attuazione dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite sotterramento, nel rispetto della norme vigenti:

- a) dei propri animali da compagnia in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo (cimiteri per animali) secondo i criteri fissati con provvedimento regionale;
- b) degli equidi non DPA in terreni privati o in aree individuate allo scopo a condizione che sia fornita la seguente documentazione:

autorizzazione al sotterramento rilasciata dall'autorità sanitaria locale, sentito il parere del Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente;

copia della denuncia di decesso dell'animale agli uffici territorialmente competenti;

certificato veterinario che attesti le cause di morte.

1.2 Sono fatti salvi gli obblighi connessi alle disposizioni di cui alle “Linee guida e principi per l’organizzazione e gestione dell’anagrafe equina da parte dell’UNIRE” emesse congiuntamente da MIPAF e MINSAN e pubblicate su GU n. 65 del 19/3/10.

2. Zone isolate:

2.1 in attuazione dell’articolo 19, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento dei materiali di categoria 1 (animali selvatici che siano sospetti essere affetti da malattie trasmissibili all’uomo e agli animali e corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3 nelle zone isolate definite al comma 23 dell’articolo 3 del Regolamento (CE) 1069/2009.

2.2 Le caratteristiche delle zone isolate sono le seguenti:

a) possono essere considerate tali qualora non vi sia presente più del 10% della popolazione bovina e suina e del 25% della popolazione ovina e caprina nazionale;

b) sono caratterizzate da logistica o tipologia di allevamento (brado o semibrado) che rendano oggettivamente difficoltosa, nel primo caso, la raccolta degli animali morti e nel secondo la sollecita individuazione degli stessi.

2.3 Le aree, all’interno delle quali può essere autorizzato lo smaltimento in deroga, di cui al precedente paragrafo 2.1 sono individuate dalla Regione, su proposta del Servizio Veterinario territorialmente competente, che dovrà fornire gli elementi necessari alla valutazione del rispetto dei requisiti di cui al punto 2.2 del presente documento, unitamente alla motivazione di tale scelta.

2.4 L’autorità sanitaria locale (Sindaco) autorizza le “zone isolate” nell’ambito delle aree individuate come descritto al precedente punto 2.3, previ gli accertamenti del caso;

2.5 Le Regioni e le Province autonome comunicano al Ministero della salute l’elenco e la motivazione delle zone individuate come «isolate».

2.6 I Servizi Veterinari avranno cura di effettuare i controlli ufficiali nelle “zone isolate” conformemente a quanto previsto alla sezione 3, capo III dell’Allegato XVI del Regolamento (UE) 142/2011.

3. Difficoltà di accesso con rischi per il personale addetto o con impiego sproporzionato di mezzi:

3.1 In attuazione dell’articolo 19, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei materiali di categoria 1 (corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3, nelle zone di difficile accesso o nelle quali lo stesso presenta rischi per la salute e per la sicurezza degli operatori o alle quali è possibile l’accesso solo impiegando mezzi di raccolta sproporzionati.

4. Insorgenza malattia infettiva:

4.1 In attuazione dell’articolo 19, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (CE) 1069/2009 in caso di insorgenza di una malattia soggetta ad obbligo di denuncia è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei sottoprodotti di origine animale. Sono esclusi dalla deroga i corpi interi e tutte le loro parti, incluse le pelli, degli animali sospettati di essere affetti

da una TSE conformemente al Regolamento (CE) 999/2001 o nei quali la presenza di una TSE sia stata ufficialmente confermata.

5. Regole speciali:

5.1 Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti sono effettuate conformemente alla sezione 1, capo III dell'Allegato VI del Regolamento (UE) 142/2011, tenendo conto dei rischi per l'ambiente durante tali operazioni.

6. Autorizzazioni:

6.1 Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti, con esclusione di quelle relative agli animali da compagnia, e della lettera f), paragrafo 1 dell'articolo 19 del Regolamento (api e sottoprodotti apicoltura) sono di volta in volta autorizzate dall'Autorità sanitaria locale.

Articolo 16

Periodo transitorio

E' previsto un periodo transitorio con le seguenti scadenze:

1. entro il 07/02/2015, al fine di consentire l'adeguamento, qualora necessario, dei mezzi di trasporto alle condizioni previste dalla nuova normativa.
2. entro il 07/02/2014 per consentire lo smaltimento del documento di trasporto previsto dal preesistente Regolamento (CE) 1774/2002 e dalle relative linee guida di cui all'Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni e Province autonome in data 1 luglio 2004.
3. entro il 07/02/2015, al fine di consentire l'adeguamento del codice colore per l'identificazione della categoria 1 (dal rosso al nero).

ALLEGATO B

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REGISTRAZIONE ED IL RICONOSCIMENTO DELLE IMPRESE DEL SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E PER LA COMUNICAZIONE DEI MEZZI PER IL TRASPORTO DEGLI STESSI, IN APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI CE n° 1069/2009 E UE n° 142/2011.**PREMESSA**

Dal 4 marzo 2011 sono entrati in applicazione il Regolamento CE n° 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 (di seguito definito “ Regolamento”) recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale ed ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento Ce n° 1774/2002 (precedente regolamento sui sottoprodotti di origine animale) ed il Regolamento UE n° 142/2001 (di seguito definito “ Regolamento di attuazione”) della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento Ce n° 1069/2009 del parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e della Direttiva 97/78/CE del Consiglio del 18 dicembre 1997, per quanto riguarda taluni campioni ed articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera.

Il Regolamento Ce n° 1069/2009 stabilisce:

- ❖ All’art. 23, l’obbligo, per ogni operatore del settore, di notificare all’Autorità competente ciascuno stabilimento/impianto posto sotto il suo controllo che esegua una o più fasi relative alla produzione, trasporto, manipolazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, al fine della registrazione. L’elenco, non esaustivo, delle attività obbligate a registrarsi è riportato nella **tabella B** allegata
- ❖ All’art. 24, l’obbligo per gli operatori di richiedere il riconoscimento per gli stabilimenti/impianti che svolgono una o più attività elencate nel medesimo articolo e riportate nella **tabella A** allegata.

Il presente documento contiene le indicazioni operative per consentire, a seguito dell’approvazione in sede di Conferenza Unificata, dell’Accordo recante “ Linee guida per l’applicazione del Regolamento CE n° 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 (di seguito definito “ Regolamento”) recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale ed ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento Ce n° 1774/2002 (precedente regolamento sui sottoprodotti di origine animale) ed il Regolamento UE n° 142/2001 (di seguito definito “ Regolamento di attuazione”) della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento Ce n° 1069/2009 del parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009”, di procedere alla registrazione e/o al riconoscimento degli stabilimenti/impianti operanti nel settore dei sottoprodotti ed alla comunicazione dei mezzi utilizzati per il trasporto dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti da essi derivati non destinati al consumo umano.

1) RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI / IMPIANTI

Sono soggetti a riconoscimento gli stabilimenti e/o gli impianti che svolgono una o più attività di cui all’art. 24 del “ Regolamento” e che sono sinteticamente riportate nella **tabella A** allegata.

A tal fine, il titolare o il legale rappresentante dello stabilimento/impianto deve presentare **istanza di riconoscimento** alla Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio PAPT Ufficio 2 (Sanità Veterinaria) – Via Gentile n. 52 –BARI per il tramite del Servizio Veterinario di Igiene degli

allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente, utilizzando il fac-simile di domanda allegato (**modello 1**).

La procedura di riconoscimento, ai sensi dell’art. 44 del “Regolamento”, prevede il rilascio di un riconoscimento condizionato, da parte della Regione Puglia, quando la ASL competente, a seguito di sopralluogo accerta il possesso dei requisiti previsti, riguardo l’infrastruttura e le attrezzature, per la tipologia dell’attività da svolgersi, richiesti dal “Regolamento” e dal “Regolamento di attuazione”, e trasmette parere favorevole alla Regione.

Entro tre mesi dal rilascio del riconoscimento condizionato, la Regione o la ASL su specifica delega effettua ulteriore sopralluogo al fine di accertare il possesso degli altri requisiti, fissati a norma dell’art. 27 del “Regolamento”, compresa la verifica, per gli impianti di trasformazione, che l’operatore abbia effettuato la convalida dell’impianto, secondo le procedure descritte nell’Allegato XVI Capo I sez. 2 del “Regolamento di attuazione”. Qualora l’impianto non soddisfi completamente ai requisiti richiesti, ma sono stati compiuti evidenti progressi, il riconoscimento condizionato può essere prorogato di ulteriori tre mesi. Trascorso favorevolmente tale periodo viene rilasciato il riconoscimento definitivo, in caso contrario viene revocato il riconoscimento provvisorio.

L’atto di riconoscimento deve almeno specificare:

- le attività esercitate conformemente all’art. 24 del regolamento (CE)1069/2009;
 - la tipologia di prodotto generato;
 - la categoria di sottoprodotti utilizzati, di cui agli articoli 8, 9 o 10 del regolamento (CE)1069/2009;
- il numero di riconoscimento.

Ciascuno stabilimento riconosciuto, ai sensi dell’articolo 24 del regolamento, deve essere inserito in conformità dell’articolo 47 del medesimo, a cura della Regione, nell’elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema Sintesi).

1.1) Ampliamento del riconoscimento

Il titolare o il legale rappresentante di uno stabilimento/impianto già in possesso di riconoscimento, ai sensi del “Regolamento”, che intende ampliare la propria attività (ulteriore attività, altra categoria di sottoprodotti, ecc.) deve presentare **istanza di ampliamento del riconoscimento** alla Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Settore PAPT Ufficio 2 (Sanità Veterinaria) – Via Gentile n. 52 –BARI per il tramite del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente, utilizzando il fac-simile di domanda allegato (**modello 2**).

1.2) Modifiche strutturali e/o impiantistiche

Il titolare o il legale rappresentante di uno stabilimento/impianto già in possesso di riconoscimento, ai sensi del “Regolamento”, che intende apportare modifiche strutturali e/o funzionali che non si configurano come ampliamento di cui al punto precedente, deve presentare una **comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche** alla Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Settore PAPT Ufficio 2 (Sanità Veterinaria) – Via Gentile n. 52 –BARI per il tramite del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente, utilizzando il fac-simile di domanda allegato (**modello 3**) ed allegando parere favorevole del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente.

1.3) Variazione di ragione sociale

In caso di variazione di ragione sociale riguardante un impianto già riconosciuto ai sensi del “Regolamento”, il titolare o il legale rappresentante della nuova ragione sociale deve presentare **istanza di variazione di ragione sociale** alla Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Settore PAPT Ufficio 2 (Sanità Veterinaria) – Via Gentile n. 52 –BARI per il tramite del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente, utilizzando il fac-simile di domanda allegato (**modello 4**).

1.4) Cessazione di attività

Il titolare o il legale rappresentante di uno stabilimento/impianto già in possesso di riconoscimento, ai sensi del “Regolamento”, che intende cessare definitivamente la / le attività svolte deve presentare una **comunicazione di cessazione di attività** alla Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Settore PAPT Ufficio 2 (Sanità Veterinaria) – Via Gentile n. 52 –BARI per il tramite del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente, utilizzando il fac-simile di domanda allegato (**modello 5**).

2) REGISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI / IMPIANTI

In base all’art. 23 del “Regolamento”, per talune attività, quali la produzione, il trasporto, la manipolazione, la lavorazione, il magazzinaggio, l’immissione sul mercato, la distribuzione, l’uso o lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, e che sono sinteticamente riportate nella **tabella B** allegata, quale novità introdotta dal “Regolamento” stesso, è prevista una procedura di notifica/registrazione.

Ai fini della registrazione, l’operatore del settore sottoprodotti deve **notificare** al Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area “C”) della ASL territorialmente competente per territorio sulla sede operativa (non sulla sede legale), utilizzando il fac-simile di domanda allegato (**modello 6**), ciascuno stabilimento/impianto/attività posto sotto il suo controllo, ed allegando la documentazione ivi richiesta.

Il Servizio Veterinario di Area “C” della ASL, ricevuta la notifica, richiede alla Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Settore PAPT Ufficio 2 (Sanità Veterinaria) – Via Gentile n. 52 –BARI, l’inserimento nell’elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema SINTESI) in conformità a quanto previsto dall’art. 47 del “Regolamento” e la relativa attribuzione del numero di registrazione come da modello allegato (**modello 7**).

L’operatore del settore sottoprodotti può iniziare l’attività successivamente all’avvenuta notifica.

La registrazione non è dovuta per l’attività di trasporto conto proprio, effettuata da imprese che trattano sottoprodotti già riconosciute/registrate per altre attività, nei settori dei sottoprodotti di origine animale, degli alimenti o dei mangimi. Tali imprese devono effettuare esclusivamente la comunicazione dei veicoli e/o dei contenitori secondo le modalità di cui al successivo punto 3)

3) COMUNICAZIONE VEICOLI O CONTENITORI RIUTILIZZABILI

Ogni impresa che trasporta sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, salvo le deroghe consentite, deve comunicare al Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area "C") della ASL competente sul territorio in cui la ditta è registrata/riconosciuta (sede operativa), l'elenco di veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili posti sotto il suo controllo e le sue variazioni utilizzando il modello allegato (**modello 8**).

Il Servizio Veterinario della ASL, ricevuta la comunicazione, inserisce in un apposito registro ogni veicolo o contenitore adibito al trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, assegnando un codice di identificazione rappresentato dal numero progressivo, in base all'ordine di registrazione.

La documentazione relativa all'avvenuta comunicazione, con l'indicazione del codice attribuito, deve essere disponibile durante il trasporto, ed esibito in caso di controllo.

4) MISURE TRANSITORIE

Per le attività già in esercizio per le quali la nuova normativa sui sottoprodotti richiede adeguamenti strutturali, tali adeguamenti devono essere effettuati entro il 31 Dicembre 2013. Trascorso tale periodo, in presenza di carenze strutturali o funzionali, deve essere sospesa l'attività sino alla rimozione delle stesse.

Gli stabilimenti/impianti già riconosciuti, ai sensi del Reg. Ce n° 1774/02, per i quali è previsto il riconoscimento anche ai sensi del "Regolamento", mantengono il riconoscimento già in possesso con il medesimo approval number. Ogni eventuale variazione, quale ampliamento di attività, variazione della ragione sociale, cessazione o sospensione volontaria di attività devono essere gestite conformemente al presente documento.

Gli stabilimenti/impianti che non erano soggetti a riconoscimento ai sensi del Reg. Ce n° 1774/02, ma che ai sensi del "Regolamento" devono essere riconosciuti (es. trattamento con metodi alternativi, uso come combustibile in motori endotermici, ecc.) sono tenuti a presentare istanza di riconoscimento, secondo le modalità previste al punto 1) del presente documento, entro tre mesi dalla pubblicazione sul BUR Puglia del presente provvedimento.

Per gli stabilimenti/impianti già riconosciuti, ai sensi del Reg. Ce n° 1774/02, per i quali, ai sensi del "Regolamento" è prevista la sola registrazione (ad es. impianti oleochimica, usi in deroga ex art. 23 del Reg.Ce n° 1774/02, impianti tecnici con esclusione della produzione di fertilizzanti, ecc.) l'Ufficio competente della Regione Puglia trasmetterà agli operatori interessati il provvedimento di revoca del riconoscimento attribuito ai sensi del Reg. Ce n° 1774/02. Gli stessi operatori dovranno attivare le procedure per la registrazione, secondo le modalità previste al punto 2) del presente documento, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della revoca del riconoscimento, pena la sospensione dell'attività.

Gli stabilimenti/impianti/attività che non erano soggetti a riconoscimento ai sensi del Reg. Ce n° 1774/02, per i quali, ai sensi del "Regolamento" è prevista la registrazione (ad es. il trasporto conto terzi, l'immissione sul mercato, gli operatori di cui all'art. 33 del "Regolamento, gli utilizzatori a fini di ricerca o didattici, ecc.), sono tenuti ad attivare le procedure per la registrazione, secondo le modalità previste al punto 2) del presente documento, entro tre mesi dalla pubblicazione sul BUR Puglia del presente provvedimento.

Per i veicoli e/o i contenitori riutilizzabili, già autorizzati ai sensi del Reg. Ce n° 1774/02, deve essere presentata la comunicazione secondo le modalità previste al punto 3) del presente documento, entro la data della naturale scadenza della precedente autorizzazione. In considerazione dell'istituzione delle nuove AA.SS.LL. provinciali, il numero identificativo già in possesso non può essere mantenuto. Pertanto ogni ASL istituisce un proprio registro ed attribuisce il nuovo codice di identificazione come indicato al secondo comma del punto 3).

5) TARIFFE

<i>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</i>	<i>IMPORTO PROVENTI</i>	<i>PROVENTI A FAVORE DI</i>
Riconoscimento (Provvedimento)	€ 500,00	Regione
Riconoscimento (Attività istruttoria)	€ 61,70	ASL (Tariffario Regionale)
Variazione Ragione Sociale Riconosciuti (Provvedimento)	€ 100,00	Regione
Variazione Ragione Sociale Riconosciuti (Attività istruttoria)	€ 61,70	ASL (Tariffario Regionale)
Registrazione (Adempimenti amministrativi)	€ 50,00	Regione
Registrazione	€ 51,00	ASL (Tariffario Regionale)
Idoneità automezzi o contenitori trasporto SOA	€ 61,70	ASL (Tariffario Regionale)

Il versamento dei proventi, a favore della Regione Puglia, secondo la nota prot. AOO 152/1077 del 24 gennaio 2012, dovrà avvenire mediante bonifico bancario al seguente codice IBAN :

IT89 X010 1004 1971 00000301 266

Riportando la causale: Riconoscimento/ Registrazione Reg. Ce 1069/09. Ditta.....

Ai fini della registrazione, essendo previste specifiche voci nel Tariffario Regionale approvato con DGR Puglia n° 1984/2011, gli importi sono dovuti a favore del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area "C") del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente sul territorio, secondo le proprie modalità.

6) SANZIONI

Le violazioni in materia di riconoscimento e/o registrazione degli impianti e degli Operatori, sono punite dal Decreto Legislativo n° 186 del 1 Ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* n. 255 del 31 Ottobre 2012.

7) NORME FINALI

La Delibera di Giunta Regionale n. 687 del 16/05/2003 “Procedure per il riconoscimento degli impianti di cui al Regolamento CE 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano” è abrogata.

ALLEGATO C

Modulistica e Tabelle

Modello 1

Domanda di riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) N. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano.

Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute
Settore PAPT- Ufficio 2 (Sanità Veterinaria)
Via Gentile n. 52
70126 B A R I

Per il tramite del Servizio Veterinario Area "C" ASL.....
Via.....
.....

Il sottoscritto, in qualità di della
Ditta C.F./P.IVA.....
con sede legale nel Comune di, (PROV.....)
CAP Via n.,
N. tel fax e-mail

CHIEDE

il riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 per il proprio impianto sito nel Comune di (PROV.),
CAP Via n.,
destinato allo svolgimento della seguente attività:

SEZ	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI
I	<input type="checkbox"/> Attività intermedie (art.24 (1) (h))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Cernita <input type="checkbox"/> Taglio <input type="checkbox"/> Refrigerazione <input type="checkbox"/> Congelamento <input type="checkbox"/> Salagione <input type="checkbox"/> Altro.....	<input type="checkbox"/> Proteine animali trasformatae <input type="checkbox"/> Farine di carne ed ossa <input type="checkbox"/> Farine di pesce <input type="checkbox"/> Proteine Idrolizzate <input type="checkbox"/> Ciccioli <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso tecnico <input type="checkbox"/> Farina di sangue <input type="checkbox"/> Siero di equidi <input type="checkbox"/> Grassi fusi/olio pesce x usi div da alim an e oleo <input type="checkbox"/> Grassi fusi per uso oleochimico <input type="checkbox"/> Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Derivati dei grassi <input type="checkbox"/> Latte, prodotti del latte e colostro <input type="checkbox"/> Prodotti d'Uovo <input type="checkbox"/> Prodotti alimentari
	<input type="checkbox"/> Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art.24 (1) (i))			
II	<input type="checkbox"/> Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24 (1) (j))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Destinati a smaltimento (i) <input type="checkbox"/> Destinati a uso combustibile (ii) <input type="checkbox"/> Destinati all'alimentazione animale (iii) <input type="checkbox"/> Destinati a uso fertilizzanti (iv)	
III	<input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Coincenerimento <input type="checkbox"/> Combustione	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3		
IV	Trasformazione	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	Metodi Standard <input type="checkbox"/> Metodo 1 (sterilizzazione a pressione) <input type="checkbox"/> Metodo 2 <input type="checkbox"/> Metodo 3 <input type="checkbox"/> Metodo 4 <input type="checkbox"/> Metodo 5 <input type="checkbox"/> Metodo 6 <input type="checkbox"/> Metodo 7	<input type="checkbox"/> Carcasse di animali da compagnia <input type="checkbox"/> Carcasse di animali di allevamento <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da circo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da zoo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da esperimento <input type="checkbox"/> Altre carcasse animali <input type="checkbox"/> Stallatico non trasformato

			Metodi alternativi <input type="checkbox"/> Processo idrolisi alcalina <input type="checkbox"/> Processo d'idrolisi ad alta temperatura e ad alta pressione <input type="checkbox"/> Produzione di biogas mediante idrolisi ad alta pressione <input type="checkbox"/> Produzione di biodiesel <input type="checkbox"/> Gassificazione Brookes <input type="checkbox"/> Combustione di grasso animale in caldaia <input type="checkbox"/> Produzione Termo-meccanica di biocombustibile	<input type="checkbox"/> Prodotti da stallatico/stallatico trasformato <input type="checkbox"/> Contenuto del tubo digerente <input type="checkbox"/> Residui di digestione <input type="checkbox"/> fanghi di centrifugazione <input type="checkbox"/> Materiale da acque reflue (mondiglia) <input type="checkbox"/> Rifiuti di cucina e ristorazione <input type="checkbox"/> Pelli grezze <input type="checkbox"/> Lana, peli, setola di maiale, penne <input type="checkbox"/> piume <input type="checkbox"/> Ossa, corna, zoccoli e derivati <input type="checkbox"/> Sottoprodotti apicoltura <input type="checkbox"/> Insetti incluso vermi <input type="checkbox"/> Altri sottoprodotti non trasformati
VI	Biogas	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione presente <input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione assente	
VII	Compostaggio	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione presente <input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione assente	
VIII	Alimenti per animali da compagnia	<input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Alimenti in conserva <input type="checkbox"/> Altri alimenti trasformati <input type="checkbox"/> Alimenti greggi <input type="checkbox"/> Articoli da masticare <input type="checkbox"/> Interiora aromatizzanti	
XII	Produzione fertilizzanti organici/ammendanti	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3		

A tal fine allega:

- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura territorialmente competente;
- Planimetria (2 copie) dell'impianto in scala 1:100 datata e firmata da un tecnico abilitato, sottoscritta dal responsabile dell'impianto, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione e dei principali impianti con la relativa destinazione d'uso, degli accessi, della rete idrica e degli scarichi;
- Relazione tecnico-descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) dello stabilimento e dei processi inclusa una sommaria descrizione dei prodotti lavorati, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera; nel caso in cui l'attività riguardi più di una categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del Regolamento, introdotte e lavorate separatamente, occorre precisare se le operazioni sono svolte PERMANENTEMENTE/ TEMPORANEAMENTE in condizioni di assoluta separazione;
- Per le attività elencate all'art. 29 del Regolamento, relazione descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) sull'analisi dei rischi sanitari condotta secondo i principi dell'HACCP ;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a:
 1. rispetto delle norme in materia urbanistica ed edilizia delle strutture per le quali si chiede il riconoscimento e per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi, ecc.
 2. possesso della documentazione necessaria, ai fini della taratura degli strumenti di misurazione dei punti critici di controllo e le relative certificazioni di omologazione ISPESL, ove previste;
- Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente, in corso di validità;
- 1 marca da bollo del valore prescritto;
- Ricevuta del versamento previsto dalla D.G.R. Puglia.

RICHIESTE, in attesa del termine delle procedure di riconoscimento definitivo, il rilascio del numero **condizionato**.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda.

DICHIARA

-di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 del D.lgs 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda,

Data

Firma

Modello 2

Istanza di aggiornamento del riconoscimento rilasciato ai sensi del Regolamento (CE) N. 1069/2009 nel caso di : modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazioni che comportano sostituzioni o aggiunte alla tipologia di attività e/o di categoria dei SOA rispetto al riconoscimento.

Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute
Settore PAPT- Ufficio 2 (Sanità Veterinaria)
Via Gentile n. 52
70126 B A R I

Per il tramite del Servizio Veterinario Area "C" ASL.....
Via.....
.....

Il sottoscritto, in qualità di della
Ditta C.F./P.IVA.....
con sede legale nel Comune di (PROV.....)
CAP Via n.,
N. tel fax e-mail,
e con il per il proprio impianto sito nel Comune di (PROV.)
CAP Via n.,
già riconosciuto, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, con approval number.....

C H I E D E

L'aggiornamento del riconoscimento per lo svolgimento delle seguenti ulteriori attività:

SEZ	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI
I	<input type="checkbox"/> Attività intermedie (art.24 (1) (h))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Cernita <input type="checkbox"/> Taglio <input type="checkbox"/> Refrigerazione <input type="checkbox"/> Congelamento <input type="checkbox"/> Salagione <input type="checkbox"/> Altro.....	<input type="checkbox"/> Proteine animali trasformatae <input type="checkbox"/> Farine di carne ed ossa <input type="checkbox"/> Farine di pesce <input type="checkbox"/> Proteine Idrolizzate <input type="checkbox"/> Ciccioi <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso tecnico <input type="checkbox"/> Farina di sangue <input type="checkbox"/> Siero di equidi <input type="checkbox"/> Grassi fusi/olio pesce x usi div da alim an e oleo <input type="checkbox"/> Grassi fusi per uso oleochimico <input type="checkbox"/> Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Derivati dei grassi <input type="checkbox"/> Latte, prodotti del latte e colostro <input type="checkbox"/> Prodotti d'Uovo <input type="checkbox"/> Prodotti alimentari
	<input type="checkbox"/> Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art.24 (1) (i))			
II	<input type="checkbox"/> Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24 (1) (j))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Destinati a smaltimento (i) <input type="checkbox"/> Destinati a uso combustibile (ii) <input type="checkbox"/> Destinati all'alimentazione animale (iii) <input type="checkbox"/> Destinati a uso fertilizzanti (iv)	
III	<input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Coincenerimento <input type="checkbox"/> Combustione	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3		
IV	<input type="checkbox"/> Trasformazione (art.24 (1) (a))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	Metodi Standard <input type="checkbox"/> Metodo 1 (sterilizzazione a pressione) <input type="checkbox"/> Metodo 2 <input type="checkbox"/> Metodo 3 <input type="checkbox"/> Metodo 4 <input type="checkbox"/> Metodo 5 <input type="checkbox"/> Metodo 6 <input type="checkbox"/> Metodo 7	<input type="checkbox"/> Carcasse di animali da compagnia <input type="checkbox"/> Carcasse di animali di allevamento <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da circo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da zoo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da esperimento <input type="checkbox"/> Altre carcasse animali <input type="checkbox"/> Stallatico non trasformato.

			Metodi alternativi <input type="checkbox"/> Processo idrolisi alcalina <input type="checkbox"/> Processo d'idrolisi ad alta temperatura e ad alta pressione <input type="checkbox"/> Produzione di biogas mediante idrolisi ad alta pressione <input type="checkbox"/> Produzione di biodiesel <input type="checkbox"/> Gassificazione Brookes <input type="checkbox"/> Combustione di grasso animale in caldaia <input type="checkbox"/> Produzione Termo-meccanica di biocombustibile	<input type="checkbox"/> Prodotti da stallatico/stallatico trasformato <input type="checkbox"/> Contenuto del tubo digerente <input type="checkbox"/> Residui di digestione <input type="checkbox"/> fanghi di centrifugazione <input type="checkbox"/> Materiale da acque reflue (mondiglia) <input type="checkbox"/> Rifiuti di cucina e ristorazione <input type="checkbox"/> Pelli grezze <input type="checkbox"/> Lana, peli, setola di maiale, penne <input type="checkbox"/> piume <input type="checkbox"/> Ossa, corna, zoccoli e derivati <input type="checkbox"/> Sottoprodotti apicoltura <input type="checkbox"/> Insetti incluso vermi <input type="checkbox"/> Altri sottoprodotti non trasformati
VI	Biogas (art.24 (1) (g))	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione presente <input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione assente	
VII	Compostaggio (art.24 (1) (g))	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione presente <input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione assente	
VIII	Alimenti per animali da compagnia (art.24 (1) (e))	<input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Alimenti in conserva <input type="checkbox"/> Altri alimenti trasformati <input type="checkbox"/> Alimenti greggi <input type="checkbox"/> Articoli da masticare <input type="checkbox"/> Interiora aromatizzanti	
XII	Produzione fertilizzanti organici/ammendanti (art.24 (1) (f))	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3		

A tal fine allega:

- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura territorialmente competente;
- Planimetria (2 copie) dell'impianto in scala 1:100 datata e firmata da un tecnico abilitato, sottoscritta dal responsabile dell'impianto, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione e dei principali impianti con la relativa destinazione d'uso, degli accessi, della rete idrica e degli scarichi;
- Relazione tecnico-descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) dello stabilimento e dei processi inclusa una sommaria descrizione dei prodotti lavorati, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera; nel caso in cui l'attività riguardi più di una categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del Regolamento, introdotte e lavorate separatamente, occorre precisare se le operazioni sono svolte PERMANENTEMENTE/ TEMPORANEAMENTE in condizioni di assoluta separazione;
- Per le attività elencate all'art. 29 del Regolamento, relazione descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) sull'analisi dei rischi sanitari condotta secondo i principi dell'HACCP ;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a:
 1. rispetto delle norme in materia urbanistica ed edilizia delle strutture per le quali si chiede il riconoscimento e per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi, ecc.
 2. possesso della documentazione necessaria, ai fini della taratura degli strumenti di misurazione dei punti critici di controllo e le relative certificazioni di omologazione ISPESL, ove previste;
- Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente, in corso di validità;
- Copia del provvedimento di riconoscimento;
- 1 marca da bollo del valore prescritto;
- Ricevuta del versamento previsto dalla D.G.R. Puglia.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda.

DICHIARA

-di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 del D.lgs 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

Data

Firma

Modello 3

Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazioni che non comportano sostituzioni o aggiunte alla tipologia di attività e/o di categoria dei SOA rispetto al riconoscimento rilasciato ai sensi del Reg.Ce n° 1069/2009.

Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute
Settore PAPT- Ufficio 2 (Sanità Veterinaria)
Via Gentile n. 52
70126 B A R I

Per il tramite del Servizio Veterinario Area "C" ASL.....
Via.....
.....

Il sottoscritto, in qualità di della
Ditta C.F./P.IVA.....
con sede legale nel Comune di (PROV.....)
CAP Via n.,
N. tel fax e-mail
e con il per il proprio impianto sito nel Comune di (PROV.)
CAP Via n.,
già riconosciuto, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, con approval number.....
per le seguenti attività (indicare le attività e la categoria di SOA per le quali lo stabilimento è riconosciuto)
.....
.....

COMUNICA

di aver apportato modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazione (secondo relazione tecnica allegata) che non comportano variazioni delle attività di cui al riconoscimenti già in possesso.

A tal fine allega:

- Planimetria (2 copie) dell'impianto in scala 1:100 datata e firmata da un tecnico abilitato, sottoscritta dal responsabile dell'impianto, dalla quale **risultino evidenti le modifiche apportate** alla disposizione dei locali, alle linee di produzione e dei principali impianti;
- Relazione tecnico-descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) delle modifiche apportate allo stabilimento o ai processi produttivi, inclusa una sommaria descrizione dei prodotti lavorati, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera; nel caso in cui l'attività riguardi più di una categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del Regolamento, introdotte e lavorate separatamente, occorre precisare se le operazioni sono svolte PERMANENTEMENTE/ TEMPORANEAMENTE in condizioni di assoluta separazione;
- Parere favorevole circa il mantenimento dei requisiti richiesti dal Reg. Ce n° 1069/2009 e dal Reg.UE n° 142/2011 nonostante le modifiche apportate rilasciato dal Servizio Veterinario Area Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area "C") della ASL competente ;
- Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente, in corso di validità;
- Copia del provvedimento di riconoscimento;
- Ricevuta del versamento previsto dalla D.G.R. Puglia.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda.

DICHARA

-di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;
-di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 del D.lgs 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

Data

Firma

Modello 4**Istanza di voltura per cambio di ragione sociale del riconoscimento rilasciato ai sensi del Reg.Ce n° 1069/2009.**

Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute
Settore PAPT- Ufficio 2 (Sanità Veterinaria)
Via Gentile n. 52
70126 B A R I

Per il tramite del Servizio Veterinario Area "C" ASL.....
Via.....
.....

Il sottoscritto, in qualità di della
Ditta C.F./P.IVA.....
con sede legale nel Comune di, (PROV.....)
CAP Via, n.,
N. tel fax e-mail

CHIEDE

per il proprio impianto sito nel Comune di (PROV.)
CAP Via, n.,
già riconosciuto, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, con approval number.....
per le seguenti attività (indicare le attività e la categoria di SOA per le quali lo stabilimento è riconosciuto)
.....
.....

La VOLTURA DEL RICONOSCIMENTO

da:

a:CF/P.IVA

DICHIARA

- di non aver apportato modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazione (secondo relazione tecnica a suo tempo presentata);
- di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;
- -di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 del D.lgs 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

A tal fine allega:

- Parere favorevole circa il mantenimento dei requisiti richiesti dal Reg. Ce n° 1069/2009 e dal Reg.UE n° 142/2011 rilasciato dal Servizio Veterinario Area Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area "C") della ASL competente ;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura territorialmente competente o dichiarazione sostitutiva della stessa certificazione;
- Copia autenticata atto notarile attestante il cambio di ragione sociale
- Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente, in corso di validità;
- Copia del provvedimento di riconoscimento;
- 1 marca da bollo del valore prescritto
- Ricevuta del versamento previsto dalla D.G.R. Puglia.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda.

Data

Firma

Modello 5

Comunicazione di cessazione definitiva di attività già riconosciuta ai sensi del Reg.Ce n° 1069/2009.

Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute
Settore PAPT- Ufficio 2 (Sanità Veterinaria)
Via Gentile, 52
B A R I

Per il tramite del Servizio Veterinario Area "C" ASL.....
Via.....
.....

Il sottoscritto, in qualità di della
Ditta C.F./P.IVA.....
con sede legale nel Comune di (PROV.....)
CAP Via n.
N. tel fax e-mail

COMUNICA
di aver cessato definitivamente le seguenti attività svolte presso per il proprio impianto sito nel Comune di
..... (Prov.....), CAP Via n.
già riconosciuto, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, con approval number.....

SEZ	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI
I	<input type="checkbox"/> Attività intermedie (art.24 (1) (h))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Cernita <input type="checkbox"/> Taglio <input type="checkbox"/> Refrigerazione <input type="checkbox"/> Congelamento <input type="checkbox"/> Salagione <input type="checkbox"/> Altro.....	<input type="checkbox"/> Proteine animali trasformatae <input type="checkbox"/> Farine di carne ed ossa <input type="checkbox"/> Farine di pesce <input type="checkbox"/> Proteine Idrolizzate <input type="checkbox"/> Ciccioli <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso tecnico <input type="checkbox"/> Farina di sangue <input type="checkbox"/> Siero di equidi <input type="checkbox"/> Grassi fusi/olio pesce x usi div da alim an e oleo <input type="checkbox"/> Grassi fusi per uso oleochimico <input type="checkbox"/> Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Derivati dei grassi
	<input type="checkbox"/> Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art.24 (1) (i))			
II	<input type="checkbox"/> Magazzinaggio di prodotti derivati (art.24 (1) (j))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Destinati a smaltimento (i) <input type="checkbox"/> Destinati a uso combustibile (ii) <input type="checkbox"/> Destinati all'alimentazione animale (iii) <input type="checkbox"/> Destinati a uso fertilizzanti (iv)	<input type="checkbox"/> Latte, prodotti del latte e colostro <input type="checkbox"/> Prodotti d'Uovo <input type="checkbox"/> Prodotti alimentari
III	<input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Coincenerimento <input type="checkbox"/> Combustione	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3		<input type="checkbox"/> Carcasse di animali da compagnia <input type="checkbox"/> Carcasse di animali di allevamento <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da circo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da zoo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da esperimento <input type="checkbox"/> Altre carcasse animali
IV	Trasformazione (art.24 (1) (a))	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	Metodi Standard <input type="checkbox"/> Metodo 1 (sterilizzazione a pressione) <input type="checkbox"/> Metodo 2 <input type="checkbox"/> Metodo 3 <input type="checkbox"/> Metodo 4 <input type="checkbox"/> Metodo 5 <input type="checkbox"/> Metodo 6 <input type="checkbox"/> Metodo 7	

			Metodi alternativi <input type="checkbox"/> Processo idrolisi alcalina <input type="checkbox"/> Processo d'idrolisi ad alta temperatura e ad alta pressione <input type="checkbox"/> Produzione di biogas mediante idrolisi ad alta pressione <input type="checkbox"/> Produzione di biodiesel <input type="checkbox"/> Gassificazione Brookes <input type="checkbox"/> Combustione di grasso animale in caldaia <input type="checkbox"/> Produzione Termo-meccanica di biocombustibile	<input type="checkbox"/> Stallatico non trasformato <input type="checkbox"/> Prodotti da stallatico/stallatico trasformato <input type="checkbox"/> Contenuto del tubo digerente <input type="checkbox"/> Residui di digestione <input type="checkbox"/> fanghi di centrifugazione <input type="checkbox"/> Materiale da acque reflue (mondiglia) <input type="checkbox"/> Rifiuti di cucina e ristorazione <input type="checkbox"/> Pelli grezze <input type="checkbox"/> Lana, peli, setola di maiale, penne <input type="checkbox"/> piume <input type="checkbox"/> Ossa, corna, zoccoli e derivati <input type="checkbox"/> Sottoprodotti apicoltura <input type="checkbox"/> Insetti incluso vermi <input type="checkbox"/> Altri sottoprodotti non trasformati
VI	Biogas (art.24 (1) (g))	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione presente <input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione assente	
VII	Compostaggio (art.24 (1) (g))	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione presente <input type="checkbox"/> Unità di pastorizzazione assente	
VIII	Alimenti per animali da compagnia (art.24 (1) (e))	<input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Alimenti in conserva <input type="checkbox"/> Altri alimenti trasformati <input type="checkbox"/> Alimenti greggi <input type="checkbox"/> Articoli da masticare <input type="checkbox"/> Interiora aromatizzanti	
XII	Produzione fertilizzanti organici/ammendanti (art.24 (1) (f))	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3		

SI IMPEGNA

a conservare per due anni dall'ultima registrazione ed a mettere a disposizione dell'Autorità di controllo, la documentazione di cui all'art. 22 del Reg.Ce n° 1069/2009;

DICHIARA, inoltre

-di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 del D.lgs 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

Data

Firma

Modello 6

Notifica ai fini della registrazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano.

Al Servizio Veterinario Area "C" ASL.....
Via.....
.....

Il sottoscritto....., in qualità di
della Ditta, con sede legale
nel Comune di, (PROV.....)
CAP Via n.
C.F./Partita. IVA.....
N. tel fax e-mail

CHIEDE

la **registrazione** ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 per il proprio impianto sito nel Comune di (PROV.....),
CAP Via n.,
destinato allo svolgimento della seguente attività:

SEZ	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI ¹ IMPIEGATI
V	<input type="checkbox"/> Oleochimico	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	oleochimica	<input type="checkbox"/> Proteine animali trasformatae <input type="checkbox"/> Farine di carne ed ossa <input type="checkbox"/> Farine di pesce <input type="checkbox"/> Proteine Idrolizzate <input type="checkbox"/> Ciccioli
IX	Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Conerie <input type="checkbox"/> Tassidermia <input type="checkbox"/> Trofei di caccia <input type="checkbox"/> Altro.....	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso tecnico <input type="checkbox"/> Farina di sangue <input type="checkbox"/> Siero di equidi
X	Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art. 17)	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Ricerca/Didattica <input type="checkbox"/> Diagnostica <input type="checkbox"/> Esposizioni <input type="checkbox"/> Attività artistiche	<input type="checkbox"/> Grassi fusi/olio pesce x usi div da alim an e oleo <input type="checkbox"/> Grassi fusi per uso oleochimico <input type="checkbox"/> Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Derivati dei grassi
	Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art. 18)		<input type="checkbox"/> Animali giardini zoologici <input type="checkbox"/> Animali da circo <input type="checkbox"/> Rettili e uccelli da preda <input type="checkbox"/> Animali da pelliccia <input type="checkbox"/> Animali selvatici <input type="checkbox"/> Cani /gatti in canili/rifugi <input type="checkbox"/> Larve e vermi esche da pesca <input type="checkbox"/> Altro.....	<input type="checkbox"/> Latte, prodotti del latte e colostro <input type="checkbox"/> Prodotti d'Uovo <input type="checkbox"/> Prodotti alimentari <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da compagnia <input type="checkbox"/> Carcasse di animali di

XI	Centri di raccolta (art.23)	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Animali giardini zoologici <input type="checkbox"/> Animali da circo <input type="checkbox"/> Rettili e uccelli da preda <input type="checkbox"/> Animali da pelliccia <input type="checkbox"/> Animali selvatici <input type="checkbox"/> Cani /gatti in canili/rifugi <input type="checkbox"/> Larve e vermi esche da pesca <input type="checkbox"/> Altro.....	allevamento <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da circo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da zoo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da esperimento <input type="checkbox"/> Altre carcasse animali <input type="checkbox"/> Stallatico non trasformato <input type="checkbox"/> Prodotti da stallatico/stallatico trasformato
XIII	Altro	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Trasporto <input type="checkbox"/> Produzione di cosmetici, <input type="checkbox"/> Produzione di dispositivi medici, <input type="checkbox"/> Produzione di diagnostici in vitro, <input type="checkbox"/> Produzione di medicinali, <input type="checkbox"/> Produzione di medicinali veterinari <input type="checkbox"/> Produzione di prodotti intermedi <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Altra attività.....	<input type="checkbox"/> Contenuto del tubo digerente <input type="checkbox"/> Residui di digestione <input type="checkbox"/> fanghi di centrifugazione <input type="checkbox"/> Materiale da acque reflue (mondiglia) <input type="checkbox"/> Compost <input type="checkbox"/> Rifiuti di cucina e ristorazione <input type="checkbox"/> Pelli grezze <input type="checkbox"/> Pelli conciate <input type="checkbox"/> Trofei di caccia <input type="checkbox"/> Lana, pelli, setola di maiale, penne <input type="checkbox"/> piume <input type="checkbox"/> Ossa, corna, zoccoli e derivati <input type="checkbox"/> Sottoprodotti apicoltura <input type="checkbox"/> Insetti incluso vermi <input type="checkbox"/> Gelatine <input type="checkbox"/> Collagene <input type="checkbox"/> Fosfato Dicalcico <input type="checkbox"/> Fosfato Tricalcico <input type="checkbox"/> Altri sottoprodotti non trasformati

¹ Dove richiesto, indicare per ciascuna attività soggetta a riconoscimento, la tipologia di prodotto

A tal fine allega:

- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura territorialmente competente;
- Planimetria dell'impianto in scala 1:100 datata e firmata da un tecnico abilitato, sottoscritta dal responsabile dell'impianto, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione e dei principali impianti con la relativa destinazione d'uso, degli accessi, della rete idrica e degli scarichi;
- Relazione tecnico-descrittiva (datata e firmata dal responsabile dell'impianto) dello stabilimento e dei processi inclusa una sommaria descrizione dei prodotti lavorati, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera;
- Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente, in corso di validità;
- Ricevuta del versamento previsto dalla D.G.R. Puglia.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda.

DICHIARA

- che l'attività possiede i requisiti strutturali e funzionali stabiliti dal Reg.Ce n° 1069/2009 e dal Reg.UE n° 142/2011

-di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 del D.lgs 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

Data

Firma

Modello 7

Richiesta di inserimento nell'Elenco nazionale del Ministero della Salute, in conformità a quanto previsto dall'art. 47 del Reg. Ce n° 1069/2009 e di assegnazione del numero di identificazione.

Prot.....
del.....

Alla REGIONE PUGLIA

Assessorato alle Politiche della Salute
Settore PAPT- Ufficio 2 (Sanità Veterinaria)
Via Gentile n. 52
70126 B A R I

Vista la notifica della Ditta....., Prot. n°..... del.....
agli atti di quest'Ufficio, il Sottoscritto Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle
produzioni zootecniche della ASL..... di.....

CHIEDE

A codesto Servizio Regionale di inserire nell'elenco nazionale del Ministero della Salute, in conformità a
quanto previsto dall'art.47 del Reg. Ce n° 1069/2009, assegnando il relativo numero di registrazione alla
seguente Ditta con sede legale
nel Comune di (Prov.....) CAP.....
Via n., C.F./Partita. IVA.
N. tel fax e-mail

con impianto sito nel Comune di (PROV.),
CAP Via n.,
destinato allo svolgimento della seguente attività:

SEZ	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI ¹ IMPIEGATI
V	<input type="checkbox"/> Oleochimico	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	oleochimica	<input type="checkbox"/> Proteine animali trasformatae <input type="checkbox"/> Farine di carne ed ossa <input type="checkbox"/> Farine di pesce <input type="checkbox"/> Proteine Idrolizzate <input type="checkbox"/> Ciccicoli <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Prodotti sanguigni per uso tecnico <input type="checkbox"/> Farina di sangue <input type="checkbox"/> Siero di equidi
IX	Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Concerie <input type="checkbox"/> Tassidermia <input type="checkbox"/> Trofei di caccia <input type="checkbox"/> Altro.....	<input type="checkbox"/> Grassi fusi/olio pesce x usi div da alim an e oleo <input type="checkbox"/> Grassi fusi per uso oleochimico <input type="checkbox"/> Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico <input type="checkbox"/> Derivati dei grassi
X	Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art. 17)	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Ricerca/Didattica <input type="checkbox"/> Diagnostica <input type="checkbox"/> Esposizioni <input type="checkbox"/> Attività artistiche	<input type="checkbox"/> Latte, prodotti del latte e colostro <input type="checkbox"/> Prodotti d'Uovo <input type="checkbox"/> Prodotti alimentari <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da compagnia <input type="checkbox"/> Carcasse di animali di
	Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art. 18)		<input type="checkbox"/> Animali giardini zoologici <input type="checkbox"/> Animali da circo <input type="checkbox"/> Rettili e uccelli da preda <input type="checkbox"/> Animali da pelliccia <input type="checkbox"/> Animali selvatici <input type="checkbox"/> Cani /gatti in canili/rifugi <input type="checkbox"/> Larve e vermi esche da pesca <input type="checkbox"/> Altro.....	

XI	Centri di raccolta (art.23)	<input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Animali giardini zoologici <input type="checkbox"/> Animali da circo <input type="checkbox"/> Rettili e uccelli da preda <input type="checkbox"/> Animali da pelliccia <input type="checkbox"/> Animali selvatici <input type="checkbox"/> Cani /gatti in canili/rifugi <input type="checkbox"/> Larve e vermi esche da pesca <input type="checkbox"/> Altro.....	allevamento <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da circo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da zoo <input type="checkbox"/> Carcasse di animali da esperimento <input type="checkbox"/> Altre carcasse animali <input type="checkbox"/> Stallatico non trasformato <input type="checkbox"/> Prodotti da stallatico/stallatico trasformato <input type="checkbox"/> Contenuto del tubo digerente <input type="checkbox"/> Residui di digestione <input type="checkbox"/> fanghi di centrifugazione <input type="checkbox"/> Materiale da acque reflue (mondiglia) <input type="checkbox"/> Compost <input type="checkbox"/> Rifiuti di cucina e ristorazione <input type="checkbox"/> Pelli grezze <input type="checkbox"/> Pelli conciate <input type="checkbox"/> Trofei di caccia <input type="checkbox"/> Lana, peli, setola di maiale, penne <input type="checkbox"/> piume <input type="checkbox"/> Ossa, corna, zoccoli e derivati <input type="checkbox"/> Sottoprodotti apicoltura <input type="checkbox"/> Insetti incluso vermi <input type="checkbox"/> Gelatine <input type="checkbox"/> Collagene <input type="checkbox"/> Fosfato Dicalcico <input type="checkbox"/> Fosfato Tricalcico <input type="checkbox"/> Altri sottoprodotti non trasformati
XIII	Altro	<input type="checkbox"/> Categoria 1 <input type="checkbox"/> Categoria 2 <input type="checkbox"/> Categoria 3	<input type="checkbox"/> Trasporto <input type="checkbox"/> Produzione di cosmetici, <input type="checkbox"/> Produzione di dispositivi medici, <input type="checkbox"/> Produzione di diagnostici in vitro, <input type="checkbox"/> Produzione di medicinali, <input type="checkbox"/> Produzione di medicinali veterinari <input type="checkbox"/> Produzione di prodotti intermedi <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Altra attività.....	

SI IMPEGNA

inoltre, a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa ai dati allegati alla presente domanda. la presente domanda.

Data

Firma

(parte riservata alla Regione Puglia – Ass.to Politiche della Salute--Ufficio 2 di Sanità Veterinaria)

Prot.....
del.....

Al Servizio Veterinario Area "C" ASL.....

Via.....

.....

In riferimento alla richiesta sopra riportata, si comunica che l'Ufficio di Sanità Veterinaria dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, ha inserito la Ditta nell'elenco del Ministero della Salute, in conformità a quanto previsto dall'art.47 del Reg.Ce n° 1069/2009, assegnando il seguente numero di registrazione..... per le attività di cui sopra.

Data

Firma

Modello 8

Data arrivo Prot. n°

All'ASL Servizio Veterinario Area "C" di

Oggetto: **Comunicazione relativa agli automezzi o ai contenitori riutilizzabili per il trasporto di sottoprodotti o di prodotti derivati** (da presentare in duplice copia, per ogni singolo automezzo)

1. Impresa che utilizza l'automezzo/contenitore o impresa che noleggia a terzi l'automezzo/contenitore

Denominazione o ragione sociale
Cod. Fiscale/ P.Iva:
con sede operativa nel Comune di Provincia C.A.P.
Via/Piazza N° Tel..... Fax.....
 Registrata ai sensi di con n° di Reg..... per le seguenti attività :
 Riconosciuta ai sensi di con n° di Ric..... per le seguenti attività :

2. Identificativo dell'automezzo/contenitore

Marca Tipo/Dimensioni
 Targa/ matricola

3. Luogo di ricovero abituale dell'automezzo/contenitore (se diverso dalla sede operativa dell'impresa)

Via/corso/piazza n. civico
Comune Provincia

4. Caratteristiche dell'automezzo o del contenitore e materiali trasportati

cisterna adibita al trasporto del sangue
 veicolo adibito al trasporto di sottoprodotti freschi: categoria 1 categoria 2 categoria 3
 veicolo adibito al trasporto di prodotti derivati categoria 1 categoria 2 categoria 3
 contenitore

5. Caratteristiche del trasporto

a temperatura controllata isotermico; a temperatura ambiente

6. Dichiarazioni

Si dichiara che le caratteristiche dell'automezzo e le modalità di trasporto sono conformi a quanto previsto dal Regolamento CE/142/2011 ed in particolare dall'Allegato VIII Sezione 2.
 Che il Registro delle partite, di cui all'art. 22 del Reg. Ce n° 1069/09 è detenuto presso.....
 che le operazioni di pulizia, lavaggio e disinfezione sono effettuate presso.....
 di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate all'art.76 del DPR. 445/2000;

Si allega ricevuta di versamento

DATA FIRMA

(parte riservata al Servizio Veterinario Area "C" della ASL di.....)

Alla Ditta
Via.....

Prot.....
del.....

In riferimento alla comunicazione sopra riportata, il Servizio Veterinario Area "C" della ASL di.....
asigna il seguente codice di identificazione..... che dovrà essere riportato su una targa
inamovibile con la seguente dicitura: REGIONE PUGLIA - ASL..... - Codice identificativo (Reg. Ce
n° 1069/2009). Inoltre dovrà essere applicata una etichetta con il codice colore corrispondente alla Categoria di
SOA e/o prodotti derivati trasportati e le diciture di cui al Reg. UE n° 142/2011 All.VIII Capo II.

Data..... Timbro e Firma.....

UNA COPIA DEVE ESSERE CONSERVATA SULL'AUTOMEZZO DURANTE IL TRASPORTO

Modello 9

**Documento commerciale semplificato per il trasporto di sottoprodotti di origine animale
e di prodotti derivati di CATEGORIA ai sensi del Regolamento 1069/2009**

Speditore Nome _____ N° CE _____		DDT N° _____ del (data prelievo) _____	
Indirizzo _____		Mezzo di trasporto Targa Automezzo _____	
Destinatario Nome _____ N° CE _____		Trasportatore Nome _____ N° CE _____	
Indirizzo _____		Indirizzo _____	
Luogo di origine Nome _____ N° CE _____		Luogo di destinazione Nome _____ N° CE _____	
Indirizzo _____		Indirizzo _____ Tipologia Impianto : _____	
Temperatura Ambiente <input type="checkbox"/> Refrigerato <input type="checkbox"/> Congelato <input type="checkbox"/>			Numero di colli _____
N° identificativo del contenitore _____			
Descrizione della merce			
Identificazione della merce		Categoria	Quantità
_____		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3	_____
_____		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3	_____
_____		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3	_____
Tipo di trattamento (per prodotti derivati): METODO: _____ (All.IV Reg.UE 142/11)			
Specie animale: _____ Rif. Art. 10 Reg. Ce n° 1069/2009 lett. _____ (Per materiali e Prod.derivati destinati all'alimentazione animale)			
N° identificazione/i individuale/i del/i capo/i: _____ _____			
Firma dello speditore o del responsabile dell'impianto di origine _____		Firma del trasportatore _____	
Firma del Veterinario Ufficiale (nel caso di animali morti di cui all'articolo 8, lettera a, punto i ed ii) _____			
Lavaggio e disinfezione dell'automezzo avvenuti il _____ alle ore _____			
Firma del responsabile dell'impianto di destinazione _____			

Modello 10

**TRASPORTO DI SOTTOPRODOTTI O DI
PRODOTTI DERIVATI
Regolamento CE 1069/2009**

DICHIARAZIONE DI AVVENUTO LAVAGGIO E DISINFEZIONE

Avvenuto presso lo stabilimento della Ditta (denominazione, indirizzo e n° di riconoscimento)

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO DICHIARA CHE			
L'AUTOMEZZO (targato) _____			
o			
IL CONTENITORE (identificato) _____			
E' STATO LAVATO E DISINFETTATO			
IN DATA		ALLE ORE	

TABELLA A

Elenco impianti riconosciuti ai sensi art. 24 del Regolamento Ce n° 1069/2009
Trasformazione , secondo i metodi di trasformazione da 1 a 7 o con metodi alternativi
Incenerimento e coincenerimento , diversi da quelli autorizzati in conformità alla direttiva 2000/76/CE
Combustione di sottoprodotti e prodotti derivati
Fabbricazione di alimenti per animali da compagnia
Produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti (ex impianti tecnici)
Compostaggio e biogas
Manipolazione dei sottoprodotti di origine animale (ex impianti di transito, mediante operazione di: <input type="checkbox"/> Selezione <input type="checkbox"/> Taglio <input type="checkbox"/> Refrigerazione <input type="checkbox"/> Congelamento <input type="checkbox"/> Salatura
Magazzinaggio dei sottoprodotti di origine animale (ex impianti di transito)
Magazzinaggio di prodotti derivati destinati ad essere: <input type="checkbox"/> Smaltiti in discarica o mediante incenerimento o coincenerimento <input type="checkbox"/> Usati come combustibile <input type="checkbox"/> Usati come mangimi (esclusi gli stabilimenti riconosciuti o registrati ai sensi del Reg. CE n. 183/2005) <input type="checkbox"/> Usati come fertilizzanti organici o ammendanti (escluso il magazzinaggio nel luogo di diretta applicazione)

TABELLA B

Elenco impianti/attività registrati ai sensi art. 23 del Regolamento Ce n° 1069/2009**Trasporto conto terzi****Oleochimica****Lavorazione di sottoprodotti** o prodotti derivati, per scopi diversi dall'alimentazione degli animali (art. 36), ex impianti tecnici, quali:

- Concerie
- Attività di tassidermia
- Lavorazione di lana, peli, piume, setole di suini
- Lavorazione di ossa per produzione di porcellana colle, gelatine
- Altri utilizzatori di sottoprodotti di origine animale

Impiego di sottoprodotti o prodotti derivati in esposizioni, attività artistiche o di ricerca, a fini diagnostici o istruttivi (art. 17)**Uso di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali in deroga** (impieghi speciali art. 18)**Centri di raccolta**, definiti all'Allegato I, punto 53 del reg. CE n. 142/2011**Produzione di cosmetici, dispositivi medici, diagnostici, medicinali e medicinali veterinari** (art. 33) (ex impianti tecnici)**Immissione in commercio** (intermediari)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2235

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali

L'Assessore alle politiche del Welfare, Elena Gentile sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art.13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13, 4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con D.G.R. n. 1975/04, n. 754/05, n. 1945/06, n. 117/07, n. 611/07, n. 1455/08, n. 2280/08, n. 2235/09, n. 2566/09, n. 852/10, n. 2619/10, n. 1466/11, n. 680/12, n. 1116/12, n. 1582/12, n. 225/2013 e la n. 756/2013 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 02/03/2004.

Visto il verbale della seduta del 13/12/12 della Commissione per il Randagismo, l'Ufficio 2 (Sanità Veterinaria), dopo aver verificato la documentazione prodotta dall'Associazione, ha ritenuto di dover iscrivere nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art.13, l'Associazione di seguito elencata:

- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE - Sez. di Giovinazzo (BA) - Via I Trav. V. Veneto, 54/C 70054 - Giovinazzo (BA)
- ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Sez. di Novoli (LE) - Via S. Antonio 11/C 73051 - Novoli (LE)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A. Onlus) - Sez. di Alberobello (BA) - Via Cesare Battisti n 22 70011 - Alberobello (BA)

La Commissione per il Randagismo nella seduta del 11/01/13 dopo aver verificato la documentazione prodotta dalle Associazioni ha espresso parere favorevole alla riconferma dell'iscrizione nell'albo Regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art 13 delle Associazioni di seguito elencate:

- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38 - Trani (BT);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten. Vacca n.10 Monopoli (BA);
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA - Via Senio s.n. - Manduria (TA);
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" - sede legale via Petrelli, n° 6 - Gallipoli (LE);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 - 72021 Francavilla F. (BR);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37- Cisternino (BR);
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellaneta (TA) - Via Calvario, 25 - Castellaneta (TA);

- ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IMPRONTA
- Via Trieste, 131 - 73047 Monteroni di Lecce (LE);
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Via Morandi, n° 5 - Ginosa (TA);
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 -74100 Taranto;

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr.ssa Giovanna Labate

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla

Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di integrare la delibera n.154 del 02/03/2004 con l'inserimento della seguente Associazione:

1. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE - Sez. di Giovinazzo (BA) - Via I Trav. V. Veneto, 54/C 70054 - Giovinazzo (BA)

2. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Sez. di Novoli (LE) - Via S. Antonio 11/C 73051 - Novoli (LE)
3. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A. Onlus) - Sez. di Alberobello (BA) - Via Cesare Battisti n 22 70011 - Alberobello (BA)

- Di dare atto che l'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 è così costituito:

1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI - via Martinez, n° 1 - 71125 Bari;
2. ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI - sede legale, via Bernini, n° 2 - 70014 Conversano (BA);
3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA - via Roma, n° 9/E - 70025 Grumo Appula (BA);
4. AMICI DEL CANE - via Piazza n° 2 - 74020 S. Marzano di S.G. (TA);
5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - 3ª C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);
6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Via Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);
8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 -74100 Taranto;
9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" - sede legale via Petrelli, n° 6 - 73014 Gallipoli (LE);
10. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI. - deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Roma, n° 18 - 71016 S. Severo (FG);
12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale via Federico II, n° 83 - 71036 Lucera (FG);
13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse - 73010 Guagnano (LE);

14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale viale Virgilio, n° 73 - 74100 Taranto;
15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via R. Scommegna, n° 106 - 76121 Barletta (BT);
16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Seneca, n° 65 - 73013 Noha di Galatina (LE);
17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 - 70042 Mola di Bari (BA);
18. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" - Via S. Gigli n° 64 - 74024 Manduria (TA);
19. LEGA AMICI DEGLI ANIMALI - via Manzoni, n° 5, - 70122 Bari;
20. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
21. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37- 72014 Cisternino (BR);
22. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 - 72021 Francavilla F. (BR);
23. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Martina F.- via Bansizza n.4- 74015 Martina Franca (TA);
24. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ostuni,- Contr.S.Filomena sn.- 72017 Ostuni (BR);
25. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
26. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38-70059 Trani (BT);
27. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Turi - Str.Vecchia Rutigliano n.3 - 70010 Turi (BA);
28. LEGA PROTEZIONE ANIMALI - via Grecia, n° 38 - 72100 Brindisi;
29. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) - sede legale via Mungetti, casella postale 46 - 73044 Galatone (LE);
30. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
31. ASSOCIAZIONE SPES. - via Toselli, n° 81 - 73046 Matino (LE);
32. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA)- via A. Boito n.32- Corato (BA);
33. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA)- via Paolo VI, n. 65 -Laterza (TA);
34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA)- viale dei Caduti n. 7- Toritto (BA);
35. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n.1 Foggia;
36. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce n.99- Valenzano (BA);
37. ASSOCIAZIONE ARCA DI NOE' - Via Leopardi n.21 Apricena (FG);
38. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA EMPATIA- via Fiorelli n. 13 Lucera (FG);
39. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten.Vacca n.10 Monopoli (BA);
40. LEGA NAZIONALE PER DIFESA DEL CANE - Sez. di Ortanova (FG) via G. Marconi n.18/B Ortanova (FG);
41. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Putignano (BA) - via F.lli Bandiera n. 31 Putignano (BA);
42. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI di Taranto - via Lago di Nemi n.86/d - Taranto;
43. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CUSTODI DEL CREATO Onlus- Via Magna Grecia n. 81 Pal.Z1 - Bari;
44. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellana (TA) - Via Calvario, 25 - 74011 Castellana (TA);
45. ASSOCIAZIONE DIRITTI DEGLI ANIMALI (A.D.A. Onlus)- Via Don Bosco, 4 - 70100 Bari;
46. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Bitetto- P.za A.Moro, n.3 - 70020 Bitetto (BA);
47. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);

48. GUARDIE GIURATE PER L'AMBIENTE Sez. LIDA- V.le Vittorio Veneto n. 77- 70033 Corato (BA);
49. ASSOCIAZIONE ONLUS GLI AMICI DI FIDO - Via del Risorgimento, 10 - 70051 Barletta (BT);
50. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IMPRONTA - Via Trieste, 131 - 73047 Monteroni di Lecce (LE);
51. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA - Via Senio s.n. - 74024 Manduria (TA);
52. ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
53. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza - Via Aborigeni, 9- 74014 (TA);
54. OIPA ITALIA ONLUS delegazione per Lecce - Via Magna Grecia, 44 - 73022 Corigliano D'Otranto (LE);
55. O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Lecce Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesario di Lecce (LE);
56. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 - 74024 Gravina in Puglia (BA).
57. ASSOCIAZIONE OMEGA - O.N.L.U.S. Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - Via Venezia Giulia, 80 - 74100 Taranto (TA)
58. ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE - Viale Vittorio Veneto n 77 - 70033 Corato (BA)
59. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);
60. UNA CASA PER PLUTO - Via Galileo Galilei n 34 - 71012 Apricena (FG).
61. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Massafra (TA)- via Paolo Borsellino n.33- Massafra (TA);
62. ASSOCIAZIONE C.O.P.A. (CENTRO OPERATIVO PROTEZIONE ANIMALI) - via M. D'Azelio n° 17 - 70032 Bitonto (BA)
63. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE - Sez. di Giovinazzo (BA) - Via I Trav. V. Veneto, 54/C 70054 - Giovinazzo (BA)
64. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Sez. di Novoli (LE) - Via S. Antonio 11/C 73051 - Novoli (LE)

65. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A. Onlus) - Sez. di Alberobello (BA) - Via Cesare Battisti n 22 70011 - Alberobello (BA)

- di pubblicare l'elenco sullo sito www.regione.puglia.it e sul portale della Salute;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2246

Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012. Adempimenti consequenziali alla DGR n. 2481/2012. Dichiarazione di accertamento di minori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Assente il Presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma in qualità di Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma del FSC 20002006 riferisce quanto segue il vice presidente Barbanente.

La delibera CIPE n. 41 del 23/3/2012 ha riassegnato alle Amministrazioni titolari le risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 20002006 derivanti dal defianziamento di alcuni interventi, di cui alla delibera CIPE n. 80/11, nonché dai disimpegni automatici per la mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti nei termini previsti, al netto della parte già reimpiegata.

Per la Regione Puglia tali risorse, insieme a quelle derivanti da economie e accantonamenti a qualunque titolo prodottisi nel corso della realizzazione degli interventi, nonché dalle risorse derivanti dagli interventi sospesi e/o di natura programmatica che la Regione stessa con Deliberazione di Giunta Regio-

nale n. 2973 del 29/12/2011 ha annullato, risultano paria a € 338.417.742,60.

La Regione Puglia con Deliberazione n. 2973 del 29/12/2011 e successivamente con Deliberazione n. 2481 del 27/11/2012 ha preso atto della riprogrammazione così come approvata dal Tavolo dei Sottoscrittori in data 23 ottobre 2012, destinando le risorse disponibili alle seguenti finalità:

- dare copertura alle sanzioni maturate pari a € 151.148.640,00;
- dare copertura, a seguito del terremoto, al taglio apportato al PAR Abruzzo, di cui alla delibera CIPE 1/09 per € 6.850.000,00;
- rifinanziare una parte degli interventi defianziati dalla delibera CIPE 80/11, aggiudicati e in alcuni casi avviati in seguito al superamento delle criticità, per un valore complessivo di risorse del FSC pari a € 75.978.730,00;
- dare copertura finanziaria, per un valore FSC pari a € 1.427.110,19, all'intervento con criticità finanziaria da coprire di Aeroporti di Puglia "TA01 Adeguamento infrastrutture di volo impianti, con modifica viabilità stradale dell'aeroporto di Grottaglie"
- finanziare nuovi interventi per un valore complessivo di risorse FSC pari a € 22.594.158,82.

Le restanti risorse, pari complessivamente a € 80.418.545,00 sono state riprogrammate dal Cipe con Deliberazione n. 92 del 03 agosto 2012.

A seguito di tale riprogrammazione Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2484/2012, ha dato mandato ai Servizi regionali interessati di provvedere al disimpegno degli interventi dichiarati annullati, nonché delle economie prodottesi nel corso della realizzazione degli interventi.

Al fine di recepire contabilmente gli effetti di tale riprogrammazione occorre procedere con l'accertamento delle minori entrate sul bilancio regionale ai sensi degli artt. 91 e 92 della L.R. 28/2001 per un importo pari a € 157.998.640,00 derivanti dai minori trasferimenti di risorse a valere sul FSC 20002006 per l'importo riferito alla sanzione di € 151.148.640,00 e al taglio in favore del PAR Abruzzo di € 6.850.000,00.

A seguito dell'attività di ricognizione effettuata dal Servizio Attuazione del Programma, di concerto con i Servizi competenti per materia, si rileva che l'importo dei residui attivi da cancellare a copertura

delle minori entrate, pari complessivamente a € 157.998.640,00, si riduce a € 101.892.686,85 per effetto: della riassegnazione parziale riconosciuta alla Regione sui disimpegni automatici pregressi pari a € 16.700.000,00; dell'importo delle economie maturate nell'ambito dell'APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Puglia "Aldo Moro" (PGSD) pari a € 985.027,30 in quanto le somme di cui al predetto Accordo non sono iscritte sul bilancio regionale ma gestite direttamente dalle Prefetture; della riduzione dei residui attivi e passivi effettuata ai sensi del disposto dalla Sezione VI del Titolo V della L.R. n. 28/2001 da parte del Servizio Beni Culturali nell'ambito dell'APQ Beni culturali e successivi Atti Integrativi e dal Servizio Diritto allo Studio nell'ambito dell'APQ Ricerca I Atto integrativo.

Il prospetto seguente sintetizza quanto sopra specificato:

Importo sanzione	€151.148.640,00
Copertura, a seguito del terremoto, al taglio apportato al PAR Abruzzo (Del. Cipe n. 1/2009)	€ 6.850.000,00
Totale residui attivi da cancellare (A)	€ 157.998.640,00
Riassegnazione disimpegni automatici	€ 16.700.557,34
Risorse che non transitano dal bilancio regionale APQ sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro	€ 985.027,30
Importo residui attivi e passivi cancellati con AD 058/DIR/2013 /00024 del Servizio Beni culturali	€ 31.779.951,00
Importo residui attivi e passivi cancellati in sede di ricognizione ex artt. 91-95 della L.R. 28/01 dal Servizio Diritto allo Studio	€ 6.640.417,51
Totale da decurtare (B)	€ 56.105.953,15
Importo residui attivi da cancellare dal bilancio regionale ex art. 92 L.R. 28/2001 per le minori entrate	€ 101.892.686,85
C= (A-B)	€ 101.892.686,85

In relazione ai contenuti della suddetta DGR n. 2481/2012 e degli adempimenti consequenziali, si rende inoltre necessario provvedere alla istituzione di nuovi capitoli di spesa per dare copertura finanziaria ai nuovi interventi individuati con la DGR sopra menzionata e dal Cipe con Delibera n. 92/2012, per un importo complessivo pari a € **66.316.542,90**.

Poiché dalla ricognizione effettuata dai Servizi competenti responsabili della gestione degli interventi del FSC, non è stato possibile procedere alla definitiva e/o complessiva eliminazione dei residui passivi propri riferiti ad alcuni interventi oggetto di defianziamento/annullamento e/o generatore di economie, è possibile garantire la copertura finanziaria dei nuovi interventi per un importo complessivo pari a € 36.544.256,79.

I Servizi che non hanno provveduto a rendere disponibili sul bilancio regionale le somme di cui alla riprogrammazione dovranno completare le procedure di disimpegno e, qualora si riscontrasse l'insufficienza e/o non corrispondenza dell'importo delle economie presenti sul sistema Gestione Progetti (SGP) al 31/12/2011 rispetto a quanto rilevato dal Servizio a seguito dell'attività di ricognizione sui singoli interventi, devono reperire ulteriori risorse dalle economie rivenienti da altri interventi non inseriti nell'allegato A della DGR n. 2481/2012.

I Servizi interessati da tale attività devono fornire il dettaglio dei disimpegni effettuati con l'indicazione dei progetti a cui si riferiscono al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma in qualità di responsabile dell'Intesa Istituzionale del Programma 20002006 perché provveda a comunicare al MISE il quadro aggiornato delle economie di cui alla riprogrammazione.

Appena le risorse si renderanno disponibili sul bilancio regionale il Servizio Attuazione del Programma provvederà ad istituire nuovi capitoli di spesa per l'importo residuo necessario pari a € 29.772.286,11.

Pertanto, alla luce di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di accertare le minori entrate sul bilancio regionale ai sensi dell'art. 92 della L.R. n. 28/01 e di apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. n. 28/01 e dell'art. 12 L.R. 46/2012, come di seguito riportate nella sezione degli adempimenti contabili.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 comma 6bis della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012 le conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2013 in termini di competenza e di cassa le seguenti modifiche:

1. Accertamento di minori entrate per € 101.892.686,85 a copertura della sanzione maturata a carico della Regione Puglia a valere sul Fondo di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2000 2006 ai sensi dell'art. 92 della L.R. n. 28/01;
2. rimodulazione ai sensi del comma 6bis dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e passivi complessivamente per € 138.436.943,64 di cui 101.892.686,85 a copertura delle minori entrate ed € 36.544.256,79 a copertura dei nuovi interventi di cui alla riprogrammazione del FSC 20002006:

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi di cui all'Allegato 1 tabella 1 del presente provvedimento

Parte spesa

Eliminazione per insussistenza dei residui passivi di cui all'Allegato 1 tabella 2 del presente provvedimento

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di recepire contabilmente gli adempimenti di cui alla riprogrammazione del FSC 20002006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012;
- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di accertare le minori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'applicazione della sanzione e del taglio in favore del PAR Abruzzo;
- di operare le rimodulazioni dei residui sul versante dell'entrata e della spesa al bilancio di previsione 2013, secondo quanto previsto all'Allegato 1 (tabelle 1 e 2), che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2013, secondo quanto previsto all'Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di dare mandato ai Servizi che non abbiano completato le operazioni di disimpegno di provvedere in tempi celeri ovvero di individuare e comunicare al Servizio Attuazione del Programma ulteriori risorse dalle economie rivenienti da altri interventi non inseriti nell'allegato A della DGR n. 2481/2012, sino a concorrenza dell'importo dovuto per singolo APQ;
- di autorizzare i Dirigenti dei Servizi competenti ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione per gli importi riportati nel prospetto Allegato 2;
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA

Riprogrammazione FSC 2000 – 2006 ex Del. Cipe n. 41/2012

ALLEGATO N. 1

Tabella 1. Eliminazione per insussistenza dei residui attivi:

U.P.B.	capitolo di entrata	Declaratoria	anno	residuo attivo da eliminare
4.3.23	2055340	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER L'ACCORDO DI ROGRAMMA QUADRO ACCELERAZIONE DELLA SPESA IN AREE URBANE. DELIBERA CIPE N. 20/2004.	2006	3.229.446,35
4.3.23	2055348	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA IN AREE URBANE" - I ATTO INTEGRATIVO. DELIBERA CIPE N. 35/05.	2007	3.873.212,18
4.3.23	2055339	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "POLITICHE GIOVANILI". ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 35/05	2006	1.446.422,17
4.3.23	2032331	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -POLITICHE GIOVANILI -. DELIBERA CIPE N.20/04	2007	178.860,00
4.3.23	2055359	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "POLITICHE GIOVANILI". I ATTO INTEGRATIVO. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 3/06.	2008	495.186,00
4.3.23	2055337	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO CON LE RISORSE RIVENIENTI DALLA DELIBERA CIPE N. 17/2003 - QUOTA F 4 REGIONI DEL MEZZOGIORNO .	2005	3.602.986,77
4.3.23	2055336	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO, CON LE RISORSE RIVENIENTI DALLA DELIBERA CIPE N. 20/2004	2006	1.369.733,44
4.3.23	2055347	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO, CON LE RISORSE RIVENIENTI DALLA DELIBERA CIPE N. 35/2005.	2007	3.406.206,90
4.3.23	2055352	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DIFESA DEL SUOLO- CON LE RISORSE RIVENIENTI DALLA DELIBERA CIPE 3/2006	2007	1.090.070,01
4.3.23	2055308	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -TRASPORTI E VIABILITÀ DEL 31/03/2003. ACCORDO AGGIUNTIVO 2004 DELIBERE CIPE NN. 142/99, 84/2000, 138/2000, 130/03 E 20/04 E DGR 1750 DEL 19/11/2004	2005	54.468.503,21
4.3.23	2055335	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -RICERCA SCIENTIFICA- ATTO INTEGRATIVO I, ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 20/04.	2006	4.348.343,78
4.3.23	2055334	A.P.Q. RICERCA SCIENTIFICA – ENTRATE DELLO STATO DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 17/03	2005	1.146.971,69
4.3.23	2032329	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - RICERCA SCIENTIFICA- II ATTO INTEGRATIVO. ENTRATE DELLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N.20/04	2007	263.600,00

U.P.B.	capitolo di entrata	Declaratoria	anno	residuo attivo da eliminare
4.3.23	2053413	FINANZIAMENTO DI PARTE STATALE DELL'APQ SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE - DELIBERA CIPE N. 17/2003: QUOTA E 1.1.2 PROGRAMMA PER IL SUD E NON SOLO.	2004	80.000,00
4.3.23	2059909	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RISORSE IDRICHE CON LE RISORSE RIVENIENTI DA: DELIBERE CIPE NN. 36/02- 142/99-84/00-FONDI MINISTERO AMBIENTE LEGGI NN. 388/00 E 448/01- MONITORAGGIO ANNUALITÀ 2001-2002 E 2004 - FONDI O.P.C.M. N. 3184 DEL 22/03/2002.	2004	26.969.796,70
4.3.23	2059911	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE-. I ATTO INTEGRATIVO. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 35/05.	2007	3.245.912,08
4.3.23	2059908	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE". II ATTO INTEGRATIVO. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 3/06.	2008	6.450.267,34
4.3.23	2055332	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA . ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 36/02	2004	17.817.537,22
4.3.23	2055331	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE. ATTO INTEGRATIVO ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 20/04	2006	402.248,08
4.3.23	2032379	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "CITTA'". ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 20/04.	2007	31.970,00
4.3.23	2051500	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMASTATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "CITTA'" - I ATTOINTEGRATIVO. ENTRATE DALLO STATO PERASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N.3/06.	2008	940.646,33
4.3.23	2032371	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 142/1999	2006	2.660.094,21
4.3.23	2032373	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 138/2000	2002	420.585,99
4.3.23	2032377	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . ATTO INTEGRATIVO 2. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 20/04.	2006	277.119,40
4.3.23	2032378	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE". 3° ATTO INTEGRATIVO. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 35/05.	2006	221.223,79
TOTALE				138.436.943,64

Tabella 2. Eliminazione per insussistenza dei residui passivi

U.P.B.	capitolo di spesa	Declaratoria	residuo passivo da eliminare			
			Stanziamiento attuale	Residui di Stanziamento		Economie Vincolate da RPA-RdS
				importo	anno	
2.9.5	1148001	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ACCELERAZIONE DELLA SPESA IN AREE URBANE. DELIBERA CIPE N. 20/2004.		17.583,61	2008	3.211.862,74
2.9.5	1148003	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA IN AREE URBANE. SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 35/2005. SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE. PROGETTI IN AREE URBANE.	0	0		2.616.145,24
2.7.2	1148005	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA IN AREE URBANE. SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 35/2005. SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT.	0	36.918,94	2007	1.220.148,00
2.7.2	1140408	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO POLITICHE GIOVANILI - SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 35/2005	0	47.916,17	2006	1.398.506,00
2.7.2	1140409	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO POLITICHE GIOVANILI - SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 20/2004	0	0		178.860,00
	1140410	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -POLITICHE GIOVANILI- I^ ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 3/06.	0	0		495.186,00
9.3.2	1147201	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO. DELIBERA CIPE N. 17/2003 -QUOTA F 4 REGIONI DEL MEZZOGIORNO.	4,99	98.557,09	2009	3.484.770,79
				17.973,04	2010	
				1.680,86	2011	

U.P.B.	capitolo di spesa	Declaratoria	residuo passivo da eliminare			
			Stanziamiento attuale	Residui di Stanziamento		Economie Vincolate da RPA-RdS
				importo	anno	
9.3.2	1147202	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA - ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO. DELIBERA CIPE N. 20/2004. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007-2013.	0	0		1.369.733,44
9.3.2	1146033	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA" - ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO. DELIBERA CIPE N. 32/2005. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007-2013.	0	0		3.406.206,90
9.3.2	1146034	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA - ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO. DELIBERA CIPE N. 3/2006	0	0		1.090.070,01
3.4.6	1142008	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - TRASPORTI E VIABILITÀ DEL 31/03/2003. ACCORDO AGGIUNTIVO 2004 DELIBERE CIPE NN. 142/99, 84/2000, 138/2000, 130/03 E 20/04 E DGR 1750 DEL 19/11/2004. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE VI P.O. FESR 2007-2013.	0	0		54.468.503,21
4.4.3	1149201	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - RICERCA SCIENTIFICA- ATTO INTEGRATIVO I, SOTTOSCRITTO IL 30/11/2005. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04. SETTORE UNIVERSITA' E RICERCA.	0	1.543.787,57	2007	0
4.4.3	1149203	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - RICERCA SCIENTIFICA- ATTO INTEGRATIVO I, SOTTOSCRITTO IL 30/11/2005. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04. SETTORE DIRITTO ALLO STUDIO.	0	2.804.556,21	2006	0
2.9.5	1149101	A.P.Q. RICERCA SCIENTIFICA. SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 17/03.	0	0		1.146.971,69
2.8.2	1149301	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - RICERCA SCIENTIFICA- II^ ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04 - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE	0	263.600,00	2007	0

U.P.B.	capitolo di spesa	Declaratoria	residuo passivo da eliminare			
			Stanziamiento attuale	Residui di Stanziamiento		Economie Vincolate da RPA-RdS
				importo	anno	
2.3.4	1145041	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'APQ SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE - DELIBERA CIPE N. 17/2003: QUOTA F. 4 REGIONI DEL MEZZOGIORNO E QUOTA E 1.1.2 PROGRAMMA PER IL SUD E NON SOLO. POLITICHE COMUNITARIE.	0	0		80.000,00
9.1.7	1144210	ATTUAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RISORSE IDRICHE CON LE RISORSE RIVENIENTI DA: DELIBERE CIPE NN. 36/02-142/99-84/00-FONDI MINISTERO AMBIENTE LEGGI NN. 388/00 E 448/01-MONITORAGGIO ANNUALITÀ 2001-2002 E 2004 - FONDI O.P.C.M. N. 3184 DEL 22/03/2002. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007-2013.	0	0		26.969.796,70
9.1.7	1144220	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE . I^ ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 35/05. SETTOTE LAVORI PIBBLICI. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007-2013	1.540.385,37	1.011.215,97	2007	694.310,74
9.1.7	1144230	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE". II ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 3/06.	0	3.549.000,00	2008	2.901.267,34
9.5.3	1146031	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - RAGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA. DELIBERA CIPE N. 36/02.	0	0		17.817.537,22
9.5.3	1146032	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE . ATTO INTEGRATIVO SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04	0	402.248,08	2006	0

U.P.B.	capitolo di spesa	Declaratoria	residuo passivo da eliminare			
			Stanziamiento attuale	Residui di Stanziamento		Economie Vincolate da RPA-RdS
				importo	anno	
3.3.3	1143200	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "CITTA" . SPESA FINANZIATA DALLA DELIBERA CIPE N. 20/04. SETTORE URBANISTICA.	0	31.970,00	2007	0
3.3.3	1143202	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "CITTA" - I^A ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 3/06 SERVIZIO URBANISTICA.	0	940.646,33	2008	0
2.2.3	1141016	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 142/1999 - SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO.	0	575.094,21	2006	2.085.000,00
2.2.3	1141027	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 84/2000 - SETTORE TURISMO.	0	0		420.585,99
2.2.3	1141042	INTESA DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -SVILUPPO LOCALE-. ATTO INTEGRATIVO 2. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04 - SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO.	0	0		277.119,40
	1141058	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . III ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 35/2005 - SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO.	0	0		221.223,79
TOTALE			1.540.390,36	11.342.748,08		125.553.805,2

REGIONE PUGLIA

Riprogrammazione FSC 2000 – 2006 ex Del. Cipe 41/2012

ALLEGATO N. 2

Variazioni in c/competenza di bilancio di previsione 2013

Variazioni in termini di competenza e cassa				
ENTRATE				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	In diminuzione	In aumento
4.3.23	2032334	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DA ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO		36.544.256,79
TOTALE			0,00	36.544.256,79

Variazioni in termini di competenza e cassa				
USCITA				
U.P.B.	Capitolo	Denominazione	In diminuzione	In aumento
4.3.3	C.N.I.	FSC 2000-2006. Riprogrammazione Del. Cipe n. 41/2012 - Settore Beni Culturali		6.156.039,73
2.3.4	C.N.I.	FSC 2000-2006. Riprogrammazione Del. Cipe n. 41/2012 - Settore Sviluppo Locale – Aiuti alle imprese		11.260.125,83
2.3.4	C.N.I.	FSC 2000-2006. Riprogrammazione Del. Cipe n. 41/2012 - Settore Sviluppo Locale		6.048.306,88
2.6.2 (di nuova istituzione)	C.N.I.	FSC 2000-2006. Riprogrammazione Del. Cipe n. 41/2012 - Settore Sviluppo Locale – Attrazione investimenti		900.000,00
6.4.2 (di nuova istituzione)	C.N.I.	FSC 2000-2006. Riprogrammazione Del. Cipe n. 41/2012 - Settore Sviluppo Locale – Archivio regionale		4.000.000,00
3.4.6	C.N.I.	FSC 2000-2006. Riprogrammazione Del. Cipe n. 41/2012 - Settore Trasporti		8.179.784,35
TOTALE			0,00	36.544.256,79

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2247

PO FESR 2007-2013. Adesione al Piano di azione per la coesione. Presa d'atto del Programma Ordinario Convergenza. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue il vice presidente Barbanente.

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e successivamente condiviso nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale il 30 marzo 2011 dalle Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.

Nell'ambito delle misure di accelerazione della spesa comunitaria è stato predisposto il Piano di Azione per la Coesione (PAC), inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale.

Il Piano di Azione per la Coesione impegna le Amministrazioni centrali e locali a rilanciare l'attuazione dei programmi, garantendo una concentrazione delle risorse su alcune priorità (istruzione, occupazione, ferrovie e agenda digitale) ed è stato attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi nazionali e regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

Secondo le linee di indirizzo trasmesse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, le Regioni potevano, in fase di riprogrammazione, optare per:

1. mantenere le risorse oggetto di riprogrammazione all'interno del proprio Programma Operativo;
2. aderire al Piano di Azione Coesione destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale:

- a) a priorità/azioni non riconducibili al PO originario;
- b) ad un Programma "esterno parallelo" coerente con il PO.

La Regione Puglia ha aderito al Piano di azione per la coesione attraverso una riduzione della quota di cofinanziamento statale del PO FESR 2007-2013 per un ammontare complessivo pari a € 745.724.954, di cui 100 milioni di euro destinati alla realizzazione degli interventi ferroviari definiti con l'accordo del 10/12/2011 tra la Regione Puglia, il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti per il finanziamento della Bari-Napoli. I restanti 645.724.954 rivenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento statale sono a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987 e sono destinati dalla Regione Puglia per attuare le azioni definite nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché per finanziare, con una dotazione pari a € 30.000.000, gli ammortizzatori sociali in deroga.

A seguito dell'adesione al Piano di Azione per la Coesione, l'Autorità di Gestione ha provveduto alla rimodulazione del PO FESR 2007-2013, approvata con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza (nota prot. AOO_165_3967 del 25/09/2012), ed adottata dalla Commissione Europea con la Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

La Regione Puglia, come previsto dalle suddette linee di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, ha predisposto un programma esterno parallelo denominato "Programma ordinario convergenza POC", che recepisce le linee di intervento del PO FESR confluite nel Piano di azione per la coesione, finanziando i progetti già selezionati che:

- risultano pienamente coerenti con gli obiettivi di Europa 2020, della programmazione comunitaria e nazionale e regionale promossa a valere con le risorse comunitarie;
- presentano impegni contabili vincolanti verso i beneficiari e avanzamenti procedurali significativi;
- concorrono pienamente alla realizzazione degli obiettivi di crescita, competitività ed occupazione alla base delle strategie europee, nazionali e regionali di sviluppo.

Nella proposta di POC le suddette linee sono state articolate secondo i tre pilastri del Piano di Azione per la Coesione come di seguito indicato:

Pilastri PAC	Linee POC Puglia
Misure anticicliche	
Agevolazione fiscale <i>de minimis</i> per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
Misure innovative e sperimentali di tutela dell’occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	7 POC - “Ammortizzatori sociali”
Azioni di salvaguardia	
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
Rigenerazione Urbana	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
	6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Tutela del patrimonio culturale	4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
Nuove azioni	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
	2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”

In merito alle modalità di attuazione del Piano, il quadro di riferimento è rappresentata dalle delibere CIPE n. 96 del 03/08/2012 e n. 113 del 26/10/2012. In ottemperanza a quest'ultima delibera, la Giunta Regionale, con provvedimento n. 938/2013 ha confermato lo stesso sistema di gestione controllo, nonché le relative autorità del PO FESR Puglia 2007-2013, in quanto dal punto di vista gestionale e organizzativo le risorse destinate al PAC e quindi i relativi interventi continueranno ad essere gestiti secondo le modalità previste dal PO FESR 2007-2013.

Per quanto riguarda le "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga", la cui responsabilità è stata assegnata, con la DGR 938/2013, al Servizio regionale Politiche del Lavoro, occorre precisare che nel rispetto di quanto stabilito nel Piano di Azione e Coesione e nella normativa di riferimento (comma 253 della L. n. 224/2012, nonché art. 10 del D.L. n. 54/2013) lo stanziamento delle relative risorse comporta l'assegnazione di una quota pari al 75% (€ 25.500.000,00) al Fondo sociale per l'occupazione e per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga (politiche passive) e la restante quota pari al 25% (€ 7.500.000,00) verrà gestita direttamente dalle regioni per l'implementazione delle connesse politiche attive del lavoro.

La Regione Puglia con nota prot. AOO_165 15/10/2013 n. 3658 ha comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di trasferire le somme destinate agli ammortizzatori sociali in deroga al summenzionato Fondo.

Per quanto riguarda in particolare l'attuazione della linea 7 POC - "Ammortizzatori sociali" si rende necessario istituire il capitolo di spesa nella UPB del Servizio Politiche per il Lavoro responsabile della gestione delle politiche attive per € 7.500.000,00, nonché procedere ad un accertamento di minori entrate sul bilancio regionale per l'importo relativo alla quota di € 22.500.000,00 che con nota prot. AOO_165 15/10/2013 n. 3658 è stata assegnata al Fondo e pertanto IGRUE trasferirà le suddette risorse direttamente Fondo sociale per l'occupazione e per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga senza passaggio dal bilancio regionale.

Sulla base di quanto suddetto si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto della proposta di Programma Ordinario Convergenza (POC), allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, che recependo la modifica apportata al PO FESR Puglia 2007-2013 esplicita i contenuti delle linee di intervento confluite nel Piano di azione per la coesione
- di operare una variazione al bilancio di previsione per le minori entrate derivanti dalla quota pari a € 22.500.000,00 destinata agli ammortizzatori che non transiterà dal bilancio regionale in quanto trasferita al Fondo sociale per l'occupazione e per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e istituire un capitolo di spesa per € 7.500.000,00 per la gestione delle politiche attive, ai sensi degli artt. 92 e 42 L.R. 28/2001 e dell'art. 12 L.R. 46/2012, come di seguito riportata nella sezione degli adempimenti contabili.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Apportare variazioni al Bilancio di Previsione 2013 in termini di competenza e di cassa ai sensi dell'art. 42 comma 6 bis della L.R. N. 28/2001 e combinato disposto dell'art. 12 della L.R. 46/2012, nonché dell'art. 92 della L.R. 28/2001 per le minori entrate accertate sul bilancio regionale per effetto della DGR n. 938/2013 e della nota del Servizio Attuazione del Programma prot. AOO_165 15/10/2013 n. 3658

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 17.647.058,82;
- UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 12.352.941,18.

Parte spesa

Eliminazione per insussistenza delle economie vincolate relative al capitolo 1157010 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VII Linea di Intervento 7.1 Piani Integrati di Sviluppo Urbano (UE - STATO)" UPB 02.09.09 per un importo pari a € 30.000.000,00.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa:

Parte entrata

UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza" per € 7.500.000,00

Parte spesa

C.N.I. 1159700 "PAC. Linea 7 POC - Ammortizzatori sociali. Politiche attive" quota a carico del Fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/1987" UPB 2.5.4 per un importo pari a € 7.500.000,00.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi del DPGR n. 886/2008.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal vice presidente della Giunta Regionale;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della proposta di Programma Ope-

rativo Convergenza (POC) Puglia, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti e alle modifiche che si riterranno necessarie sul piano tecnico nell'interlocuzione con Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2013 riportate nella sezione degli adempimenti contabili;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione relativi all'implementazione delle politiche attive del lavoro di cui al presente provvedimento
- di trasmettere il presente il provvedimento ai Responsabili di Asse, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 e al Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro;
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il
Lavoro e l'Innovazione
Servizio Attuazione del Programma

Programma Ordinario Convergenza (POC)
Puglia

2013

Sommario

1. Il contesto di riferimento.....
2. Strategia e linee di intervento.....
- 2.1 Le linee di intervento del POC.....
 - 2.1.1 Linea 1 POC – 1.3 Interventi per il Potenziamento di Infrastrutture Digitali.....
Agenda Digitale
 - 2.1.2 Linea 2 POC – 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali
 - 2.1.3 Linea 3 POC – 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego
 - Efficientamento energetico scuole
 - 2.1.4 Linea 4 POC – 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.....
Tutela del patrimonio culturale
 - 2.1.5 Linea 5 POC – 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi
 - Rigenerazione Urbana.....
 - 2.1.6 Linea 6 POC – 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori
 - Rigenerazione Urbana.....
 - 2.1.7 Linea 7 POC Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga.....
3. La struttura di Governance.....
4. Il piano finanziario del POC Puglia

1. Il contesto di riferimento

Il Piano di Azione Coesione (PAC) è stato definito tra Governo e Regioni d'intesa con la Commissione Europea al fine di individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune Priorità di rilievo strategico nazionale.

Il PAC è stato attuato in tre fasi:

- la prima fase, avviata nel dicembre 2011 ha individuato quattro Priorità strategiche rivolte ad affrontare problematiche di tipo strutturale: Istruzione, Agenda digitale, Occupazione e Ferrovie;
- la seconda fase, avviata a maggio 2012, ha previsto ulteriori Priorità: Servizi di cura; Giovani; Competitività e Innovazione per le imprese; Efficienza energetica; Aree di attrazione culturale; Giustizia civile;
- a dicembre 2013 si è conclusa la terza ed ultima riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali che si è caratterizzata per l'individuazione dei seguenti tre pilastri attuativi del PAC: misure anticicliche, salvaguardia di progetti validi avviati, nuove azioni individuate dalle Regioni.

Complessivamente il PAC ha consentito di riorientare la spesa dei fondi strutturali per un ammontare di circa 12,1 Meuro (6,4 nelle prime due fasi e 5,7 nell'ultima fase).

Secondo le linee di indirizzo¹ trasmesse dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (di seguito MiSE-DPS), alle Autorità di gestione dei PO (Ob. Convergenza e Ob. Competitività) in fase di riprogrammazione le Regioni potevano optare per:

1. mantenere le risorse oggetto di riprogrammazione all'interno del Programma stesso;
2. aderire al Piano di Azione Coesione destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale:
 - a) a priorità/azioni non riconducibili al PO originario;
 - b) ad un Programma "esterno parallelo" coerente con il PO.

E' altresì previsto che nel pieno rispetto del vincolo di destinazione territoriale, le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale siano reinvestite negli stessi territori dove agiscono i Programmi che le hanno generate, sulla base dei fabbisogni delle Regioni e in stretto partenariato con le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi strutturali e la Commissione Europea, e siano destinate alle finalità del Piano d'Azione Coesione per le Regioni che vi hanno aderito o per altre Regioni che intenderanno aderire, ivi incluse le Regioni dell'obiettivo Competitività, anche in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020.

¹ Cfr documento denominato "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" (27.02.2012) e documento denominato "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi (18.06.2012).

2. Strategia e linee di intervento

La Regione Puglia ha aderito, attraverso il PO FESR 2007-2013, al Piano di Azione per la Coesione, condividendone gli obiettivi di accelerazione della spesa dei fondi comunitari e di concentrazione delle risorse sulle priorità ivi individuate. L'adesione del PO FESR è avvenuta in due momenti distinti (sia nella fase 1 del PAC sia nella fase 3), attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento statale che ha determinato una complessiva revisione del Programma Operativo, conclusasi con l'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

Le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma sono state destinate in favore di:

- interventi individuati nell'ambito delle priorità **istruzione, agenda digitale e ferrovie**, di cui all'accordo siglato il 10.12.2011 (PAC 1);
- **interventi coerenti** con le tipologie di azioni previste dal Tavolo Sud Impresa Lavoro (PAC3);
- **interventi della programmazione definita all'inizio dell'attuale ciclo di programmazione** e concordata con il Partenariato Economico e Sociale, coerentemente con le finalità, gli obiettivi e i criteri condivisi tra Commissione Europea, Stato Membro e Regione, assicurando anche la possibilità di portare a termine operazioni per le quali i soggetti pubblici e privati hanno già assunto specifici impegni tecnico-amministrativi.

L'importo complessivo delle rimodulazioni è di **745.724.954 euro**, così come rappresentato nella tabella seguente.

Asse	Riduzione della quota di cofinanziamento nazionale per singolo Asse prioritario
I	€ 162.131.954
II	€ 114.293.000
III	-
IV	€ 40.000.000
V	€ 60.000.000
VI	-
VII	€ 369.300.000
VIII	-
Il Totale	€ 745.724.954

A fronte di questo importo, sulla base di quanto concordato, risultano **attribuiti alla gestione diretta della Regione Puglia 645, 7 Meuro**²; le restanti risorse pari a 100 Meuro sono destinate al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti responsabile, attraverso Rete Ferroviaria Italiana, della realizzazione dell'intervento ferroviario³ Bari Sud (Bari centrale-Bari Torre a Mare), di cui all'accordo del 10 dicembre 2011.

² Cfr. nota MiSE prot. 0002279-U del 20 febbraio 2013.

³ Cfr. Allegato 1, Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012.

2.1 Le linee di intervento del POC

La Regione Puglia ha optato per la destinazione delle risorse del cofinanziamento statale ad un Programma esterno parallelo (Programma ordinario convergenza - POC) coerente con l'attuale PO FESR 2007-2013. In relazione all'esigenza di rafforzare nella fase di gestione la piena integrazione con il PO FESR e di garantire allo stesso tempo maggiore chiarezza nei confronti dei beneficiari, viene utilizzata una declaratoria delle linee di intervento che sottolinea la coerenza con le linee del PO FESR. Pertanto il codice identificativo di ogni linea di intervento si compone di due numeri che precedono e seguono l'acronimo POC⁴. Di seguito si riportano le linee di intervento del Programma Ordinario Convergenza della Regione Puglia:

1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”
3 POC – 2.4 “Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”
7 POC – “Ammortizzatori sociali”

La tabella seguente illustra come le 7 Azioni individuate dalla Regione Puglia concorrono ai tre pilastri (obiettivi) del PAC:

- **misure anticicliche** che consentono a lavoratori, impresa e persone di superare la prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità e la vita nella fase di ripresa;
- **salvaguardia** di progetti validi in ritardo;
- **nuove azioni** selezionate dalle Regioni.

⁴ Il primo è di carattere progressivo e indica il numero delle linee di azione del Programma Ordinario Convergenza; il secondo indica la corrispondenza delle linee POC rispetto alle linee di intervento del PO FESR.

Azioni PAC	Linee POC Puglia
Misure anticicliche	
Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
Misure innovative e sperimentali di tutela dell’occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	7 POC - “Ammortizzatori sociali”
Azioni di salvaguardia	
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
Rigenerazione Urbana	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
	6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Tutela del patrimonio culturale	4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
Nuove azioni	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
	2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”

Nei successivi paragrafi sono illustrate le schede tecniche delle Azioni previste⁵, strutturate come segue,:

- **risultati attesi;**
- **obiettivi** perseguiti;
- descrizione dettagliata dell’**articolazione dell’Intervento;**
- **risorse stanziare** e le realizzazioni che si ritiene di conseguire a fine intervento;
- **indicatori di risultato**, volti a misurare i risultati prodotti

⁵ strutturate sulla base dello schema indicato dal MiSE-DPS nel primo aggiornamento del Piano d’Azione datato 3 febbraio 2012.

2.1.1 Linea 1 POC – 1.3 Interventi per il Potenziamento di Infrastrutture Digitali**Agenda Digitale****Risultati attesi:**

- Superamento del digital divide
- Avvio della sperimentazione della NGA
- Potenziamento dell'interoperability framework

Indicatori di risultato:

- Grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni pubbliche
- Indice di diffusione della banda larga nelle imprese
- Famiglie con accesso ad internet a casa

Azioni:

- Completamento delle infrastrutture di larga banda e avvio delle infrastrutture di banda ultra larga
- Partecipazione a iniziative interregionali di e-government
- Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale.

OBIETTIVI

Lo sviluppo dell'Agenda Digitale Italiana rappresenta una delle quattro priorità individuate nell'ambito del PAC per rilanciare la programmazione 2007-2013 su tematiche di interesse strategico comunitario e nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti.

Gli attuali divari in termini di sviluppo di servizi, contenuti e infrastrutture digitali tra il nostro Paese e il resto d'Europa ha reso infatti necessario accelerare l'attuazione di strategie e misure già messe in atto sul territorio nazionale nella prospettiva di garantire il raggiungimento dei traguardi europei.

La Regione Puglia concorre agli obiettivi dell'Agenda Digitale attraverso il potenziamento della rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, di cui alla presente Linea, e lo sviluppo di servizi digitali innovativi illustrati nella Linea 2 POC - 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali" ritenuti strategici per accrescere la qualità della vita dei cittadini pugliesi e la competitività del tessuto produttivo.

In particolare la Linea oltre a porsi in coerenza con gli obiettivi di Lisbona, trova piena conferma anche guardando agli obiettivi Europa 2020 e al futuro ciclo di programmazione, laddove le proposte dei nuovi Regolamenti continuano a promuovere il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

L'obiettivo specifico della Linea è quello di consentire a cittadini, imprese e pubblica amministrazione di trarre i massimi vantaggi dall'utilizzo delle nuove tecnologie, contribuendo all'azzeramento del digital divide e all'aumento delle opportunità connesse all'accesso ad internet mediante reti di accesso di nuova generazione che garantiscano la più ampia copertura geografica con particolare riguardo agli Enti pubblici e ai centri urbani, ivi comprese le aree industriali dove la disponibilità di infrastrutture a banda ultralarga può fungere da volano per lo sviluppo delle imprese e del più ampio sistema economico regionale.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

La Linea - in adesione agli obiettivi dell'Agenda digitale nazionale con particolare riguardo al "Piano Nazionale Banda Larga" e al "Progetto Strategico Banda Ultralarga", nonché in attuazione della "Strategia regionale per la società dell'informazione 2007 – 2013" e del "Piano strategico regionale per lo sviluppo della banda larga in Puglia" - è articolata in tre macro tipologie attuative volte a consolidare il sistema infrastrutturale regionale sia sul versante delle reti di comunicazione, agendo nelle aree a fallimento di mercato che su quello relativo al sistema pubblico di connettività, alle infrastrutture di cooperazione applicativa, all'interoperabilità.

La prima tipologia afferisce al "Piano Nazionale Banda Larga" e al "Progetto Strategico Banda Ultralarga". In particolare, accanto alla completa messa a regime e al potenziamento di quanto già avviato nel precedente ciclo di programmazione dei fondi europei e nazionali, si intende agire sul digital divide di ultima generazione cogliendo la sfida che le nuove frontiere tecnologiche lanciano in materia di NGA. In tal senso, le azioni risultano tanto più di fondamentale importanza se messe in relazione a quanto si intende realizzare a livello di servizi e contenuti digitali avanzati in tema di smart cities & communities.

In piena coerenza con la "Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione 2007 – 2013", nonché cogliendo le conseguenti potenzialità in materia di interoperability framework determinate dalla prima macro tipologia attuativa, la Regione intende, inoltre, proseguire la collaborazione con altre regioni italiane, su modelli di governance cooperativa già sperimentati nella precedente programmazione, al fine di dare anche su questo fronte un pieno avvio a quanto stabilito dall'Agenda Digitale Italiana.

Infine, la Regione intende potenziare le infrastrutture tecnologiche (ivi compresi i datacenter), i servizi centrali erogati dal Centro Tecnico Regionale (CTR), inclusi i servizi di cloud computing, necessari per lo sviluppo della Società dell'Informazione e dell'e-government a livello regionale, nonché la creazione e l'implementazione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL). In particolare, tale centro si configura quale centro di governo regionale per l'e-government al fine prioritario di: definire attraverso la concertazione con il sistema delle autonomie locali i set di servizi di e-government nella pubblica amministrazione locale; definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di e-gov con particolare riferimento alle soluzioni Open Source e al riuso di soluzioni esistenti; gestire l'Albo delle soluzioni; certificare i servizi di e-government degli Enti Locali; supportare l'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle PAL.

La struttura, inoltre, si avvale del supporto del Crc Puglia (Centro di competenza per l'e-government e la società dell'informazione).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **78.878.225,49**.

Azioni	Target	
	Realizzazioni	
Completamento delle infrastrutture della Larga banda e avvio delle infrastrutture della banda ultra larga	N. interventi	3
Partecipazione a iniziative interregionali	N. interventi	3
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale	N interventi	8

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore di Risultato	Target
Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali	Grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni pubbliche (fonte: Istat)	100%
	Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (fonte: Istat)	90%
	Famiglie con accesso ad internet a casa (fonte: Eurostat)	60%

2.1.2 Linea 2 POC – 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali**Agenda digitale****Risultati attesi:**

- Sostegno alla diffusione di servizi pubblici digitali innovativi presso cittadini, imprese e PA

Indicatori di risultato:

- Grado di utilizzo di internet nelle famiglie
- Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti)

Azioni:

- Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale
- Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali regionali

OBIETTIVI

L'obiettivo di garantire a tutti i cittadini, alle imprese e alla stessa PA la partecipazione alla Società dell'Informazione globale, già richiamato con la precedente Linea, è perseguito anche attraverso la promozione di servizi, applicazioni e contenuti innovativi finalizzati allo sviluppo del sistema di e-Government sul territorio regionale, in stretto coordinamento con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione e qualità della vita definiti nell'ambito del DSR, del Programma Operativo FESR 2007-2013, dall'Agenda digitale italiana e da ultimo dagli indirizzi regionali per la definizione della Strategia per la ricerca e l'innovazione basata sulla smart specialization. In particolare, la Linea, oltre a porsi in coerenza con gli obiettivi di Lisbona, trova piena conferma anche guardando agli obiettivi Europa 2020 e al futuro ciclo di programmazione, là dove le proposte dei nuovi Regolamenti continuano a promuovere il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

La promozione di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA, è attuata attraverso due tipologie di azioni:

1. costituzione di una rete di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-government e della Società dell'Informazione nel sistema delle autonomie locali e diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati nell'ambito delle smart cities & communities;
2. realizzazione di servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzati alla crescita e alla diffusione dell'e-government sul territorio di riferimento.

Nello specifico la prima tipologia attuativa interviene a scala locale su due ambiti: uno riguardante la costruzione del "sistema regionale di servizi di e-government", l'altra attinente a contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per le smart cities & communities. Per quanto attiene il "sistema regionale di servizi di e-government" si intende agire attraverso la diffusione di servizi basati su standard comuni e condivisi nel Cripal di cui alla Linea 1 POC. In particolare, i soggetti beneficiari, in base al loro specifico livello di partenza, e aggregati in aree vaste, sono chiamati a realizzare un set differenziato di servizi, con un grado di priorità stabilito, al fine di intervenire sia sul rafforzamento del "back-office" (rupar-spc, protocollo informatico, pec, gestione informatizzata degli atti amministrativi, firma digitale, identificazione in rete del

cittadino, circolarità anagrafica, sit), che sul “front-end” attraverso l’evoluzione di un insieme di servizi interattivi per i cittadini e le imprese (suap/suae, servizi anagrafici per i cittadini, pianificazione territoriale ed urbanistica, etc). Si tratta di interventi complessi ed innovativi che, come detto, richiedono l’individuazione di standard comuni per la implementazione di servizi e-gov che saranno erogati dalla totalità dei 258 comuni pugliesi, favorendo il superamento dell’elevato livello di differenziazione emerso nelle strutture amministrative, nelle dimensioni e negli ambiti di servizio utilmente individuabili, e garantendo inoltre allo stesso tempo i caratteri di interoperabilità, multicanalità e interattività previsti a livello comunitario e nazionale.

Per quanto attiene l’ambito relativo a contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per le smart cities & communities si intende far evolvere la Pal verso la cultura e la pratica della “comunità intelligente” quale sistema territoriale sostenibile in un’ottica di innovazione continua basata sulla valorizzazione e il rafforzamento della partecipazione attiva della cittadinanza (con particolare riferimento alla componente giovanile) e delle infrastrutture materiali ed immateriali esistenti. Gli ambiti di interesse sono individuati nei tematismi rientranti nei domini della società dell’informazione e dello sviluppo sostenibile con riferimento alla scala urbana, metropolitana e più in generale territoriale.

Con riferimento, invece, alla seconda tipologia attuativa, la Regione, con progetti a titolarità propria, intende intervenire su ambiti specifici che - per tematismo, caratteristiche tecniche, procedurali e normative - necessitano di un approccio unitario in modo da garantire: la massima integrazione tra i servizi messi a disposizione dalla Pal e dagli altri attori territoriali; la massima integrazione tra i contenuti messi a disposizione dalla Pal e dagli altri attori territoriali; il migliore accesso a servizi e contenuti da parte della Pal, dei cittadini e delle imprese; il miglior sviluppo dei contenuti; la massima diffusione dei contenuti; la razionalizzazione dei costi per servizi, contenuti e portali; l’implementazione di pratiche pilota caratterizzate da una forte componente di innovatività sia a livello tecnologico che di capitale economico e sociale.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **83.253.728,79**

Azioni	Target	
	Realizzazioni	
Sviluppo di Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale	N. tipologie di servizi di <i>e-governement</i> , implementati per ente, erogati <i>online</i>	5
Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali regionali	N. piattaforme per l'erogazione di servizi online implementati	8

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	target
Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie (Istat)	53%
	Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti) (Istat)	26%

2.1.3 Linea 3 POC – 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego**Efficientamento energetico scuole****Risultati attesi:**

- Miglioramento della qualità delle strutture scolastiche

Indicatori di risultato:

- Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili da fonti di energia rinnovabile

Azioni:

- Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica e non residenziale

OBIETTIVI

Coerentemente con la scelta, operata nel PAC, di intervenire a sostegno del settore dell'istruzione e in stretta coerenza con gli indirizzi programmatici regionali, nazionali e comunitari, la Regione Puglia intende promuovere interventi di efficientamento energetico nelle scuole pugliesi ai fini di:

- migliorare la qualità delle strutture scolastiche;
- accrescere il risparmio energetico;
- conseguire la certificazione energetica degli edifici, ai sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. n. 311 del 2006.

Il fine è quello di incidere positivamente sugli attuali aspetti di criticità dell'edilizia scolastica, in quanto l'inadeguatezza delle strutture scolastiche in termini di sostenibilità ambientale ha ricadute sul livello di attrattività degli ambienti scolastici.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo viene perseguito combinando interventi finalizzati al risparmio e al contenimento dei consumi con quelli legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con specifico riferimento all'impiego di energia solare (termica o fotovoltaica). L'intervento prevede inoltre il sostegno al conseguimento della certificazione energetica degli edifici pubblici.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **114.293.000,00**.

Azione	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica e non residenziale	N. interventi	200

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	Target
Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili da fonti di energia rinnovabile	28

2.1.4 Linea 4 POC – 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale**Tutela del patrimonio culturale****Risultati attesi:**

- Miglioramento dell'attrattività del territorio regionale a fini turistici

Indicatori di risultato:

- Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/riqualificazione

Azioni:

- Azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema museale
- Azioni di promozione e messa in rete dei "Sistemi Ambientali e Culturali territoriali" (SAC)

OBIETTIVI

Il territorio pugliese dispone di un considerevole patrimonio di beni, strutture e identità legati alla conservazione e produzione di cultura. Il grande valore storico-testimoniale di questo patrimonio continua a costituire una formidabile opportunità per la costruzione di politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione, che uniscono gli obiettivi di sviluppo economico e territoriale a finalità di accrescimento della coesione e dell'identità culturale.

L'individuazione del settore culturale tra gli assi principali di riferimento della programmazione comunitaria si fonda proprio sul riconoscimento delle ampie potenzialità espresse dalle attività connesse alla conservazione, al restauro e alla gestione del patrimonio culturale e di quanto esse siano in grado di contribuire in modo efficace alla costruzione di una concreta politica per l'occupazione e aprire nuovi spazi alle attività imprenditoriali nelle aree meridionali, con un effetto sinergico su altri settori, primo fra tutti, il turismo.

In linea con l'approccio comunitario, la strategia regionale per i beni culturali poggia sulla convinzione che la presenza di un patrimonio culturale non è condizione sufficiente per creare sviluppo, ma questo deve essere inserito in un "sistema" che integri e qualifichi la filiera culturale e turistica, garantendo così processi di valorizzazione e la piena fruibilità del patrimonio esteso a livello territoriale.

L'Azione risponde, pertanto, alla necessità di completare e potenziare le relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del "sistema ambientale e culturale", al fine di strutturare processi e meccanismi operativi di gestione articolati ed efficienti e mobilitare nuovi flussi di visitatori e turisti e favorire la destagionalizzazione degli stessi.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo è perseguito attraverso due tipologie di azione:

- Azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema museale;
- Azioni di promozione e messa in rete dei "Sistemi Ambientali e Culturali territoriali" (SAC).

La prima tipologia di azione si colloca nel più ampio obiettivo promosso dalla Regione Puglia di riqualificazione e potenziamento del sistema di offerta culturale attraverso interventi di recupero, fruizione, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, dando priorità agli interventi di maggiore potenzialità e significato.

Nello specifico l'Azione interviene sulla valorizzazione del "sistema dei musei", attraverso interventi di adeguamento delle strutture museali, nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti (LR 21/79) agli

standard di sicurezza e scientifici, unitamente alla creazione e al miglioramento dei servizi di accoglienza e aggiuntivi. Interventi di potenziamento e valorizzazione dei poli museali. I soggetti beneficiari ammissibili a finanziamento sono gli Enti locali e gli Enti ecclesiastici.

La seconda tipologia attuativa sostiene le iniziative volte a costruire e valorizzare il “sistema di relazioni” tra territorio e beni culturali regionali di particolare rilievo aventi carattere di centralità nei processi di sviluppo socioeconomico locale, anche attraverso la razionalizzazione delle offerte esistenti.

In particolare attraverso la definizione dei SAC la Regione intende “aggregare” le risorse ambientali e culturali del territorio pugliese. Queste risorse vengono messe in rete, integrate e valorizzate, attraverso un programma di interventi, per promuovere l’attrattività, lo sviluppo economico, la cooperazione fra istituzioni e l’iniziativa delle imprese. I Sistemi sono caratterizzati da una idea forza originale e sostenibile di sviluppo ed attrattività territoriale e da un progetto conseguente di valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali. Essi sono riferiti ad aree sovracomunali e vengono proposti da partenariati territoriali, che comprendono Enti Locali anche in forma associata, Enti Parco, organismi di diritto pubblico, associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni, rappresentanze imprenditoriali, altri enti ed istituzioni.

I sistemi ambientali e culturali puntano alla valorizzazione del patrimonio diffuso a livello territoriale concentrandosi sulla capacità dei territori di organizzare le risorse locali in una logica integrata di cultura e ambiente avente come obiettivo prioritario quello di accrescere la destagionalizzazione dell’offerta. Anticipano, pertanto, il modello attuativo promosso nel futuro ciclo di programmazione con particolare riguardo alla realizzazione di interventi in Aree di attrazione culturale e naturale, adottando criteri stringenti di qualità progettuale, selezione e concentrazione delle azioni su interventi di rilevanza territoriale, orientamento a risultati espliciti e misurabili il cui conseguimento sia collegato alla verifica della sussistenza di effettive e adeguate condizioni e capacità di realizzazione e di gestione a regime.

Aspetto rilevante è infatti costituito dall’aver posto in modo innovativo l’attenzione della spesa comunitaria sulla gestione del patrimonio materiale e immateriale integrata con le altre risorse territoriali attraverso la predisposizione di uno specifico piano di gestione, sia in relazione ai singoli progetti di investimento, sia con riferimento al piano complessivo di intervento strategico che coinvolge i proprietari dei beni (EELL, MIBAC e privati), i soggetti gestori e i fornitori di servizi per il pubblico. Questo processo ha l’obiettivo coerente con le finalità della Programmazione unitaria di assicurare gli impatti e la sostenibilità nel tempo degli interventi finanziati.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **40.000.000,00**.

Azioni	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema museale	N. interventi	41
Azioni di promozione e messa in rete dei "Sistemi Ambientali e Culturali territoriali" (SAC)	N. interventi	20

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	target
Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/riqualificazione	incremento del 20% rispetto alla presenze registrate nel 2007

2.1.5 Linea 5 POC – 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi

Rigenerazione Urbana

Risultati attesi:

- promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono delle periferie e delle aree marginali causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale

Indicatori di risultato:

- Metri quadri di spazio pubblico urbano riqualificato (piazze, verde attrezzato, percorsi pedonali e/o ciclabili, contenitori) per abitante

Azioni:

- Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi

OBIETTIVI

L'obiettivo della presente Azione è contrastare l'indebolimento della capacità attrattiva di alcuni contesti urbani del territorio regionale, rivitalizzandoli attraverso l'innesto e/o la permanenza di funzioni, servizi e attività vitali: là dove la rivitalizzazione dell'ambiente urbano è intesa soprattutto in termini di sviluppo sostenibile per rendere i centri più vivibili, sani, piacevoli e accoglienti.

Con specifico riferimento alle città medio-grandi, l'obiettivo è di contrastare l'abbandono e il degrado urbano quale conseguenza di una espansione residenziale non accompagnata da politiche in grado di assicurare agli abitanti una buona qualità della vita anche in termini di identità civica e culturale.

L'obiettivo si pone altresì in linea con l'approccio integrato promosso per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi QSC per lo sviluppo territoriale, inteso come processo basato su una strategia di sviluppo urbano integrato che promuove armonicamente tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di governance) attraverso una visione globale dell'area urbana, concentrando le risorse sulle "zone-bersaglio" che manifestano specifiche sfide a livello urbano.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo è perseguito soprattutto orientando la progettualità locale verso la rigenerazione di città medio-grandi, agendo sul degrado tipico delle periferie, con particolare attenzione a quelle affette da rischi ambientali rilevanti, sui centri storici soggetti al fenomeno dell'abbandono e sul degrado del patrimonio storico-culturale.

Da un punto di vista procedurale, i progetti integrati di rigenerazione urbana e territoriale, così come previsto dalla normativa suindicata, prevedono la predisposizione del "Documento programmatico per la rigenerazione urbana" da parte dei Comuni chiamati a definire gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana e territoriale, nonché le procedure di approvazione dei programmi integrati di rigenerazione urbana così come previsti e disciplinati dalla normativa regionale.

Lo strumento della progettazione integrata consente il più ampio coinvolgimento della comunità residente, oltre che delle organizzazioni sindacali, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria, del

mondo della cooperazione e del volontariato sociale e rispondono alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione.

Nell'ambito di questa linea di intervento sono finanziate anche le iniziative di rigenerazione urbana che ricadono nei Comuni in cui sono state individuate le zone franche urbane, sia quelli riconosciute con Delibera CIPE n. 14 dell'8 maggio 2009 sia quelli candidati ma non ammessi.

Nell'ambito di questa linea di intervento PAC sono finanziati interventi per un ammontare complessivo pari a circa 63 meuro che ricadono nei comuni di Andria, Taranto, Lecce Barletta, Molfetta, San Severo, Foggia, Manduria, Manfredonia, Santeramo, Lucera (comuni in cui ricadono le zone franche urbane)

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € 182.054.009.

Iniziativa	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi	Numero di piani integrati promossi	25

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	Target
Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi	Metri quadri di spazio pubblico urbano riqualificato per abitante	

2.1.6 Linea 6 POC – 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori**Rigenerazione Urbana****Risultati attesi:**

- promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono delle periferie e delle aree marginali causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale

Indicatori di risultato:

- Metri quadri di spazio pubblico (piazze, verde attrezzato, percorsi pedonali e/o ciclabili) per abitante

Azioni:

- Piani integrati di sviluppo territoriale

OBIETTIVI

I centri minori, soprattutto quelli nella zona del Gargano così come per quelli del Sud Est barese e del Salento, presentano una marcata specificità dal punto di vista delle connessioni paesaggistico-ambientali e storico-culturali, tali da metterli in grado di sostenere la competizione regionale nelle reti turistiche nazionali e internazionali. A tal fine occorre potenziare la loro attrattività, per dotarli di quelle risorse umane, soprattutto giovanili e di elevato livello culturale, che sono state sottratte a processi di abbandono di lungo periodo e che appaiono essenziali per avviare nuovi processi di sviluppo.

L'obiettivo dell'Azione si pone pertanto in analogia a quello previsto per i centri medio-grandi, promuovendo la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso un rafforzamento delle connessioni materiali ed immateriali al fine di potenziare gli effetti positivi della messa in sicurezza delle infrastrutture, saperi e servizi ed il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri identitari di aree di grande valore paesaggistico ma ai margini delle grandi opzioni strategiche dello sviluppo economico.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Anche in questo caso, l'obiettivo viene perseguito attraverso un approccio integrato volto alla rigenerazione di centri minori, mediante il rafforzamento, la riqualificazione, la razionalizzazione e, dove necessario, il disegno di reti funzionali e delle trame di relazione che connettono detti sistemi con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico culturale.

I Piani comporranno un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico. In particolare, saranno previsti gli interventi di rifunzionalizzazione di edifici o parti di essi da mettere a disposizione delle fasce giovanili della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € 117.245.991.

Azioni	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Piani integrati di sviluppo territoriale	Numero di piani integrati promossi	30

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	Target
Piani integrati di sviluppo territoriale	Metri quadri di spazio pubblico (piazze, verde attrezzato, percorsi pedonali e/o ciclabili) per abitante	

2.1.7 Linea 7 POC Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga**Misure anticicliche****Risultati attesi:**

- Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa

Indicatori di risultato:

- Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere

Azioni:

- Interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito

OBIETTIVI

L'analisi del contesto regionale del mercato del lavoro ha mostrato come negli anni successivi all'avvio della crisi il sistema produttivo pugliese abbia registrato una insufficiente capacità di creare lavoro, soprattutto per i giovani e le donne.

Con il PO FSE 2007-13, l'intervento della Regione è stato indirizzato verso la rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, anche se con una attenzione particolare – sia per l'intensità dei fenomeni che li riguardano che per la presenza di riferimenti comunitari in merito – verso quelle categorie che più di altre soffrono di una tendenza all'esclusione crescente dal mercato del lavoro (donne, persone con più 45 anni, persone con basso titolo di studio, giovani).

Il perdurare della crisi economica ha tuttavia reso necessario individuare un sistema di tutele aggiuntive agli ammortizzatori sociali in deroga nonché il potenziamento degli interventi di politiche attive del lavoro.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Come descritto nel Documento nazionale del PAC 3, la linea di intervento prevede il potenziamento di azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze (inserimento in percorsi mirati di riqualificazione professionale, stage presso aziende, voucher aziendali, partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione continua previsti dai Fondi Interprofessionali, doti formative, ecc.). La concentrazione degli interventi attivi nei Centri per l'Impiego o Agenzie del lavoro accreditate mira a preconstituire condizioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia della misura. Le Regioni Convergenza potranno concentrare i loro sforzi sulla selezione e disegno delle iniziative da mettere in campo in funzione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi destinatari e delle prospettive di sviluppo dei territori interessati, a partire dal monitoraggio dei settori di maggiore domanda di lavoro.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € 30.000.000.

Azioni	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito	Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro	?
	Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro	

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	target
Interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito	tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere;	

3. La struttura di Governance

In coerenza con la delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012 la Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 938 del 13/05/2013 ha provveduto a individuare le strutture di gestione, monitoraggio e controllo relative all'attuazione degli interventi confluiti nel PAC. In considerazione del fatto che le funzioni in capo alle strutture deputate alla gestione, al controllo e alla certificazione sono svolte in modo analogo a quanto previsto dal programma comunitario regionale Puglia 2007/2013 e secondo il principio della separazione delle funzioni, risultano confermate le tre Autorità, attualmente in carica, ossia:

- Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013, Dirigente *pro-tempore* del Servizio Attuazione del Programma;
- Autorità di Certificazione, Dirigente *pro-tempore* dell'Ufficio Autorità di certificazione, incardinato nell'Area Finanza e controlli;
- Autorità di Audit, Dirigente *pro-tempore* dell'Ufficio Controllo e verifica Politiche comunitarie, incardinato presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale

Si conferma, inoltre che anche in materia di gestione e controllo valgono le disposizioni previste nel SIGECO del PO FESR Puglia 2007-2013, in quanto dal punto di vista gestionale e organizzativo le risorse destinate al PAC e quindi i relativi interventi continueranno ad essere gestiti secondo le modalità previste dal Programma.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle strutture responsabili dell'attuazione delle linee di intervento confluite nel PAC valgono le disposizioni previste con la succitata Delibera di Giunta Regionale n. 938 del 13/05/2013

In relazione alla linea di intervento 7 POC relativa agli ammortizzatori sociali, la stessa è gestita dalla struttura regionale già competente in materia, ovvero il Servizio Politiche per il lavoro, dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle strutture responsabili delle Attività programmate all'interno del POC.

Linee POC Puglia	Strutture responsabili
1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
3 POC – 2.4 “Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi
4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Beni culturali
5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Assetto del Territorio
6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Assetto del Territorio
7 POC – “Ammortizzatori sociali”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Politiche per il lavoro

4. Il piano finanziario del POC Puglia

Alla formazione del Piano finanziario del POC contribuiscono, come suesposto, risorse derivanti dal PO FESR 2007-2012 per 645,7 Meuro.

Nella tabella che segue viene illustrato il Piano finanziario articolato per linee di intervento.

Linee di intervento	Dotazione
1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”	€ 78.878.225,49
2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”	€ 83.253.728,79
3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”	€ 114.293.000,00
4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”	€ 40.000.000,00
5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”	€ 182.054.009,00
6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”	€ 117.245.991,00
7 POC – “Ammortizzatori sociali”	€ 30.000.000,00
Totale	645.724.954,28

Di seguito si riporta il piano finanziario ripartito secondo le priorità del Piano di azione per la coesione:

Azioni PAC	Linee POC Puglia	Importo (M€)
Misure anticicliche		
Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico	5 POC - 7.1 "Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi"	63,0 ⁶
Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	7 POC – "Ammortizzatori sociali"	30,0
Totale misure anticicliche		93,0
Azioni di salvaguardia		
Agenda digitale	1 POC – 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali"	18,2
Rigenerazione Urbana	5 POC - 7.1 "Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi"	236,1
	6 POC – 7.2 "Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori"	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego"	50,0
Tutela del patrimonio culturale	4 POC – 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale"	40,0
Totale azioni di salvaguardia		344,3
Nuove azioni		
Agenda digitale	1 POC – 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali"	144,1
	2 POC – 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali"	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego"	64,3
Totale nuove azioni		208,4
TOTALE GENERALE		645,7

⁶ Si tratta delle risorse destinate ai progetti di rigenerazione urbana dei Comuni in cui sono state individuate le zone franche urbane, come descritto nella scheda relativa alla linea 5 POC – 7.1 "Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi"

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2248

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Modifiche alla DGR n. 2787 del 14 dicembre 2012 ai sensi della delibera CIPE n. 14 dell'8 marzo 2013. Disposizioni varie per l'attuazione.

Assente il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue il vice presidente Barbanente.

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Giunta Regionale ha preso atto delle delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici Accordi di programma Quadro (APQ) rafforzati.

Gli interventi da attuare tramite APQ rafforzato afferiscono ai seguenti settori: idrico, trasporti, sviluppo locale, edilizia universitaria, istruzione, ricerca, difesa del suolo, lavori pubblici, ambiente, benessere e salute, aree urbane, beni culturali.

In data 6 luglio 2012 è stato approvato il decreto legge n. 95, convertito, in legge n. 135 il 7 agosto 2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica. Lo stesso decreto, all'art. 16 comma 2 prevede che con decreto del MEF, sentita la conferenza Stato Regioni, devono essere individuate le risorse dovute a qualunque titolo dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario (incluse le risorse destinate alla programmazione regionale del FSC) che vengono ridotte per l'importo complessivo di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 per l'anno 2015.

Con la legge n. 228/2012 art. 1 comma 122 (legge di stabilità per l'anno 2013) è stato attribuito alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Sicilia e alla Regione Sardegna un contributo di 800 milioni di euro pari all'83,33% degli spazi finanziari, validi

ai fini del patto di stabilità interno ceduti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio.

Con l'accordo sancito tra Governo e Regioni nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 7 febbraio 2013, è stata modificata la ripartizione tra le Regioni a Statuto ordinario e le Regioni Sicilia e Sardegna del predetto contributo di 800 milioni di euro per il "patto di stabilità verticale incentivato" che risulta così distribuito: 628.927.713 euro per le Regioni a statuto ordinario e 171.072.287 euro per la Sicilia e la Sardegna.

Con la delibera n. 14 dell'8 marzo 2013 il CIPE ha stabilito, in attuazione dell'art. 16, comma 2 del decreto - legge n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, che alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC) assegnate alle Regioni a statuto ordinario vanno imputate riduzioni per un importo complessivo di 2.421.072.287 euro per il triennio 2013-2015, articolate per annualità e per Regione secondo le percentuali di riparto concordate tra le regioni nell'ambito della Conferenza Stato Regioni del 24 gennaio 2013 così come segue

Anno 2013	€ 371.072.287 (al netto dell'utilizzo del contributo per il cosiddetto "patto di stabilità incentivato")
Anno 2014	€ 1.000.000.000
Anno 2015	€ 1.050.000.000

Con successivo Decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 7 agosto 2013, pubblicato in G.U. del 7 settembre 2013, sulla base della norma citata, è stato determinato il concorso finanziario di ciascuna Regione per gli anni 2013 e 2014, a carico delle risorse per il patto di stabilità verticale incentivato di cui all'art. 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'art. 1 -bis del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35.

Pertanto la riduzione di risorse attribuita alla Regione Puglia ammonta a 80.608.202 per l'anno 2013 e a 80.608.202 per l'anno 2014 e a € 84.638.612 per l'anno 2015, per un importo complessivo pari a € 245.855.016.

La riduzione per l'annualità 2013 incide sulla quota regionale del FSC 2007-2013 relativa agli APQ rafforzati individuati con DGR n. 2787/2012 successivamente modificata con DGR n. 523/2012, nonché sull'ammontare della quota regionale di cui alla Del. CIPE n. 8/2012 gestita dal Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nominato con DPCM del 10/12/2010.

Al fine di garantire una distribuzione omogenea della riduzione delle suddette risorse, nonché di minimizzare l'impatto della stessa riduzione si propone di effettuare un taglio lineare a tutti APQ rafforzati sottoscritti ed in corso di sottoscrizione ai sensi delle delibere CIPE succitate, nonché sugli interventi in attuazione diretta della delibera CIPE n. 8/2012, dando mandato ai responsabili dei singoli APQ e al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico, di concerto con il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo, di provvedere alla riduzione delle risorse attraverso il definanziamento di interventi che presentano elevate criticità di attuazione e/o l'eliminazione di economie derivanti dagli interventi aggiudicati, ferma restando la necessità di ridurre complessivamente le risorse per gli importi previsti.

In particolare, in tutti gli APQ sottoscritti e in corso di sottoscrizione è stato inserito all'articolo 5, comma 2 che le "le risorse FSC allocate sull'Ac-

cordo potranno subire, su proposta della Regione e secondo le modalità deliberate dal CIPE nella seduta dell'8 marzo 2013, delle variazioni a seguito dell'applicazione della norma prevista dall'art. 16 del DL 95/2012, così come modificato dal DDL legge di stabilità 2013 e delle risultanze per l'applicazione dell'art. 20, commi 2 e 3, del DL 98/2011, convertito in legge n. 111/2011, in tema di riduzione di trasferimenti di risorse statali alle Regioni".

Per quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di ridurre le risorse assegnate ai seguenti Accordi di programma Quadro rafforzati, nonché agli interventi di cui alla Delibera CIPE 8/2012 per un importo di € **80.608.202, pari al 3,119%**, dell'intero importo FSC 2007-2013 coerentemente con quanto stabilito dalla delibera CIPE 14/2013, così come di seguito riportato:

Strumenti	Quota FAS regionale su cui applicare la riduzione	Importo minori entrate
APQ idrico reti	75.650.375,80	2.359.566,24
APQ idrico depurazione	242.600.000,00	7.566.793,47
APQ trasporti	508.400.000,00	15.857.204,44
APQ sviluppo locale	586.206.884,58	18.284.033,07
APQ istruzione	41.300.000,00	1.288.163,93
APQ edilizia universitaria	155.000.000,00	4.834.513,55
APQ ricerca	95.000.000,00	2.963.088,95
APQ difesa del suolo	33.076.869,35	1.031.681,12
APQ lavori pubblici	60.000.000,00	1.871.424,60
APQ ambiente (bonifiche e rifiuti)	56.000.000,00	1.746.662,96
APQ benessere e salute	302.000.000,00	9.419.503,82
APQ aree urbane e città	200.000.000,00	6.238.082,00
APQ Beni culturali	150.000.000,00	4.678.561,50
Interventi Commissario delegato (Cipe 8/2012)	79.156.457,27	2.468.922,36
totale	2.584.390.587,00	80.608.202,00

- di dare mandato ai RUA (Responsabili unici dell'attuazione degli Accordi di programma quadro), nonché al Commissario delegato per il rischio idrogeologico, di concerto con il dirigente del Servizio Difesa del suolo, di provvedere alla riduzione delle risorse attraverso il definanziamento anche parziale
- di interventi che presentano elevate criticità e/o l'eliminazione di economie derivanti dagli interventi aggiudicati;
- di dare mandato ai RUA degli APQ Lavori Pubblici e Beni e Attività culturali di provvedere a rendere disponibili sul bilancio regionale gli importi

relativi alle minori entrate di propria competenza, a valere sui capitoli 1147075 per l'importo di € 311.904,10 e 1147080 per l'importo di € 4.678.561,50 attualmente prenotati rispettivamente con DGR n. 1763 del 24/09/2013 n. 1808 del 01/10/2013;

- di riservare a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità da utilizzare per far fronte ai tagli previsti per le annualità 2014 e 2015;
- di approvare il nuovo quadro finanziario dei singoli APQ rafforzati nonché degli interventi di cui alla delibera CIPE n.8/2012 così come riepilogati nella tabella che segue:

APQ/SAD	TOTALE (*)	FONTI FINANZIARIE			
		FSC 2007-2013 (*)		FAS 2000-2006 (*)	Altro (*)
		Del. Cipe nn. 62/11-78/11-8/2012 - 60/12-87/12-92/12	Del. Cipe n 79/2012 (obiettivi di servizio)		
Idrico - Reti	73,29	73,29	0	0	0
Idrico - Depurazione	253,29	235,03	18,26	0	0
Trasporti	630,03	620,03	0	10	0
Sviluppo locale	609,94	567,92	0	42,02	0
Istruzione	98,71	40,01	58,7	0	0
Edilizia Universitaria	265,17	265,17	0	0	0
Ricerca	92,04	92,04	0	0	0
Difesa del suolo	32,05	32,05	0	0	0
Lavori Pubblici	58,13	58,13	0	0	0
Ambiente	101,30	54,25	47,05	0	0
Benessere e salute	383,19	292,58	33,11	0	57,5
Aree urbane - Città	213,76	193,76	0	20	0
Beni culturali	153,72	145,32	0	8,4	0
Difesa del suolo (Del. Cipe n. 8/12)	2,47	2,47			
TOTALE	2967,09	2672,05	157,12	80,42	57,5

(*) Importi in milioni di euro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Accertamento di minori entrate ai sensi dell'Art. 92 della L.R. 28/2001 e conseguente cancellazione dei residui attivi e passivi di seguito riportati:

RIDUZIONE DEI RESIDUI**Parte entrata**

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi -

anno 2012 - relativi al capitolo 2032415 "Intesa Istituzionale di Programma - Deliberazioni Cipe a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013" UPB 04.03.23 per un importo pari a € 75.617.736,40

Parte spesa

Eliminazione per insussistenza dei seguenti residui/stanziamenti di competenza per complessivi € 75.617.732,40 come di seguito riportato:

UPB	Capitolo di spesa	Residui di stanziamento anno 2012
09.01.07	1147010	2.359.566,23
09.04.02	1147015	7.566.793,47
03.04.06	1147020	15.857.204,44
02.03.05	1147030	18.284.033,07
04.04.03	1147055	1.288.163,93
04.04.03	1147090	4.834.513,55
02.08.02	1147025	2.963.088,95
09.03.02	1147040	1.031.681,12
09.01.07	1147010	1.559.520,50
09.05.03	1147050	1.746.662,96
05.02.02	1147060	9.419.503,82
03.01.04	1147070	6.238.082,00
09.03.02	1147095	2.468.922,36
TOTALE		75.617.736,40

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del vice Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del vice Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di ridurre le risorse assegnate ai seguenti Accordi di programma Quadro rafforzati, nonché agli interventi di cui alla Del. Cipe 8/2012 per un importo di € **80.608.202**, pari al 3,119%, dell'intero importo FSC 2007-2013 coerentemente con quanto stabilito dalla delibera CIPE 14/2013, così come di seguito riportato:

Strumenti	Quota FAS regionale su cui applicare la riduzione	Importo minori entrate
APQ idrico reti	75.650.375,80	2.359.566,24
APQ idrico depurazione	242.600.000,00	7.566.793,47
APQ trasporti	508.400.000,00	15.857.204,44
APQ sviluppo locale	586.206.884,58	18.284.033,07
APQ istruzione	41.300.000,00	1.288.163,93
APQ edilizia universitaria	155.000.000,00	4.834.513,55
APQ ricerca	95.000.000,00	2.963.088,95
APQ difesa del suolo	33.076.869,35	1.031.681,12
APQ lavori pubblici	60.000.000,00	1.871.424,60
APQ ambiente (bonifiche e rifiuti)	56.000.000,00	1.746.662,96
APQ benessere e salute	302.000.000,00	9.419.503,82
APQ aree urbane e città	200.000.000,00	6.238.082,00
APQ Beni culturali	150.000.000,00	4.678.561,50
Interventi Commissario delegato (Cipe 8/2012)	79.156.457,27	2.468.922,36
totale	2.584.390.587,00	80.608.202,00

- di dare mandato ai RUA (Responsabili unici dell'attuazione degli Accordi di programma quadro), nonché al Commissario delegato per il rischio idrogeologico, di concerto con il dirigente del Servizio Difesa del suolo, di provvedere alla riduzione delle risorse attraverso il defianziamento di interventi che presentano elevate criticità e/o l'eliminazione di economie derivanti dagli interventi aggiudicati;
- di dare mandato ai RUA degli APQ Lavori Pubblici e Beni e Attività Culturali di provvedere a rendere disponibili sul bilancio regionale gli importi relativi alle minori entrate di propria com-

petenza, a valere sui capitoli 1147075 per l'importo di € 311.904,10 e 1147080 per l'importo di € 4.678.561,50 attualmente prenotati con DGR n. 1763 del 24/09/2013 n. 1808 del 01/10/2013;

- di riservare a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità da utilizzare per far fronte ai tagli previsti per le annualità 2014 e 2015;
- di approvare il nuovo quadro finanziario dei singoli APQ rafforzati nonché degli interventi di cui alla delibera CIPE n.8/2012 così come riepilogati nella tabella che segue:

Idrico - Reti	73,29	73,29	0	0	0
Idrico - Depurazione	253,29	235,03	18,26	0	0
Trasporti	630,03	620,03	0	10	0
Sviluppo locale	609,94	567,92	0	42,02	0
Istruzione	98,71	40,01	58,7	0	0
Edilizia Universitaria	265,17	265,17	0	0	0
Ricerca	92,04	92,04	0	0	0
Difesa del suolo	32,05	32,05	0	0	0
Lavori Pubblici	58,13	58,13	0	0	0
Ambiente	101,30	54,25	47,05	0	0
Benessere e salute	383,19	292,58	33,11	0	57,5
Aree urbane - Città	213,76	193,76	0	20	0
Beni culturali	153,72	145,32	0	8,4	0
Difesa del suolo (Del. Cipe n. 8/12)	2,47	2,47			
TOTALE	2967,09	2672,05	157,12	80,42	57,5

- di operare una variazione al bilancio regionale 2013 così come riportata nella sezione contabile del presente provvedimento di cui è parte integrante;
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA) interessati e al Commissario delegato per il rischio idrogeologico;
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2249

T.A.R. Puglia sentenza n. 3456/2010 - D'Alessandro Matteo c/ Regione Puglia - Ottemperanza - Prelevamento della somma di € 25.799,01 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale iscrizione, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 1318.

L'Assessore al Bilancio ed agli Affari Generali Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e-procurement, confermata dal Dirigente del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- con A.D. n.672 del 21 giugno 2005 l'allora dirigente pro-tempore del Servizio Affari Generali revocava l'aggiudicazione definitiva determinata in favore dell'impresa D'Alessandro Matteo con sede in Trinitapoli, per l'effettuazione dei lavori di

- manutenzione straordinaria relativa alla pavimentazione del piazzale antistante lo scalo marittimo sud a servizio del bacino portuale di Vieste (FG);
- avverso il suddetto provvedimento l'impresa proponeva ricorso al T.A.R. Puglia che, con sentenza n. 3456 depositata il 14 settembre 2010, condannava questa Amministrazione al risarcimento dei danni in favore della ricorrente nella misura di € 15.000,00= oltre rivalutazione ed interessi legali, nonché alla rifusione delle spese processuali liquidate forfettariamente in € 3.000,00 oltre I.V.A., C.A.P. ed accessori di legge;
- tale decisione, notificata in forma esecutiva all'Amministrazione regionale in data 19 gennaio 2012, non veniva impugnata, per cui a seguito del consolidarsi del provvedimento, gli eredi dell'originario ricorrente, tramite procuratore speciale, hanno promosso ricorso per l'ottemperanza;
- con sentenza n.1197/2013 il T.A.R. Puglia:
 - accoglieva il suddetto ricorso, ordinando nel contempo alla Regione Puglia di provvedere al pagamento della somma già riconosciuta con la sentenza n.3456/2010, oltre interessi legali dalla notifica del titolo esecutivo, assegnando il termine di trenta giorni per l'adempimento e nominando, in caso di perdurante inerzia, quale commissario ad acta, il Prefetto di Bari o suo delegato;
 - condannava, inoltre, la Regione Puglia al pagamento delle spese processuali in favore del ricorrente nella misura di € 2.000,00 oltre C.U, C.P.I. e I.V.A. come per legge, ed ordinava all'Autorità amministrativa di eseguire la sentenza;
 - con successiva nota, assunta al protocollo del Servizio Affari Generali n. 3618 del 8/10/2013, il dott. Natale Carone, funzionario della Prefettura di Bari, nell'informare di essere stato delegato dal Prefetto di Bari quale Commissario ad acta, ha richiesto se questa Amministrazione avesse dato corso all'adozione dei provvedimenti finalizzati al pagamento di quanto statuito nella sentenza;
 - da ultimo, con nota prot. 150/4020 del 05/11/2013 il Servizio Affari Generali ha notiziato il Commissario ad acta sullo stato del procedimento.

RITENUTA, in doverosa ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Puglia, Sezione II - sede di Bari n. 1197 depositata il 25.07.2013, l'urgenza e la necessità di provvedere al riconoscimento in favore degli

aventi causa del sig. D'Alessandro Matteo della complessiva somma di € 25.799,00.

CONSIDERATO che la suddetta somma non trova copertura nei pertinenti capitoli di spesa;

CONSIDERATO che la liquidazione ed il pagamento della suddetta somma devono essere preceduti dal riconoscimento del relativo debito fuori bilancio, in presenza di sentenza esecutiva;

TANTO PREMESSO, si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 25.799,01 per il tempestivo pagamento delle somme statuite dal Giudice dell'Ottemperanza, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa, con contestuale iscrizione, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 1318.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento della somma complessiva di € **25.799,01**, in doverosa ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Puglia, Sezione II - sede di Bari n. 1197, avverrà mediante prelevamento dal "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" capitolo n. 1110090 del Bilancio 2013 e contestuale iscrizione, in aumento degli stanziamenti di competenza e di cassa, sul capitolo 1318 "Spese finanziate con prelievo somme dal cap. 1110090".

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla conseguente variazione amministrativa. All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Affari Generali, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Bilancio ed agli Affari Generali, pertanto, sulla base di quanto innanzi riferito, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento, ai sensi del 4° comma, lett. K) dell'art. 4 della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio e Affari Generali;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio e-procurement e del Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che qui si intende integralmente riportata;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad € 25.799,01 in doverosa ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Puglia, Sezione II - sede di Bari n. 1197 depositata il 25/07/2013;
- di stabilire che il pagamento della suddetta somma di € 25.799,01 in favore degli aventi causa del sig. D'Alessandro Matteo avverrà mediante prelevamento dal "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" capitolo n. 1110090 del Bilancio 2013 e contestuale iscrizione, in aumento degli stanziamenti di competenza e di cassa, sul capitolo 1318 "Spese finanziate con prelievo somme dal cap. 1110090";
- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2013 mediante riduzione di € 25.799,01 dal capitolo 1110090 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 1318;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, della legge n. 289/2002;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. n. 46/2012 art. 12, comma 2;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2250

Articolo 50 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione del Bilancio di Previsione 2013 mediante prelievo dal capitolo 1110030 “ Fondo di riserva per le spese imprevedute” per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provincia di BR/LE/TA confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

In conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data 8 e 9 ottobre u. s., concretizzatosi nella caduta di ingenti quantità di piogge a carattere alluvionale con epicentro sui bacini imbriferi ricadenti nel territorio del Comune di Ginosa (TA), si è determinato il crollo della volta del ponte che consente alla strada provinciale ex SS 580 di attraversare il torrente “Lognone” che costituisce un affluente del fiume Bradano.

Tale ponte, costituito da due campate a volta circolare con un pilone centrale e due spalle laterali, è stato semidistrutto dalla violenza della esondazione determinatasi in esito alle piogge torrenziali ed è, allo stato, compromesso irreparabilmente. Come diretta conseguenza del crollo è stato interrotto il collegamento primario tra la SS107 e la cittadina di Ginosa che era prima garantito dalla ex SS580, ora strada passata nelle competenze della Provincia di Taranto.

Allo stato il suddetto collegamento avviene con deviazione del traffico su una strada sub parallela alla ex SS580 le cui caratteristiche strutturali e dimensionali sono assolutamente inadatte al traffico esistente, con enorme disagio delle popolazioni locali che hanno sollecitato in varie sedi la riparazione dell'opera d'arte crollata e il conseguente ripristino della ex SS580.

Negli approfondimenti tecnici susseguitisi dopo l'evento calamitoso è emersa la sostanziale impossibilità di ripristinare il ponte ad archi crollato, oltre

che l'inopportunità di un tale intervento che produrrebbe la ripetizione della situazione preesistente con le stesse criticità ed i medesimi fattori di rischio che hanno determinato il crollo. La soluzione definitiva del problema è da individuarsi in un ponte a campata unica con maggiore luce libera di quella preesistente, calibrata sulle dimensioni assunte ora dal torrente nella zona interessata.

Tuttavia, poiché il costo di un ponte siffatto non è apprezzabile nell'immediato e considerati i tempi necessari per i dovuti approfondimenti tecnici e le prescritte valutazioni paesaggistiche, ambientali e idrologiche, la Provincia di Taranto ha ritenuto di proporre una soluzione provvisoria che, da un lato consentisse il ripristino della transitabilità della strada ex SS580 in condizioni di sicurezza superiore a quella preesistente, mentre d'altro lato fosse realizzabile in tempi brevissimi e con costi decisamente più contenuti.

Per quanto sopra, la Provincia di Taranto, a mezzo del proprio Ufficio - 12° Settore Manutenzione Strade e Segnaletica - Progettazione Opere D'Arte - al fine di eseguire i lavori di ripristino nel più breve tempo possibile finalizzate a garantire la transitabilità della citata ex S.S. 580, con nota prot. n. 65116 in data 06.11.2013 ha trasmesso al Servizio regionale ai LL. PP. apposito progetto preliminare da porre a base di gara di appalto con procedura di urgenza dell'importo totale di € 320.000,00 richiedendo il finanziamento in assenza della disponibilità di proprie risorse.

Sul predetto elaborato si è espresso favorevolmente dal punto di vista idraulico, per le competenze previste dall'art. 27 comma 2 bis della L.R. 13/2001 l'Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provincia di BR/LE/TA, mentre è in itinere la valutazione dell'Autorità di Bacino, per quanto di competenza trattandosi, comunque, di opera provvisoria temporanea.

Posto quanto sopra considerato che l'intervento in parola è un intervento straordinario e che la Provincia di Taranto, a mezzo dei propri Uffici tecnici, ha redatto un apposito progetto preliminare per ridare integrità e sicurezza alla predetta opera d'arte;

Considerato che l'importo complessivo del progetto ammonta ad € 320.000,00 e che tale somma

non è disponibile nel capitolo 511010 del bilancio relativo al corrente esercizio finanziario - U.P.B. 9.1.1 -, destinato agli interventi in materia.

Che l'onere da sostenere è riconducibile a spesa derivante dalla legislazione vigente ed ha il requisito della imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio, richiesto dall'art. 50 della L. R. 28/2001 e s. m. e i.

VISTA la L. R. n. 13/2001;

VISTA la L. R. n. 28/2001 e s.m. e i.;

VISTA la L. R. n. 46/2012 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

VISTO l'art. 50 della L. R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa, che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente la necessaria disponibilità;

RAVVISATA la necessità di finanziare la spesa necessaria per l'intervento di ripristino della viabilità sulla ex S.S. 580 in corrispondenza del ponte in contrada "Sierro delle Vigne" in agro di Ginosa ascrivendo la relativa spesa sul cap. 511010 "interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali L. R. 13/2001

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.L.:

Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2012 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" la somma di € 320.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione capitolo di spesa 511010 del bilancio regionale 2013 U.P.B. 9.1.1 denominato: "Interventi di ripristino di

opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001".

Al successivo provvedimento di impegno provvederci, con proprio atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, titolare della U.P.B. 9.1.1

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. k) della L. R. n.7/97, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici,

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio di Coord. SS. TT. PP. BR/LE/TA, dal Dirigente ad interim del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" della somma di € 320.000,00 e la contestuale iscrizione al capitolo al capitolo di spesa 511010 del bilancio regionale 2013 U.P.B. 9.1.1 denominato: "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001";

- di incaricare il Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione Puglia Esercizio finanziario 2013;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi dell'art. 12, co. 2 della Legge Regionale n. 39/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B. U. R. P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2251

Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Procedure di attuazione. Variazione al bilancio di previsione 2013. Istituzione UPB di entrata e di spesa per il Direttore di Area e istituzione nuovi capitoli. FSC 2007-2013. Disposizioni varie.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici, confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche e il Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue:

Visti

Il Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto in data 26 luglio 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero per la Coesione territoriale, dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Taranto e dal Comune di Taranto, dal Commissario straordinario del Porto di Taranto;

L'art. 4 del citato Protocollo che prevede la costituzione di una Cabina di regia coordinata e gestita dalla Regione Puglia con il compito di assicurare, tra l'altro, la sottoscrizione degli accordi di programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi, la responsabilità della realizzazione nonché una approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili;

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1569 del 31 luglio 2012 con la quale il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato referente per la Regione Puglia nell'ambito della Cabina di Regia come previsto dall'articolo 4 comma b del citato Protocollo di Intesa;

La Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 87 "Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programmazione regionale delle risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio", con cui sono stati individuati gli interventi da realizzare e assegnate le relative risorse;

Atteso che la citata Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 87 prevede che gli interventi di competenza regionale saranno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati" nell'ambito dei quali saranno, fra l'altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione ed appaltabilità, i sistemi di verifica di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti nonché appropriati sistemi di gestione e controllo anche in riferimento alla ammissibilità e alla congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali e fissa al 31 dicembre 2013 il termine entro cui assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti;

Visto il Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 129 convertito senza modificazioni dalla Legge 4 ottobre 2012 n. 171 il quale prevede che per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo sia nominato un Commissario Straordinario e che, per la realizzazione degli interventi, il Commissario possa avvalersi di un *soggetto attuatore*;

Rilevato, che con il predetto D.L. n.129/2012 convertito senza modificazioni dalla Legge n. 171/2012, all'art. 1 comma 3 è stato stabilito che "... *sono altresì finalizzate, nel limite di 20 M€, le risorse disponibili... destinate a trasferimenti alle Regioni per interventi di carattere ambientale...*" e che le stesse "... *sono trasferite alla Regione Puglia per essere destinate al Commissario cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale*";

Visti

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 10 ottobre 2012, registrato al n. Sirge 3286 **Allegato A** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante - con cui, al fine di fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria nel SIN di Taranto accelerando l'attuazione degli interventi, in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 129/2012, convertito senza modificazioni dalla Legge n. 171/2012, è stato disposto l'impegno complessivo di € 20.000.000,00 in favore della Regione Puglia;

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 dicembre 2012, registrato al n. Sirge 4806 **Allegato B** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante - con cui, al fine di fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria nel SIN di Taranto accelerando l'attuazione degli interventi di per la "messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi", in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 129/2012, convertito senza modificazioni dalla Legge n. 171/2012, è stato disposto l'impegno complessivo di € 8.000.000,00 in favore della Regione Puglia;

Dato atto che

Con la Deliberazione del 14 dicembre 2012 n.

2787 la Giunta regionale, al fine di assicurare un efficiente utilizzo delle risorse, ha dettato disposizioni varie per l'attuazione degli interventi e altresì approvato gli schemi di disciplinare regolante i rapporti fra la Regione Puglia e i soggetti attuatori, sia in fase di redazione sia in fase di realizzazione dei progetti;

Con Decreto non sottoposto a delibera del Consiglio nell'ambito della seduta della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 2013, l'ing. Alfio Pini è stato nominato Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo di Intesa del 26/7/2012;

Visti

Il verbale di insediamento della prima riunione della Cabina di regia del 07 marzo 2013, in atti;

Il verbale della Cabina di Regia del 10 aprile 2013, in atti, in cui tutti i soggetti partecipanti, in rappresentanza anche del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero della Tutela del Territorio e del Mare e della Regione Puglia, hanno convenuto che le opere previste nella delibera CIPE 87/2012, di seguito riportate, non dovranno essere ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro rafforzato:

Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati dal PCB nel I Seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura	21 M€
--	-------

Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento	37 M€
---	-------

Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto.	17 M€
---	-------

Visto il decreto del 24 aprile 2013, n. 2 con cui il Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo di Intesa del 26/7/2012, ing. Alfio Pini, ha nominato Soggetto Attuatore, il dott. Antonio Strambaci Scarcia;

Vista la deliberazione del 21 maggio 2013 n. 991 con cui la Giunta regionale, a rettifica della DGR n.

2787/2012, al fine dell'accelerazione delle procedure di attuazione e rendicontazione degli interventi nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, ha apportato alcune modifiche alle modalità di erogazione dei contributi concessi riformulando gli articoli dei disciplinari limitatamente ai tempi di attuazione ed erogazione della spesa, ai tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento e erogazioni e relativamente alla fase di realizzazione del progetto;

Considerato che la citata deliberazione di G.R. n. 991/13 ha altresì previsto che le modifiche alle procedure di attuazione, così come approvate, possono essere applicate, tra gli altri, agli interventi finanziati dalla Delibera CIPE 87/12 inseriti nel citato Protocollo purché acquisiti alla programmazione comunitaria;

Considerato che con la Determinazione Dirigenziale del 18 giugno 2013 n. 107, del Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, a seguito di verifica di coerenza ai requisiti di ammissibilità dell'Azione 2.5.4, sono stati acquisiti al programma comunitario gli interventi finanziati a valere sulla delibera CIPE 87/12, compresi quelli relativi al SIN di Taranto per un importo pari a € **75.000.000,00**;

Vista la decisione del 25 giugno 2013 n. 26 con cui la Conferenza di Direzione, "...in relazione agli interventi in materia ambientale che evidenziano particolare carattere di urgenza...", ha definito le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie del Fondo per lo Sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013 - DGR 991/2013 fissando la percentuale dell'85% da erogare al Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

Visto che con la Determinazione Dirigenziale del 25 giugno 2013 n. 113, del Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, è stato disposto l'impegno della somma complessiva pari a € 75.000.000,00 e la contestuale erogazione dell'importo pari a € 63.750.000,00 corrispondente all'85% in favore del Commissario ing. Alfio Pini, stabilendo l'utilizzo dello stesso attraverso la predisposizione e la sottoscrizione di un disciplinare di attuazione;

Visti i Protocolli d'Intesa stipulati il 30 e il 31 luglio 2013 tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e:

- Il Comune di Statte per la realizzazione degli interventi di "*Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: "Completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento"*";
- Il Comune di Taranto per la realizzazione degli interventi di cui al Protocollo di Intesa del 26 luglio 2012 tra cui quello "*Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati dal PCB nel I Seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura*";

Considerato che al fine di dare attuazione agli interventi individuati nel Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 limitatamente a quelli di cui alle risorse della Delibera Cipe 87/12 occorre procedere alla sottoscrizione di un Disciplinare **Allegato C** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, che regoli i rapporti tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e la Regione Puglia armonizzando le modalità di erogazione del finanziamento disposte dalla DGR 991/2013 con quelle definite all'art. 5 dei citati Protocolli d'Intesa stipulati con i Comuni di Statte e Taranto;

Dato Atto che

la Giunta Regionale nella seduta del 10 settembre 2013 ha verbalizzato la Comunicazione A03/COM/2013/00002 "Relazione attività della Cabina di Regia" resa dal coordinatore della Cabina di Regia ing. Antonello Antonicelli, evidenziando che le attività della Cabina di Regia si sono svolte con il supporto di risorse umane incardinate presso l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche;

Considerate le specificità e i delicati compiti, attribuiti alla responsabilità della Cabina di Regia e quanto relazionato alla Giunta con la citata comunicazione, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal Protocollo di Intesa, è necessario dotare il Direttore dell' Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere

pubbliche di una struttura tecnica altamente qualificata da individuare esclusivamente tra i dipendenti regionali assunti a qualsiasi titolo, al fine di garantire:

- a) La responsabilità della realizzazione e sottoscrizione degli Accordi di Programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti competenti, ivi inclusa la definizione tecnica delle proposte di soluzione delle criticità che dovessero emergere, per la sottoposizione al Comitato;
- b) L'approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere in corso, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili;

Considerato che il Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012:

- All'art.4 co. 2, prevede che la Regione Puglia per le proprie attività, si avvalga della società in house Puglia Sviluppo S.p.A.;
- All'art 6 ha disposto, per il funzionamento della struttura unitaria per la gestione degli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa, una dotazione finanziaria sino ad un massimo di € 3.000.000,00;

Visto il decreto del MATTM del 3 settembre 2013 registrato al n. 1203, concernente il pagamento della somma complessiva di € 11.414.050,00 in favore della Regione Puglia a titolo di quota parte del contributo concesso con la Legge 171 del 4 ottobre 2012 - art. 1 co.3 e impegnato con decreto del MATTM del 10.10.2012 registrato al n. Sirge 3286 mediante accreditamento sul conto di tesoreria n. 31601 intestato alla Regione Puglia;

Vista la nota prot.14275 del 19.9.2013 con cui il Servizio Ragioneria ha comunicato di aver registrato l'accertamento di entrata disposto dalla Tesoreria dello Stato - Segretariato Generale Ambientale la somma pari a € 11.414.050,00 causale: "D.L. n.129/2012 art. 1 co.3 - convertito dalla Legge del 4 ottobre 2012 n. 171 - Risanamento ambientale Taranto";

Visto il decreto del MATTM prot. 4476/TRI/G del 13 settembre 2013, concernente il pagamento della somma complessiva di € 8.000.000,00 in

favore della Regione Puglia a titolo di quota parte del contributo concesso con la Legge 171 del 4 ottobre 2012 - art. 1 co.1 mediante accreditamento sul conto di tesoreria n. 31601 intestato alla Regione Puglia;

Vista la nota prot. 15565 del 11.10.2013 con cui il Servizio Ragioneria ha comunicato di aver registrato l'accertamento di entrata disposto dalla Tesoreria dello Stato - Direzione Generale Tutela dell'Ambiente la somma pari a € 8.000.000,00 causale: "Trasferimento sui fondi protocollo d'intesa 26/7/2012 - D.L. n.129/2012 art. 1 co.3 - convertito dalla Legge del 4 ottobre 2012 n. 171 - Risanamento ambientale Taranto";

Visto il D.L. del 4 giugno 2013, n. 61 convertito con modificazioni nella Legge 3 agosto 2013, n. 9 relativo alla deroga al patto di stabilità interno per la Regione Puglia in particolare alle spese (impegni e pagamenti) concernenti l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. 129/2012;

Rilevato che

In applicazione di quanto disposto dall'art. 6 del Protocollo d'Intesa è necessario determinare l'utilizzo della dotazione economica e finanziaria pari a € 3.000.000,00, come di seguito specificato:

- a) L'importo di € **1.000.000,00** sarà destinato all'utilizzo da parte del Direttore di Area, per spese correnti, finalizzate all'organizzazione e al funzionamento della Struttura tecnica altamente specializzata a supporto del Direttore di Area quale coordinatore della Cabina di Regia, ai fini dei corrispettivi economici a favore dei dipendenti della Regione Puglia, assunti a qualsiasi titolo, secondo le disposizioni contrattuali.

La Cabina di Regia nella seduta del 7 novembre 2013, ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, tra il Commissario Straordinario, ing. Alfio Pini, e la Regione Puglia, **Allegato D-** allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, con il quale sono disciplinate le modalità operative di funzionamento della Struttura di Attuazione degli interventi previsti dal Protocollo di Intesa del 26/7/2012;

- b) L'importo di € **2.000.000,00** viene destinato a Puglia Sviluppo S.p.A. così come definito all'art. 4, co. 2 del richiamato Protocollo di Intesa 26

luglio 2012, secondo le modalità previste nello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e la stessa Società; **Allegato E** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante); tale somma sarà destinata a spese correnti per l'acquisizione di servizi per il supporto tecnico alla Cabina di Regia e liquidata a Puglia Sviluppo S.p.A. dal Commissario Straordinario ing. Alfio Pini, secondo le modalità convenzionali di cui al Protocollo d'Intesa allegato e desti;

Per quanto sopra rappresentato, al fine di dare attuazione agli interventi individuati nel Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 relativamente all'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Puglia con D.L. n.129/2012 art. 1 commi 1 e 3 - convertito dalla Legge del 4 ottobre 2012 n. pari a **€ 28.000.000,00**

è necessario disporre una vazione di bilancio proponendo:

- *Di istituire* una nuova U.P.B. di entrata per il Direttore di Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche;
- *Di istituire* una nuova U.P.B. di spesa per il Direttore di Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche;
- *Di istituire* specifici capitoli di entrata e di spesa riferiti alle somme assegnate alla Regione Puglia con D.L. n.129/2012 art. 1 commi 1 e 3 - convertito dalla Legge del 4 ottobre 2012 n. 171 come di seguito indicato:

A. Parte I – Entrata U.P.B. 4.3.11	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Somme relative all’attuazione del Protocollo d’Intesa 26 luglio 2012 – Commissario delegato per gli interventi urgenti di Taranto”</i>
Competenza	€ 28.000.000,00
Cassa	€ 28.000.000,00
B. Parte II – Spesa U.P.B. 9.5.1	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Spese in conto capitale destinate al Commissario delegato per gli interventi urgenti di Taranto per l’attuazione del Protocollo d’Intesa 26 luglio 2012”</i>
Competenza	€ 25.000.000,00
Cassa	€ 25.000.000,00
C. Parte II – Spesa U.P.B. 9.5.1	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Spese in conto corrente destinate alla fornitura di servizi per il supporto tecnico alla Cabina di Regia per il monitoraggio tecnico amministrativo degli interventi urgenti di Bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di TARANTO – previsti dal Protocollo d’Intesa 26 luglio 2012”</i>
Competenza	€ 2.000.000,00
Cassa	€ 2.000.000,00
A. Parte II – Spesa U.P.B. 090001 Coordinamento Area 9 - di nuova istituzione	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Spese in conto corrente destinate al personale della Struttura tecnica altamente specializzata a supporto del Direttore di Area”</i>
Competenza	€ 1.000.000,00
Cassa	€ 1.000.000,00

Si propone, altresì:

- *Di appovare* lo schema di Disciplinare riguardante l'utilizzo delle risorse di cui alla Delibera CIPE 87/12 tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e la Regione Puglia **Allegato C** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- *Di appovare* il Protocollo d'Intesa, tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e la Regione Puglia relativo;
- all'attuazione del Protocollo di Intesa 26 luglio 2012 **Allegato D** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- *Di appovare* lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., **Allegato E** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- *Di autorizzare* il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere pubbliche, quale responsabile della Cabina di Regia alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e la Regione Puglia, e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
- *Di autorizzare* il Direttore di Area alla stipulazione della Convenzione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.P.A., e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
- *Di autorizzare* il Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica alla stipula del Disciplinare riguardante l'utilizzo delle risorse di cui alla Delibera CIPE 87/12 e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e ss.mm.e integrazioniUPB 9.5.1

Il finanziamento di cui al capitolo che con il presente provvedimento si istituisce è assicurato dalle risorse assegnate con D.L. n.129/2012 art. 1 co.3 - convertito dalla Leggedel 4 ottobre 2012 n. 171 nonché dalle ulteriori risorse che saranno oggetto di assegnazione in attuazione del Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012.

Si apportano, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. 39/2011, le conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2013 in termini di competenza e di cassa riportate nell'allegato 1 del presente provvedimento.

La presente Deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4, co. IV, lett. a) e d), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/2001.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- *Di fare propria* la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastrò che qui s'intende integralmente riportata;
- *Di prendere atto* dei Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente del 10 ottobre 2012 registrato al n. Sirge 3286, **Allegato A** e del 17 dicembre 2012 registrato al n. Sirge 4806, **Allegato B** - allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, con cui in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 129/2012, convertito senza modificazioni dalla Legge n. 171/2012, ha disposto l'impegno complessivo di € 28.000.000,00 in favore della Regione Puglia;

- Di operare ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001, le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2013:

A. Parte I – Entrata U.P.B. 4.3.11	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Somme relative all’attuazione del Protocollo d’Intesa 26 luglio 2012 – Commissario delegato per gli interventi urgenti di Taranto”</i>
Competenza	€ 28.000.000,00
Cassa	€ 28.000.000,00
B. Parte II – Spesa U.P.B. 9.5.1	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Spese in conto capitale destinate al Commissario delegato per gli interventi urgenti di Taranto per l’attuazione del Protocollo d’Intesa 26 luglio 2012”</i>
Competenza	€ 25.000.000,00
Cassa	€ 25.000.000,00
C. Parte II – Spesa U.P.B. 9.5.1	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Spese in conto corrente destinate alla fornitura di servizi per il supporto tecnico alla Cabina di Regia per il monitoraggio tecnico amministrativo degli interventi urgenti di Bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di TARANTO – previsti dal Protocollo d’Intesa 26 luglio 2012”</i>
Competenza	€ 2.000.000,00
Cassa	€ 2.000.000,00
B. Parte II – Spesa U.P.B. - di nuova istituzione - 090001 Coordinamento Area 9 -	
Cap. Nuova Istituzione	<i>“Spese in conto corrente destinate al personale della Struttura tecnica altamente specializzata a supporto del Direttore di Area”</i>
Competenza	€ 1.000.000,00
Cassa	€ 1.000.000,00

- *Di approvare* lo schema di Disciplinare tra la Regione Puglia e il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, **Allegato C**- allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- *Di approvare* lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e la Regione Puglia, **Allegato D**- allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- *Di approvare* lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., **Allegato E** - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- *Di autorizzare* il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
- *Di autorizzare* il Direttore di Area alla stipula del Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
- *Definire che* le risorse relative al funzionamento

della struttura unitaria per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 6 del Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012 siano utilizzate ai fini di cui in premessa, secondo le modalità di seguito definite:

- a) L'importo di € 1.000.000,00 è destinato all'organizzazione e al funzionamento della Struttura tecnica altamente specializzata a supporto del Direttore di Area quale coordinatore della Cabina di Regia, ai fini dei corrispettivi economici a favore dei dipendenti della Regione Puglia, assunti a qualsiasi titolo, secondo le disposizioni contrattuali;
 - b) L'importo di € 2.000.000,00 è assegnato al Commissario Straordinario e destinato a Puglia Sviluppo S.p.A., così come definito all'art. 4, co. 2 del richiamato Protocollo di Intesa 26 luglio 2012. Tale somma sarà utilizzata dal Commissario Straordinario, ing. Alfio Pini, secondo le modalità convenzionali;
- *Di autorizzare* il Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica alla stipula del Disciplinare tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, per l'utilizzo delle risorse di cui alla Delibera CIPE 87/12, e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
 - *di pubblicare* il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.42 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. e ii.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato A



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare*

SEGRETERIATO GENERALE

VISTE le norme contenute nel R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato, e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31 dicembre 2009 – Supplemento ordinario n. 245;

VISTO il D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2011, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012 - 2014";

VISTA la direttiva annuale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2012, GAB DEC 2012 – 41 del 5 marzo 2012;

VISTO il Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, stipulato in data 26 luglio 2012 tra i Ministri dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e quello per la coesione territoriale, i Presidenti della regione Puglia e della provincia di

Taranto, il Sindaco del Comune di Taranto ed il Commissario straordinario del porto di Taranto;

VISTO il D.L. n. 129 del 7 agosto 2012, convertito senza modificazioni, dalla Legge n. 171 del 4 ottobre 2012, recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", che detta disposizioni per dare attuazione al predetto Protocollo di intesa;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 3, del predetto D.L. n. 129/2012, convertito senza modificazioni, dalla Legge n. 171 del 4 ottobre 2012, il quale stabilisce che *"per l'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo, sono altresì finalizzate, nel limite di 20 milioni di euro, le risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente per l'esercizio finanziario 2012, destinate a trasferimenti alle Regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico (ai sensi del D.LGS. n. 112/1998)"* ed il comma 4 il quale stabilisce che *"Le risorse di cui alle delibere indicate nel comma 1 e quelle di cui al comma 3 sono trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario, cui e' intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale.";*

CONSIDERATO che i capitoli di bilancio assegnati al Segretariato generale - CDR 9, finanziati ai sensi della predetta norma, risultano essere il n. 7085 "attuazione del federalismo amministrativo per le regioni a statuto speciale per interventi di tutela ambientale", con attuale disponibilità pari ad € 11.900.553,00 in termini di competenza e € 8.271.910,00 quali residui di lettera F, ed il n. 8532 "attuazione del federalismo amministrativo per le regioni a statuto speciale per la tutela del rischio idrogeologico", con attuale disponibilità, in termini di competenza, pari ad € 6.717.681,00;

RITENUTO di massima urgenza, alla luce di quanto sopra esposto, fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria accertate in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, al fine di accelerarne il risanamento ambientale e, nel contempo, di sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, nonché di individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo in tal modo lo sviluppo sostenibile dell'area;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'impegno delle risorse come indicate all'art.1, comma 3, del citato provvedimento, pari a € 20.000.000,00, con relativa imputazione sul capitolo 7085, p.g. 01, per euro 8.271.910,00, residui lettera F ed euro 5.010.409,00, competenza, e sul capitolo 8532, p.g.01, per euro 6.717.681,00, competenza, della Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 11

“Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale”, Unità di Voto. 1.8, dello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esercizio finanziario 2012,

DECRETA

Art. 1

Per quanto indicato nelle premesse, è autorizzato l’impegno della somma di euro 20.000.000,00 in favore della regione Puglia, per essere destinate al Commissario straordinario, cui verrà intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale, ai sensi dell’art. 1, comma 4, del d.l. n. 129/2012, convertito senza modificazioni dalla l. n. 171/2012.

La predetta e complessiva spesa graverà, come segue:

- quanto a € 8.271.910,00 sul capitolo 7085, p.g. 01, residui lettera F – E.F. 2011;
 - quanto a € 5.010.409,00 sul capitolo 7085, p.g. 01- competenza 2012;
 - quanto a € 6.717.681,00 capitolo 8532, p.g. 01- competenza 2012,
- della Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” - Unità di voto 1.8 - Programma 18.11: “Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale”.

Il presente decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo secondo le vigenti disposizioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Antonio Agostini

ROMA, 10 OTT. 2012

Allegato B

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

Prot. 3984/TRI/DI/G/SP

17 DIC. 2012

- VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTA la Legge 9 dicembre 1998 n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale" ed in particolare l'art. 1, comma 4, che ha ricompreso tra i primi Siti di Interesse Nazionale (SIN) quello di "Taranto";
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Taranto";
- VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, recante "Programma Nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati", che ha assegnato al Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Taranto" risorse pari a € 20.511.857,22, interamente trasferite sulla contabilità speciale del Commissario Delegato;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- VISTA la Legge 4 ottobre 2012 n. 171, di conversione del Decreto Legge n. 129/2012 recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto";
- VISTO il Protocollo di Intesa finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto, sottoscritto il 05.11.2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, l'Autorità Portuale di Taranto e la Sogesid S.p.A., registrato alla Corte dei Conti il 15.02.2010 (Reg. n. 1 Fog. 123);
- VISTO l'Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel Porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale, sottoscritto il 26.04.2012 tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Commissario Straordinario, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, TCT S.p.A., Evergreen Line, Sogesid S.p.A. e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;
- VISTO il "Protocollo di Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", sottoscritto il 26.07.2012, tra il Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Coesione Territoriale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto ed il Commissario Straordinario del Porto di Taranto;

CONSIDERATO che il Protocollo d'Intesa del 26.07.2012 mette a sistema gli Atti di programmazione negoziata precedentemente sottoscritti, ed in particolare il Protocollo d'Intesa del 05.11.2009 e l'Accordo del 26.04.2012;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria del Protocollo d'Intesa del 26.07.2012, per un importo complessivo di € 276.468.320,00 (risorse pubbliche) e € 7.200.000,00 (risorse private), è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

- € 11.674.000,00 a valere su risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- ulteriori € 8.000.000,00 (per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere di Tamburi) assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a valere sulle disponibilità del Capitolo di Bilancio 7503, PG 1, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'annualità 2012, così come previsto dal decreto Direttoriale prot. 3556/TRI/DI/B/SP del 27.07.2012;
- € 10.468.320,00 a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) afferenti il periodo di programmazione 2000-2006 in capo alla Regione Puglia, già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- € 110.167.413,00 a valere su risorse FSC 2007/2013 della Regione Puglia, tra cui € 17.167.413,00 già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- € 92.158.587,00 a valere su risorse proprie dell'Autorità Portuale di Taranto, tra cui € 40.158.587,00 già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- € 14.000.000,00 a valere su risorse del PON "Reti e Mobilità" a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; *DIGA TORANEA*
- € 30.000.000,00 a valere su risorse del PON Ricerca e competitività Asse II Obiettivo operativo "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione", a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di organismo intermedio del Programma per le misure in materia di competitività;
- € 7.200.000,00 a valere su risorse private in capo alla Società Taranto Container Terminal S.p.A.;

VISTA la Delibera n. 87 del 03.08.2012 nella quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato in favore della Regione Puglia le risorse FSC 2007-2013 di cui al Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

VISTA la Delibera n. 92 del 03.08.2012 nella quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato l'assegnazione di € 35.000.000,00 a favore dell'intervento "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto" di cui al Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

VISTI gli esiti della riprogrammazione delle risorse FSC 2000-2006 a favore della Regione Puglia, da ultimo la nota prot. 0014869/2012 del 25.10.2012 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – che ha confermato il finanziamento di € 10.468.320,00 per l'intervento di "Realizzazione del primo stralcio dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionale alla realizzazione della cassa di

colmata c.d. ampliamento del V Sporgente”, previsto nel Protocollo d’Intesa del 05.11.2009 e poi confluito nel Protocollo d’Intesa del 26.07.2012;

CONSIDERATO che l’art. 1, comma 1 della citata Legge 4 ottobre 2012 n. 171 prevede, al fine di assicurare l’attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d’Intesa del 26.07.2012, compresi quelli individuati per un importo complessivo pari ad € 110.167.413,00 dalle delibere CIPE del 03.08. 2012, afferenti le risorse del FSC 2007/2013 già assegnate alla Regione Puglia e ricomprese nel predetto Protocollo, la nomina di un Commissario straordinario autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai all’art. 13 del Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135;

CONSIDERATO che, in attuazione del suddetto disposto normativo, nell’ambito della seduta della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell’11 gennaio 2013 è stato nominato, con decreto non sottoposto a delibera del Consiglio, l’Ingegnere Alfio Pini in qualità di Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dall’art. 2, comma 1 della Legge 4 ottobre 2012, n. 171, l’area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 3556/TRI/DI/B/SP del 27.07.2012, registrato alla Corte dei Conti il 30.11.2012 (Reg. n. 14-Foglio 385), con il quale sono stati ripartiti complessivi € 20.000.000,00 a valere sulle risorse disponibili per l’esercizio finanziario 2012 sul Capitolo 7503, P.G. 01, dello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui € 8.000.000,00 destinati al finanziamento degli interventi nel SIN di “Taranto” previsti nel presente Protocollo d’Intesa;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 4 della citata Legge 4 ottobre 2012, n. 171, le suddette risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, pari a € 20.000.000,00, sono trasferite alla Regione Puglia per essere destinate al Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale;

TENUTO CONTO che occorre approvare il sopra richiamato Protocollo d’Intesa del 26.07.2012;

RITENUTO, pertanto, di dover, altresì, procedere all’impegno di € 8.000.000,00 sul capitolo di bilancio 7503 PG. 01, dello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine assicurare la copertura finanziaria “per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi” come previsto nel Protocollo d’Intesa del 26.07.2012;

VISTO il D.P.C.M. del 06.04.2012, concernente il conferimento all’Avv. Maurizio Pernice della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

VISTO quanto deliberato dalla Sezione Centrale di Controllo della Corte dei Conti nell’Adunanza dell’11.4.2002 (Deliberazione n. 12/2002/P).

DECRETA

Articolo 1

1. È approvato l'unito "Protocollo di Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", sottoscritto il 26.07.2012, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Coesione Territoriale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto ed il Commissario Straordinario del Porto di Taranto.

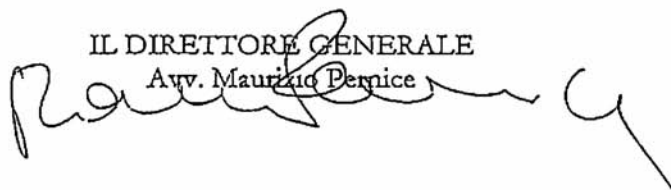
2. L'onere per la copertura finanziaria del Protocollo d'Intesa di cui sopra, quantificato in complessivi € 276.468.320,00 di risorse pubbliche (di cui € 8.000.000,00 stanziati con il citato D.D. prot. n. 3556/TRI/DI/B/SP del 27.07.2012) e € 7.200.000,00 di risorse private, è assicurato dalle fonti finanziarie indicate in premessa.

Articolo 2

1. È autorizzato l'impegno di € 8.000.000,00 a favore della Regione Puglia, per la successiva destinazione al Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto di cui all'art. 1, comma 1 della Legge 4 ottobre 2012 n. 171, a valere sul programma 18.12. Udv 1.9 capitolo 7503-PG. 01 - esercizio finanziario 2012 - dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi" come previsto nel Protocollo d'Intesa del 26.07.2012.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per il prescritto riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Maurizio Pernice



ALLEGATO C**REGIONE PUGLIA**

COMMISSARIO STRAORDINARIO
per gli interventi urgenti di bonifica,
ambientalizzazione e riqualificazione di
Taranto



TRA

DISCIPLINARE

La **Regione Puglia**, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727, rappresentata ai fini del presente Disciplinare dal dott. Giovanni CAMPOBASSO, Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica presso l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, in qualità di Responsabile della Linea di Intervento 2.5 dell'Asse II del P.O. FESR 2007/2013

E

Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto - ing. Alfio PINI C.F. PNI LFA 49E29D1500 – previsti dal Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, con sede in Taranto c/o il Comando provinciale VV.FF.

Premesso che:

- con Delibera Cipe del 3 agosto 2012, n. 87 sono stati stanziati 131,17 M€ per l'attuazione di interventi nel settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio, di cui 75 M€ per l'attuazione degli interventi ricompresi nel Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 relativi al SIN di Taranto;
- il punto 3.1 della citata Delibera CIPE n. 87/2012 prevede che l'attuazione degli interventi di competenza regionale finanziati con la delibera medesima vengano attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) «rafforzati»;
- il citato Protocollo d'Intesa prevede all'art. 4 – *strutture per l'attuazione* - la costituzione di una Cabina di regia (di seguito CdR) coordinata e gestita dalla Regione Puglia con compiti tra l'altro, di coordinamento per la realizzazione degli interventi;
- con Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 129 convertito senza modificazioni dalla Legge 4 ottobre 2012 n. 171 al fine di assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo è stata prevista la nomina di un Commissario Straordinario che, per la realizzazione degli interventi, possa avvalersi di un *soggetto attuatore*;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 – lettera H – registrato presso la Corte dei conti in data 13 marzo 2013, Reg. n. 2 Fog. n. 285, è stato nominato l'ing. Alfio Pini Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto (di seguito Commissario Straordinario);
- con la deliberazione n. 1569 del 31 luglio 2012 la Giunta regionale ha nominato l'ing. Antonello Antonicelli referente per la Regione Puglia della CdR, nonché coordinatore della stessa ai sensi dell'art. 4 – *strutture per l'attuazione* - del Protocollo 26 luglio 2012 sopra richiamato;
- con decreto n. 2 del 24 aprile 2013 il Commissario Straordinario ha nominato quale Soggetto Attuatore il dr. Antonio Strambaci Scarcia;

ALLEGATO C

- con Delibera del 14 dicembre 2012 n. 2787 la Giunta regionale ha assegnato 75 M€ quale quota di cofinanziamento per la realizzazione degli interventi ricompresi nel Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012 relativi al SIN di Taranto;
- in data 7 marzo 2013 si è insediata la CdR;
- con il verbale del 10 aprile 2013 tutti i soggetti partecipanti alla CdR, in rappresentanza anche del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero della Tutela del Territorio e del Mare e della Regione Puglia, hanno convenuto che le opere previste nella delibera CIPE 87/2012, di seguito riportate, ricomprese nel Protocollo del 26 luglio 2012, non dovranno far parte dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato:

Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati dal PCB nel I Seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura	21 M€
Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento	37 M€
Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto.	17 M€

- con la deliberazione del 21 maggio 2013 n. 991 la Giunta regionale, a rettifica della DGR 2787/2012, ai fini dell'accelerazione delle procedure di attuazione e rendicontazione degli interventi nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, ha apportato alcune modifiche alle modalità di erogazione dei contributi concessi riformulando gli articoli dei disciplinari limitatamente ai tempi di attuazione ed erogazione della spesa, ai tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento e erogazioni e relativamente alla fase di realizzazione del progetto.
- con la determinazione dirigenziale del 18 giugno 2013 n. 107 sono stati acquisiti al programma comunitario gli interventi finanziati a valere sulla delibera CIPE 87/12, compresi quelli pertinenti al SIN di Taranto per un importo pari a **75 M€**;
- con la determinazione dirigenziale del 25 giugno 2013 n. 113 è stato disposto l'impegno e la contestuale erogazione della quota di finanziamento pari all'85% in favore del Commissario Straordinario vincolando l'accesso alle risorse depositate solo ed esclusivamente alla previa apposita autorizzazione formale da parte del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica a seguito di specifica richiesta;
- in data 30 e 31 luglio 2013 è stato stipulato il Protocollo di Intesa tra il Commissario Straordinario e:
 - o Il Comune di Statte per la realizzazione degli interventi di "Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: "Completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento";
 - o Il Comune di Taranto per la realizzazione degli interventi di cui al Protocollo di Intesa del 26 luglio 2012 tra cui quello "Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati dal PCB nel I Seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura";
 - con Deliberazione n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Disciplinare da stipulare con il Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi urgenti di riqualificazione e ambientalizzazione del SIN di Taranto al fine di regolamentare le modalità di accesso alle somme depositate dalla Regione Puglia sulla contabilità speciale intestata al Commissario stesso.

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ALLEGATO C**ART. 1***Oggetto del Disciplinare*

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare.
2. Il presente Disciplinare è diretto a regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia come rappresentata, e il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto (di seguito Commissario Straordinario), beneficiario dei finanziamenti di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013 (di seguito FSC) per un importo complessivo pari a **75 M€** relativamente alle modalità di accesso alle somme depositate dalla Regione Puglia sul conto vincolato di contabilità speciale n. 5752 intestato a “COM STRA TARANTO DL N. 129-12” presso la tesoreria dello Stato di Taranto;

Art. 2*Vincolo di destinazione*

Le somme depositate sulla contabilità speciale indicata all'articolo precedente sono destinate al finanziamento degli interventi di cui al Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012.

ART. 3*Utilizzo delle risorse e autorizzazione al prelievo*

1. Il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica provvede all'emissione dell'atto di impegno dei finanziamenti e contestuale prima erogazione su apposito conto vincolato di contabilità speciale in favore del Commissario Straordinario, nella misura del 85% delle risorse assegnate;
2. Il Commissario Straordinario provvede ad inviare al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica:
 - a. Il Protocollo di Intesa stipulato con la stazione appaltante, propedeutico all'avvio delle procedure per l'attuazione degli interventi;
 - b. Il crono programma degli interventi;
3. L'utilizzo delle suddette somme da parte del Commissario Straordinario è vincolato alla previa autorizzazione concessa dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica a seguito di formale richiesta di prelievo, secondo le modalità di cui ai successivi commi;
4. Il primo prelievo è autorizzato, a titolo di anticipazione, per una quota pari al **10%** del valore dell'importo trasferito dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, sulla base di formale richiesta formulata dal Commissario Straordinario, subordinatamente all'inserimento dei dati informativi nel sistema unico nazionale di monitoraggio per la politica regionale in ambito QSN 2007-2013, costituito dalla banca dati unitaria presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
5. Il Commissario Straordinario, ai fini delle autorizzazioni ai prelievi successivi, provvede ad inviare al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica:
 - a. Gli atti di gara per l'aggiudicazione dei servizi e dei lavori in appalto e i provvedimenti di approvazione degli stessi;
 - b. I provvedimenti di aggiudicazione dell'appalto e di approvazione del quadro economico definitivo;
 - c. I provvedimenti di cui al successivo comma 9;
6. L'autorizzazione ai prelievi successivi, fino al 95% del valore dell'importo trasferito dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, verrà rilasciata a seguito di richiesta formulata dal Commissario Straordinario, per l'importo che risulterà di volta in volta necessario sulla base dei rapporti relativi alle modalità di erogazione intercorrenti tra Commissario straordinario e stazione appaltante;
7. Il Commissario, ai fini del trasferimento delle ulteriori risorse che dovessero rendersi necessarie, fino ad un massimo corrispondente al 15% dell'impegno regionale, dovrà produrre la rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per gli interventi

ALLEGATO C

finanziati, per un importo pari al totale delle somme già trasferite dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica; dovrà inoltre provvedere all'aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;

- 8.** Il Commissario Straordinario, ai fini della certificazione di spesa nell'ambito del PO FESR 2007/2013, trasmette al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, unitamente alle richieste di autorizzazione al prelievo, la seguente documentazione:
 - O** Giustificativi di spesa e di pagamento relativi ad ogni intervento (fatture e/o documenti aventi natura equivalente e mandati di pagamento);
 - O** Provvedimenti di approvazione S.A.L. e liquidazione certificati di pagamento, con relativi allegati;
 - O** Dichiarazione con cui si attesta di aver verificato la regolarità delle spese, la conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali applicabili e che le medesime sono state sostenute esclusivamente per l'attuazione degli interventi individuati ai fini del finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, in particolare alle norme su appalti pubblici, concorrenza e principi trasversali di sostenibilità ambientale e rispetto delle pari opportunità;
- 9.** Le autorizzazioni di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 del presente articolo sono subordinate alla verifica della coerenza dei dati attestati con quelli inseriti e validati nel sistema unico nazionale di monitoraggio per la politica regionale in ambito QSN 2007-2013, costituito dalla banca dati unitaria presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
- 10.** In sede di rendicontazione finale il Commissario Straordinario dovrà produrre gli atti di contabilità finale e l'atto di collaudo degli interventi realizzati;
- 11.** Eventuali risorse trasferite al Commissario Straordinario e non utilizzate costituiranno economie e dovranno essere restituite alla Regione.

Art. 4*Monitoraggio*

- 1.** Gli interventi di cui alla Delibera CIPE 87/2012, oggetto del presente Disciplinare, sono monitorati attraverso il sistema unico nazionale di monitoraggio per la politica regionale in ambito QSN 2007-2013, costituito dalla banca dati unitaria presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
- 2.** L'inserimento degli aggiornamenti sui singoli progetti avviene a ciclo continuo e aperto secondo le modalità e le procedure di monitoraggio delle risorse del FSC;
- 3.** Il Commissario Straordinario è tenuto ad alimentare la banca dati unitaria, con i relativi dati di monitoraggio, corredando le schede inserite con cronoprogrammi vincolanti sui tempi di esecuzione di ciascuna fase di realizzazione degli interventi. Nell'ambito della suddetta banca dati, le informazioni di monitoraggio devono essere aggiornate con cadenza bimestrale.

Art. 5
Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare si applicano le disposizioni normative e le disposizioni vigenti nell'ambito del FSC e della programmazione comunitaria.

Il presente disciplinare viene redatto in duplice originale e sottoscritto.

Il Commissario Straordinario

ing. Alfio Pini

Il Soggetto Attuatore

dott. Antonio Strambaci Scarcia

Per la Regione Puglia,
Il Dirigente del Servizio
Ciclo Rifiuti e Bonifica

dott. Giovanni Campobasso

Luogo e data

ALLEGATO D**PROTOCOLLO D'INTESA****TRA**

Il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto (C.F.90221090732) ex art. 1, comma 1 del Decreto – Legge 7 agosto 2012, n. 129 convertito, senza modificazioni, dalla Legge 4 ottobre 2012, n. 171, nella persona dell'Ing. Alfio Pini, nominato con DPCM del 11 gennaio 2013;

E

Regione Puglia con sede in Lungomare Nazario Sauro, Bari

legalmente rappresentato da Antonello Antonicelli in qualità di referente e coordinatore della "Cabina di Regia Taranto"

di seguito "le Parti"

Per la realizzazione degli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto di cui al Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012

PREMESSO, che

- il Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129 convertito, senza modificazioni, dalla Legge 4 ottobre 2012, n. 171 reca “Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto”;
- ai sensi di quanto disposto dall’articolo 2, comma 1, della Legge 4 ottobre 2012, n.171, l’area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del richiamato D.L. 22 giugno 2012, n.83;
- l’articolo 1, comma 1 del suddetto disposto normativo prevede la nomina di un Commissario straordinario autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai all’art. 13 del Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135;
- la stessa Legge prevede, nell’articolo 1, comma 2, il necessario coordinamento fra il Commissario Straordinario di cui all’articolo 1, comma 1, ed il Commissario Straordinario dell’Autorità Portuale di Taranto;
- come statuito nell’articolo 1, comma 6, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall’articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171, il Commissario Straordinario, per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 e 3 della medesima norma, tramite delega di funzioni, può avvalersi di un Soggetto Attuatore e, in ogni caso, degli uffici e delle strutture di amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nonché di organismi partecipati, nei termini previsti dall’articolo 4, comma 2, del richiamato Protocollo d’Intesa risalente al 26 luglio 2012;

VISTO

- il Protocollo d’Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto in data 26 luglio 2012, tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto;
- l’Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale sottoscritto, il 26 aprile 2012, tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per la Coesione Territoriale, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, l’Autorità Portuale di Taranto, il Commissario Straordinario, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, TCT S.p.A., Everegreen Line, Sogesid S.p.A. e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;
- che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, al fine di perseguire gli obiettivi declinati nell’articolo 2, delimita, nell’articolo 5, il sottostante quadro complessivo degli interventi ed investimenti individuando, con il successivo articolo 6, le relative fonti di finanziamento di parte pubblica:
 - Bonifica e messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati da PCB nel Mar Piccolo - € 21.000.000,00
 - Messa in sicurezza e bonifica falda superficiale SIN Taranto - € 50.000.000,00
 - Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi € 8.000.000,00
 - Messa in sicurezza delle Aree PIP del Comune di Statte € 40.000.000,00

- Sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi - sia per l'insediamento di nuove attività, sia per l'innovazione dei processi produttivi di attività esistenti - caratterizzati da un elevato livello tecnologico e di sostenibilità ambientale € 30.000.000,00
 - Progetto speciale Città di Taranto € 60.000.000,00
 - Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto € 15.400.000
 - Riqualficazione ambientale delle aree ricadenti del SIN di Taranto e contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale € 79.000.468
 - Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo polisettoriale per consentire i dragaggi fino a 16,50 metri, comprensivi di distribuzione elettrica e superamento interferenze € 51.000.000
 - Riqualficazione e ammodernamento della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale € 23.500.000
 - Banchina tratto verso radice di 800m a -14,50: consolidamento banchina; rotaie lato mare € 15.000.000
 - Ammodernamento vie di corsa lato terra € 3.300.000
- che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, nell'articolo 4, prevede la costituzione di una Cabina di Regia, coordinata e gestita dalla Regione Puglia, con il compito di assicurare la realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma, il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal medesimo Protocollo nonché una approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili;
 - che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, nell'articolo 4, comma 2 prevede la facoltà della Regione Puglia di avvalersi nelle proprie attività della società in-house Puglia Sviluppo S.p.A.;
 - che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, nell'articolo 6, quantifica la dotazione finanziaria necessaria per il funzionamento di una Struttura per la gestione unitaria degli interventi nella misura massima di € 3.000.000;
 - che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012 trova copertura finanziaria nelle seguenti:

Delibere n. 87/2012 per l'importo di € 75.000.000,00 ;

Delibere n. 92/2012 per l'importo di € 35.167.413,00 ;

entrambi a valere sulle risorse rinvenienti nel Fondo per lo sviluppo e la coesione e già assegnate alla Regione Puglia, per l'attuazione degli interventi sopra riportati;

D.L. 129/2012 art.1, comma 3 per l'importo di € 20.000.000;

D.L. 129/2012 art.1, comma 1 per l'importo di € 8.000.000;

come espressamente stabilito rispettivamente nell'articolo 1, comma 3 e comma 1, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, legge 4 ottobre 2012, n.171

per un totale complessivo pari a € 138.167.413,00

- che con decreto direttoriale Prot. n.3984/TRI/DI/G/SP del 17 dicembre 2012 è stata, altresì, *impegnata* la somma di 8 milioni di Euro, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per "*la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi*", che le citate risorse di cui alle Delibere n. 87/2012 e n. 92/2012, oltre che le risorse rese disponibili dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

complessivamente ammontanti a 138.167.413,00, sono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 4, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171, trasferite alla Regione Puglia per essere destinate al Commissario Straordinario, a cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la Tesoreria statale;

- che il Commissario Straordinario è altresì individuato, nell'articolo 1, comma 5, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171, quale soggetto attuatore per l'impiego delle risorse del Programma Operativo Nazionale ricerca e competitività, nella misura di 30 milioni di Euro, nonché del Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità, nella misura di 14 milioni di Euro, nonché, peraltro, i finanziamenti a tasso agevolato che possono concedersi anche per gli interventi di ambientalizzazione e riqualificazione, compresi nell'area definita del Sito di interesse nazionale di Taranto, avvalendosi di una quota di risorse pari a 70 milioni di Euro resi disponibili sul Fondo di cui all'articolo 57, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 convertito con modificazioni nella Legge n. 134 del 7 agosto 2012 recante "Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della green economy";
- che in attuazione del citato articolo 1, comma 1, nell'ambito della seduta della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 2013 è stato nominato, con decreto non sottoposto a delibera del Consiglio e registrato presso la Corte dei Conti in data 13 marzo 2013, Reg. n. 2 Fog. n. 285, l'Ingegnere Alfio Pini, in qualità di Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171, il Commissario Straordinario, con successivo decreto Prot. 0000002 del 24 aprile 2013, ha nominato, quale Soggetto Attuatore il dr. Antonio Strambaci Scarcia;
- ai sensi del comma 6 del medesimo disposto normativo, alle spese di funzionamento degli organismi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, si provvede nell'ambito delle risorse delle Amministrazioni sottoscrittrici già disponibili a legislazione vigente;
- che la Cabina di Regia ha approvato il testo del presente Protocollo d'Intesa nella seduta del 7 novembre 2013;

CONSIDERATO

- a) che, in attuazione del richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, in virtù delle competenze istituzionali poste in capo alla Cabina di Regia, occorre istituire una "Struttura di supporto per la verifica ed il monitoraggio tecnico, economico-amministrativo" per garantire un raccordo istituzionale tale da consentire un corretto e tempestivo espletamento delle procedure e realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo stesso;
- b) che con decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale, all'articolo 2-ter. – (Deroga al patto di stabilità interno per la regione Puglia). è previsto che gli impegni e i pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, sono esclusi, nel limite di 1,3 milioni di euro per l'anno 2013 e di 40 milioni di euro per l'anno 2014, dai limiti del patto di stabilità interno per la medesima Regione Puglia. Alla compensazione dei conseguenti effetti finanziari sui saldi di

finanza pubblica recati dal presente articolo, pari a 1,3 milioni di euro per l'anno 2013 e a 40 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

- c) che il M.A.T.T.M. ha impegnato la somma di € 20.000.000 con proprio decreto n.3286 a favore della Regione Puglia.
- d) che è intendimento della Regione Puglia costituire la Struttura tecnica unitaria a supporto della Cabina di Regia attraverso due misure di seguito specificate:
 - 1) attuazione supporto esterno con l'ausilio di Puglia Sviluppo, fino all'occorrenza di € 2.000.000
 - 2) garantire forme di incentivazione al personale regionale pugliese, a qualsiasi titolo assunto, per il supporto al coordinatore della Cabina di Regia, nonché Direttore di Area, fino all'occorrenza di € 1.000.000

TUTTO CIO' PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente Atto e si intendono ivi integralmente trascritte.

Articolo 2

(Oggetto del Protocollo)

1. Con il presente Atto, il Commissario Straordinario e la Regione Puglia nell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali ed in virtù di quanto stabilito nel "Protocollo d'Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto del 26 luglio 2012", si propongono di instaurare un rapporto continuativo di cooperazione e di favorire ogni possibile sinergia a sostegno della piena attuazione del "Protocollo", in virtù delle competenze istituzionali poste in capo alla Cabina di Regia.
2. In tale quadro di azione, il Commissario Straordinario e la Regione Puglia operano congiuntamente al fine di assicurare la piena e completa realizzazione del "Protocollo", anche nel rispetto dei cronoprogrammi e dei progetti, in cui esso è declinato, presentati in seno alla Cabina di Regia ed oggetto le Protocollo di Intesa del 26 luglio 2013, ed in particolare per la verifica ed il monitoraggio tecnico, economico-amministrativo delle attività e delle procedure connesse alla realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo stesso.

Articolo 3

(Dotazione finanziaria)

1. L'iniziativa di cui al precedente articolo 2 è finanziata avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 6 del Protocollo di Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto recepito dal D.L. 129/2012 e convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171.
2. Dette risorse finanziarie sono, nello specifico, destinate al monitoraggio tecnico, economico-amministrativo delle attività e delle procedure connesse alla realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo stesso per un importo massimo di 3.000.000 € cos' ripartite:
 - attuazione supporto esterno con l'ausilio di Puglia Sviluppo S.p.A., fino all'occorrenza di € 2.000.000
 - garantire forme di incentivazione al personale regionale pugliese, a qualsiasi titolo assunto, per il supporto al coordinatore della Cabina di Regia, nonché Direttore di Area, fino all'occorrenza di € 1.000.000

Articolo 4

(Obiettivi programmatici dall'art.2 del Protocollo di Intesa del 26/7/2012)

In virtù delle competenze attribuite alla Cabina di Regia sono determinati i seguenti obiettivi programmatici:

- a) Assicurare e fornire il necessario supporto alla Cabina di Regia, al Commissario Straordinario, ed agli enti preposti per l'attuazione dei progetti di cui al "Protocollo" in virtù delle convenzioni stipulate con il Comune di Taranto, il Comune di Statte ed ARPA Puglia;
- b) effettuare una costante verifica e monitoraggio tecnico, economico-amministrativo delle attività e delle procedure connesse alla realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo stesso.
- c) costituire, in un'ottica sinergica, momenti di raccordo e di interlocuzione fra le strutture statali e locali, coordinando e integrando le reciproche azioni ed iniziative sempre a vantaggio delle finalità di cui alla Legge 4 ottobre 2012, n.171.;
- d) garantire la propria collaborazione nella pianificazione e gestione tempestiva delle diverse fasi di realizzazione degli interventi in premessa richiamati fornendo un costante aggiornamento, in ordine alle azioni di propria competenza, al Comitato dei sottoscrittori di cui all'articolo 4, comma 1 - lettera a) - del Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 nonché alla Cabina di Regia di cui all'articolo 4, comma 1 - lettera b) -, del medesimo Protocollo d'Intesa e trasmettendo al Commissario Straordinario ed alla Cabina di Regia report mensili in ordine allo stato di avanzamento delle attività oggetto del presente "Protocollo".

Articolo 5

(Circuito finanziario)

- a) La Regione Puglia istituisce uno specifico capitolo di spesa "Supporto Tecnico alla Cabina di Regia per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" destinato agli obiettivi programmatici di cui all'articolo 4 punto b) della presente convenzione. Su tale capitolo sono allocati € 1.000.000 le cui specifiche sono riportate in premessa e sul quale opera direttamente la Regione Puglia.
- b) il Coordinatore trasmette semestralmente una relazione al "Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini, sulle attività svolte e sulle somme utilizzate.
- c) la Regione Puglia provvede a stipulare, come previsto dal "Protocollo di Intesa del 26/7/2012" art.4, comma 2 con la società in-house Puglia Sviluppo S.p.A. apposita convenzione al fine di

perseguire gli obiettivi programmatici di cui all'articolo 4 punto a) del "Protocollo di Intesa del 26/7/2012";

- d) le risorse necessarie, fino all'occorrenza di € 2.000.000 sono allocate sulla contabilità speciale del "Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini, n.ro 5752 intestata a COM STRA TARANTO D.L. 129-12;
- e) la Regione Puglia provvederà, altresì, ad attivare le modalità di supporto con la società in-house Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso apposita convenzione (Allegato D) e relazionerà trimestralmente sulle attività svolte da Puglia Sviluppo S.p.A. e chiederà la liquidazione delle somme al "Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini,
- f) il "Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini, provvede agli adempimenti contabili successivi entro 30 giorni dalla richiesta del coordinatore della Cabina di Regia.

Articolo 6

(Durata)

- a) Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data di stipula del medesimo ed ha validità coincidente con la validità temporale del "Protocollo di Intesa del 26/7/2013" e ss.mm.ii. L'efficacia del presente Atto inoltre verrà estesa per un ulteriore periodo laddove sia confermato l'incarico del Commissario Straordinario ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171 e ivi siano confermate le coperture finanziari di cui in premessa
- b) Eventuali modificazioni e/o integrazioni, in termini di contenuti e di efficacia temporale, al presente Protocollo di Intesa saranno condivise tra le Parti mediante formali reciproche comunicazioni.

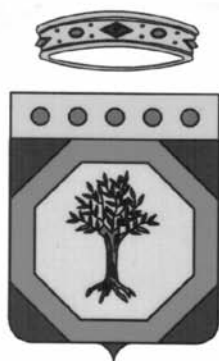
Taranto, 7/11/2013

*Il Commissario Straordinario per gli
interventi urgenti di bonifica,
ambientalizzazione e riqualificazione di
Taranto*

Alfio Pini

Il Coordinatore della Cabina di Regia

Antonello Antonicelli

ALLEGATO E**Regione Puglia****PROTOCOLLO D'INTESA****TRA**

La **Regione Puglia** con sede in Lungomare Nazario Sauro, XX Bari

legalmente rappresentata da Antonello Antonicelli quale coordinatore della Cabina di Regia per il coordinamento del "Protocollo di Intesa del 26/7/2013 per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto"

E

La **Puglia Sviluppo** con sede in via delle Dalie angolo via delle Petunie Zona Industriale - 70026 Modugno (BA), P.Iva 01751950732

legalmente rappresentata da Antonio Devito

di seguito "le Parti"

Per la costituzione di "Supporto Tecnico alla Cabina di Regia per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", art.3 del Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012.

PREMESSO

- che il Protocollo d'Intesa per Interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto in data 26 luglio 2012, tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto è stato recepito con il Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129 convertito, senza modificazioni, dalla Legge 4 ottobre 2012, n. 171 "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto";
- che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012:
 - nell'articolo 4, prevede la costituzione di una Cabina di Regia, coordinata e gestita dalla Regione Puglia, con il compito di assicurare la realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma, il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal medesimo Protocollo nonché una approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili;
 - nell'articolo 4, comma 2 prevede la facoltà della Regione Puglia di avvalersi nelle proprie attività della società in-house Puglia Sviluppo;
 - prevede la possibilità di istituire una Struttura per la gestione unitaria degli interventi inclusi nei limiti previsti per un massimo di 3 M€;
 - trova copertura finanziaria:
 - a) nell'Allegato alla Delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 87 (recante il "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Programmazione regionale delle risorse residue del FSC a favore del settore ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio") per gli interventi prioritari, a carattere ambientale, per la manutenzione straordinaria del territorio nelle Regioni del Mezzogiorno e il correlato fabbisogno finanziario;
 - b) nella Delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 92 per ulteriori 35 milioni di euro, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, a favore dell'intervento "Riconfigurazione della banchina del Molo Polisettoriale del Porto di Taranto";
 - c) nelle Delibere n. 87 e n. 92, con cui è conferita la somma complessiva di Euro 110.167.413,00, a valere sulle risorse rinvenienti nel Fondo per lo sviluppo e la coesione già assegnate alla Regione Puglia, per l'attuazione degli interventi sopra riportati e, tra gli altri, contemplati nel richiamato Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012;
 - d) nell'articolo 1, comma 3, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, legge 4 ottobre 2012, n.171, che, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, destina 20 milioni di Euro a trasferimenti alle Regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

- e) nel decreto direttoriale Prot. n.3984/TRI/DI/G/SP del 17 dicembre 2012 che, altresì, impegna la somma di 8 milioni di Euro, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per *"la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi"*;
- che le citate risorse di cui alle Delibere n. 87/2012 e n. 92/2012, oltre che le risorse rese disponibili dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, complessivamente ammontanti a 130.167.413,00, sono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 4, del richiamato D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171, trasferite alla Regione Puglia per essere destinate al Commissario Straordinario, a cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la Tesoreria statale, nella qualità di soggetto attuatore per l'impiego delle risorse del Programma Operativo Nazionale ricerca e competitività nella misura di 30 milioni di Euro, nonché del Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità nella misura di 14 milioni di Euro,;
 - che i finanziamenti a tasso agevolato che possono concedersi per gli interventi di ambientalizzazione e riqualificazione, da eseguirsi nell'area del Sito di interesse nazionale di Taranto, avvalendosi di una quota di risorse pari a 70 milioni di Euro resi disponibili sul Fondo di cui all'articolo 57, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 convertito con modificazioni nella Legge n. 134 del 7 agosto 2012 recante *"Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della green economy"*;
 - che ai sensi del comma 6 del medesimo disposto normativo, alle spese di funzionamento degli organismi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, si provvede nell'ambito delle risorse delle Amministrazioni sottoscrittrici già disponibili a legislazione vigente;
 - che in data 30/9/2013 la Cabina di Regia per l'attuazione del Protocollo di Intesa del 26/7/2012 ha approvato il testo del presente Protocollo d'Intesa e lo stesso è stato sottoscritto contestualmente dalle parti;

CONSIDERATO

- a) che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, nell'articolo 4, comma 2 prevede la facoltà della Regione Puglia di avvalersi nelle proprie attività di coordinamento della Cabina di Regia della società in house Puglia Sviluppo;
- b) che il richiamato Protocollo del 26 luglio 2012, nell'articolo 6, prevede la possibilità di istituire una Struttura per la gestione unitaria degli interventi inclusi nei limiti previsti per un massimo di 3 M€
- c) che la richiamata convenzione tra Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini, e Regione Puglia prevede l'istituzione di una "Struttura di supporto per la verifica ed il monitoraggio tecnico, economico-amministrativo" per garantire un raccordo istituzionale tale da consentire un corretto espletamento delle procedure connesse alla realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo stesso
- d) che con decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale, all'articolo 2-ter. - (Deroga al patto di stabilità interno per la regione Puglia). è previsto che gli impegni e i pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171, finanziati con le risorse statali trasferite alla

regione Puglia, sono esclusi, nel limite di 1,3 milioni di euro per l'anno 2013 e di 40 milioni di euro per l'anno 2014, dai limiti del patto di stabilità interno per la medesima Regione Puglia. Alla compensazione dei conseguenti effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica recati dal presente articolo, pari a 1,3 milioni di euro per l'anno 2013 e a 40 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

TUTTO CIO' PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1**(Premesse)**

Le premesse formano parte integrante del presente Atto e si intendono ivi integralmente trascritte.

Articolo 2**(Oggetto del Protocollo)**

1. Con il presente Atto, la Regione Puglia nell'esercizio dei propri compiti istituzionali ed in virtù di quanto stabilito nel "Protocollo d'Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto del 26 luglio 2012", nonché della convenzione stipulata con il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini, in data 7/11/2013 intende avvalersi della società in-house Puglia Sviluppo S.p.A., al fine di supportare l'attività della Cabina di Regia, in virtù delle competenze istituzionali alla medesima affidate.
2. In tale quadro di azione, la Regione Puglia e Puglia Sviluppo operano congiuntamente al fine di assicurare la piena e completa realizzazione del "Protocollo" ed in particolare per la verifica ed il monitoraggio tecnico, economico-amministrativo delle attività e delle procedure connesse alla realizzazione dei Progetti in cui lo stesso si articola.

Articolo 3**(Dotazione finanziaria)**

1. La copertura finanziaria della presente convenzione è assicurata da parte delle risorse di cui all'articolo 3 della convenzione stipulata tra Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", A.Pini, e Regione Puglia, A.antoncelli, in recepimento del Protocollo di Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto recepito dal D.L. 129/2012 e convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171.
2. Le risorse finanziarie destinate alle attività di monitoraggio tecnico, economico-amministrativo e connesse alla realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo ammontano a 2.000.000 € .
3. La Regione Puglia assegna dotazione di cui al comma precedente secondo le seguenti annualità, in coerenza con quanto stabilito decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61:
anno finanziario 2013: importo di € 1.000.000
anno finanziario 2014: importo di € 1.000.000

Articolo 4**(Compiti Puglia Sviluppo)**

1. Puglia Sviluppo è tenuta a supportare la Cabina di Regia nelle seguenti azioni programmatiche:
 - a) assicurare e fornire il necessario supporto al Commissario Straordinario, ed agli enti preposti per l'attuazione dei progetti di cui al "Protocollo";

- b) effettuare una costante verifica e monitoraggio tecnico, economico-amministrativo delle attività e delle procedure connesse alla realizzazione dei Progetti previsti dal Protocollo stesso.
- c) costituire, in un'ottica sinergica, momenti di raccordo e di interlocuzione fra le strutture statali e locali, coordinando e integrando le reciproche azioni ed iniziative sempre a vantaggio delle finalità di cui alla Legge 4 ottobre 2012, n.171.;
- d) garantire la propria collaborazione nella pianificazione e gestione tempestiva delle diverse fasi di realizzazione degli interventi in premessa richiamati fornendo un costante aggiornamento, in ordine alle azioni di propria competenza, al Comitato dei sottoscrittori di cui all'articolo 4, comma 1 - lettera a) - del Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012 nonché alla Cabina di Regia di cui all'articolo 4, comma 1 - lettera b) -, del medesimo Protocollo d'Intesa e trasmettendo al Commissario Straordinario ed alla Cabina di Regia report mensili in ordine allo stato di avanzamento delle attività oggetto del presente "Protocollo".

Articolo 5

(Durata)

1. Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data di stipula del medesimo ed ha validità pari a di tre anni. L'efficacia del presente Atto verrà estesa per un ulteriore periodo laddove sia confermato l'incarico del Commissario Straordinario ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 129/2012, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, Legge 4 ottobre 2012, n.171 e ivi siano confermate le coperture finanziari di cui in premessa e pertanto sia vigente il Protocollo di Intesa tra Commissario Straordinario, A.Pini, e Regione Puglia di cui in premessa.
2. Eventuali modificazioni e/o integrazioni, in termini di contenuti e di efficacia temporale, al presente Protocollo di Intesa saranno condivise tra le Parti mediante formali reciproche comunicazioni.

Bari, ___/11/2013

Il Coordinatore della Cabina di Regia per l'attuazione di gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto

Antonello Antonicelli

Il rappresentante legale di Puglia Sviluppo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2252

LR 04/06/2007 n. 14 “in applicazione dell’art. 18 della legge regionale per la tutela paesaggistica degli alberi della Puglia”. Interventi di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia in attuazione della L.R. n. 14/2007

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli riferisce quanto segue:

VISTA la L.R. n. 14 del 4 giugno 2007 per la “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli alberi monumentali della Puglia” che tutela e valorizza gli alberi, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale;

VISTO la deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003 con cui è stato approvato il programma regionale per la tutela dell’ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia ambiente;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1935/2008 che, nell’ambito dell’asse 2 “Aree naturali protette, natura e biodiversità” del Programma regionale per la Tutela dell’Ambiente, ha istituito una nuova linea d’intervento 2/f, che prevede la rilevazione di ulivi monumentali mediante apposita scheda e inserimento dati su archivio digitale (database) alfanumerico e geografico, messa a punto delle tecniche di rilevazione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 dell’11 marzo 2009 con cui sono dettagliate le azioni previste dal Piano triennale di tutela dell’Ambiente, linea di intervento 2f” *attuazione della l.r. n. 14/2007*”, in diverse attività;

VISTA la deliberazione n. 2645/2010, di aggiornamento e modificazione del succitato programma regionale per la tutela dell’ambiente;

VISTO l’art 18 della suddetta legge regionale 14/07, il quale istituisce un albo ove iscrivere alberi di qualsiasi essenza spontanea o coltivata, anche in esemplari isolati, che per le loro caratteristiche di monumentalità costituiscono elemento caratteristico del paesaggio;

VISTO il comma 4 del suddetto articolo, il quale riporta che l’assessorato regionale all’Ecologia può provvedere all’individuazione degli alberi monumentali anche in collaborazione con altri enti;

VISTO che con Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n. 166 del 11 maggio 2010 è stata impegnata, tra l’altro, la somma di € 289.000,00, comprensivi degli oneri di legge, a favore del soggetto che sarà individuato quale attuatore degli “*Interventi di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia in attuazione della L.R. n. 14/2007*”, a seguito dell’espletamento della gara, demandata al Servizio AA.GG.;

VISTO il contratto relativo al servizio di cui al punto precedente rep.n. 013042 del 14 settembre 2011;

PRESO ATTO che le attività di censimento in campo di cui al contratto in parola si sono concluse, come rinveniente dal verbale del 14.12.12 e che le economie di gara a seguito dei ribassi generatesi sono pari a € 34.900,00 IVA inclusa;

CONSIDERATE le numerose richieste spontanee di rilevazione giunte presso l’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente Servizio Ecologia da parte di privati cittadini proprietari di terreni su cui insistono ulivi monumentali, sia successivamente alla stipulazione del contratto sia al termine della sua esecuzione;

CONSIDERATO utile e opportuno completare le attività ad oggi poste in essere con azioni integrative quali:

- produzione di cartografia tematica delle aree regionali potenzialmente ulivetate
- sviluppo di una app per sistemi operativi IOS e Android per favorire l’autocensimento di ulivi monumentali

- - censimento a terra di ulteriori 10.000 ulivi monumentali

CONSIDERATO necessario incrementare il numero di ulivi monumentali censiti all'interno dell'elenco aggiungendo quelli rivenienti dalle segnalazioni suddette, atteso che gli stessi superano le 20.000 unità e offrire la possibilità a privati cittadini di segnalare e localizzare la presenza di Ulivi Monumentali sul territorio regionale, al fine di dare piena attuazione alla legge regionale 14/07;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 34.900,00 (trentaquattromilano-vecento) a carico del bilancio regionale 2013 da finanziare con le economie di gara di cui al contratto relativo al servizio in oggetto rep.n. 013042 del 14 settembre 2011. Disponibilità del capitolo 611067/13 UPB 9.6.1 residui di stanziamento 2010

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con apposito atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, compatibilmente con i limiti ed i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno 2013

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adesione al suddetto progetto, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare tutto quanto riportato in premessa;

- di approvare la conseguente assegnazione della somma di € 34.900,00 (trentaquattromilano-vecento) a valere sul bilancio di previsione per l'anno 2013 - cap. 611067 del Piano Triennale per l'Ambiente linea 2F - U.P.B. 9.6.2. per lo svolgimento delle attività di informazione come scaturenti dalla L.R. 14/07 sulla "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli Ulivi Monumentali della Puglia";
- di demandare al dirigente del Servizio Affari Generali la gestione e l'attuazione delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del contraente;
- di demandare al Dirigente del Servizio Ecologia l'attuazione della presente deliberazione, tramite l'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi e contabili di impegno liquidazione, compatibilmente con i vincoli derivanti dal rispetto del patto di stabilità interno 2013;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- di notificare il presente provvedimento agli enti interessati a cura del Servizio Ecologia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2253

Variazione di bilancio 2013 in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse per l'assegnazione di €. 237.934,03 da versare all'ISMEA (ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina) per il pagamento delle annualità relative alle rate di ammortamento terreni ed opere di trasformazione, in attuazione della Legge n. 590/65 - TIT. II°.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata

dal responsabile dell'U.P.B. "Gestione Liquidatoria dell'ex ERSAP" del Servizio Riforma Fondiaria confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

La Legge n. 590/65 - TIT. II e seguenti, che all'art. n. 12 autorizza la Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina a disporre finanziamenti a favore degli Enti di Sviluppo Agricolo da utilizzare per la formazione di proprietà coltivatrici;

Ai sensi del D.M. n. 317 del 5.10.1967 art. 8 comma 3 gli Enti di Sviluppo sono tenuti a versare alla Cassa le somme dovute, a titolo di ammortamento dei mutui, dagli assegnatari dei terreni, anche se non riscosse o riscosse in parte, nonché gli interessi sui finanziamenti erogati dall'ex Cassa F.P.C. e capitali residui per estinzione anticipate;

Con Legge Regionale n. 9/93 è stata disposta la soppressione dell'ERSAP. In forza del comma 6 dell'art. 36 della stessa L.R. n. 9/93 la Regione Puglia è succeduta all'ERSAP nei rapporti giuridici attivi e passivi non esauriti dal Commissario liquidatore durante il suo mandato. Ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18/97, così come modificata dalla L.R. n. 5/99 istitutiva del Settore Riforma Fondiaria, ora Servizio, le funzioni prima di competenza dell'ex ERSAP sono svolte direttamente dalla Regione tramite l'anzidetto Settore;

Il Servizio Riforma Fondiaria, struttura dipendente dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, deve corrispondere all'I.S.M.E.A., ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina di Roma, l'importo complessivo delle rate di ammortamento terreni ed opere anno 2013, l'importo dei riscatti anticipati versati dagli assegnatari dell'ex Ersap sul c.c.p. n. 16723702 intestato a: "Regione Puglia - Riforma Fondiaria Bari - Tesoreria" ed accertati in entrata sul capitolo vincolato 2057970 del Bilancio Regionale, gli interessi sui finanziamenti e gli interessi di mora per rate ammortamento per un totale complessivo di 237.934,03 euro.

È necessario pertanto provvedere:

all'iscrizione nel cap. di Bilancio di Spesa in termini di competenza e cassa della somma di € 237.934,03 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i. e della L.R. 46/2012 art. 12 comma 1, già accertata in entrata sul capitolo vincolato 2057970, nei seguenti termini:

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.5.1

Capitolo 191120

Versamento all'ISMEA ex Cassa Formazione Proprietà Contadina delle annualità relative ai terreni venduti in Attuazione della Legge 590/65

€ 237.934,03

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive m.i.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 12 comma 1 L.R. 46/2012, si introduce la seguente variazione al bilancio regionale di previsione vincolato relativo all'esercizio finanziario 2013 con l'iscrizione della somma di € 237.934,03 nel seguente capitolo:

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.5.1

Capitolo 191120

Versamento all'ISMEA ex Cassa Formazione Proprietà Contadina delle annualità relative ai terreni venduti in attuazione della Legge 590/65

€ 237.934,03

La somma di cui sopra è stata accertata sul corrispondente capitolo di entrata 2057970 mediante le seguenti reversali di incasso emesse dal Servizio Ragioneria:

N. Reversale	Importo euro
- 1625/2013	38.269,71
- 3310/2013	61.406,87
- 4505/2013	102.816,59
- 4269/2013	11.249,62
- 6224/2013	7.929,43
- 6777/2013	3.073,47
- 8100/2013	13.188,34

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4 lettera f) e lettera k) della Legge Regionale n. 7/97 s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come riportato nella sezione adempimenti contabili, con riguardo alla somma da versare all'ISMEA, ex Cassa Formazione Proprietà Contadina, già accertata in entrata sul capitolo vincolato 2057970;
- di incaricare il Segretariato della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2254

Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, art. 5 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semi-residenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture socio-sanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e con-

fermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute, ha autorizzato i fondi destinati alle Regioni per l'attuazione dell'art. 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule.

In particolare, per la Regione Puglia i fondi accreditati ammontano ad € 16.949,37, ad € 17.227,94 ed € 17.081,03 per un totale di € 51.258,34.

Con note n. AOO_116/511 del 16/01/2013, n. AOO_116/1184 del 29/01/2013 e n. AOO_116/16665 del 30/10/2013 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati sul conto corrente che la Regione Puglia intrattiene presso la Tesoreria provinciale dello Stato sezione di Bari.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/1212, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di €51.258,34 ai capitoli 2035759 (Entrate) e n. 751070 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2013 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 51.258,34 di cui all'art. 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/1212, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035759 per le

entrate e n. 751070 per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035759 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazioni statali per disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. n. 91/1999

COMPETENZA	€ 51.258,34
CASSA	€ 51.258,34

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 751070 U.P.B. 5.6.1

F.S.N. parte corrente vincolata - Spese per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed interregionali per i trapianti

COMPETENZA	€ 51.258,34
CASSA	€ 51.258,34

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2255

DGR n. 2425 del 03.11.2010. Guadagnare Salute in Adolescenza. Variazione di Bilancio ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione della somma di € 14.205,54.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

la Giunta Regionale, con DGR n. 2425 del 03 novembre 2010, ha approvato la sottoscrizione della Convenzione con la Regione Piemonte, autorizzando, contestualmente, la variazione di bilancio in aumento con individuazione nell'UPB 5.7.1 del capitolo di spesa 711018.

Le linee di intervento individuate e finanziate ciascuna per un ammontare complessivo di € 21.428,57 sono:

- "Unplugged" per l'area uso di sostanze;
- "Fuoriposto" per l'area uso di sostanze;
- "Insieme per la sicurezza- moltiplichiamo le azioni preventive" per l'area incidenti stradali;
- "Peer education-prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili", per l'area sessualità;
- "Promozione attività fisica e corretta alimentazione" per l'area alimentazione e attività fisica.

Al fine di dare attuazione al progetto con determinazione dirigenziale n. 161 del 21.04.2011 sono state impegnate e liquidate la complessiva somma di € 52.571,43 di cui € 21.428,57 liquidate all'Ares Puglia per l'attuazione della linea di intervento "Peer

education-prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili”.

Con nota prot. n. A00_152/31.01.2013/0001407 il Servizio PATP ha richiesto all’Agenzia regionale la restituzione delle somme non utilizzate per lo scopo del progetto; con nota prot. dell’Ufficio Entrate n. 14429 del 24.09.2013 è stato comunicato l’accredito della complessiva somma di € 14.205,64.

In conseguenza della maggiore entrata complessiva di euro 14.205,64, ai sensi dell’art. n. 42 della L.R. 28/01 e dell’art.12 della L.R. 28 dicembre 2012 n. 46, si rende necessario effettuare, in termini di competenza e cassa, nell’U.P.B. 5.7.1 Es. Finanziario 2013 una variazione in aumento sul capitolo 711018 per l’importo di € 14.205,64.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.”

Si richiede la seguente variazione al bilancio di previsione 2012, con l’istituzione in termini di competenza e cassa:

PARTE ENTRATA:

in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.15 Capitolo 2034708 + euro 14.205,64
“Spese per attività di prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti”.

PARTE SPESA:

in termini di competenza e cassa

U.P.B. 5.7.1 Capitolo 711018 + euro 14.205,64
“Assegnazione delle somme alle AA.SS.LL. per l’attuazione del progetto Guadagnare Salute in Adolescenza”.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l’adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell’organo di direzione politica all’adozione dello stesso atto è stabilito dall’art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio PATP,

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- a. di approvare quanto indicato in narrativa che qui si intende interamente riportato;
- b. di apportare, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 28 dicembre 2012 n. 46, le seguenti variazioni al bilancio di previsione esercizio finanziario 2013, ammontanti complessivamente ad € 14.205,64 e precisamente:

PARTE ENTRATA:

in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.15 Capitolo 2034708 + euro 14.205,64
“Spese per attività di prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti”.

PARTE SPESA:

in termini di competenza e cassa

U.P.B. 5.7.1 Capitolo 711018 + euro 14.205,64
“Assegnazione delle somme alle AA.SS.LL. per l’attuazione del progetto Guadagnare Salute in Adolescenza”.

- di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP ad adottare gli atti di impegno ed erogazione delle somme destinando le somme per il supporto ad attività di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili e a rischio negli adolescenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2256

D.P.C.M. 1.4.2008 - art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria". Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dal responsabile A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 30.5.2008, ed entrato in vigore il 14/6/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

L'art. 6 del citato DPCM richiama le modalità di riparto delle risorse finanziarie da trasferire tra le regioni per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

Su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha deliberato, nella seduta del 21/12/2012, ai sensi di quanto previsto dal predetto decreto, la ripartizione fra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per l'anno 2011, un finanziamento complessivo di € 167.800.000,00 (Centosessantasettemilaottocentomilaeuro/00) per la medicina penitenziaria.

Dalla tabella di riparto delle risorse finanziarie allegata alla predetta delibera CIPE si rileva che, per l'anno 2011, alla Regione Puglia è stata assegnata una somma complessiva pari a € 9.961.105,00 (Euro Novemilioninovecentosessantunomilacentocinque/00);

Successivamente, con nota prot. n. A00_116/11297 del 15/07/2013 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio Ragioneria ha comunicato di aver introitato la somma pari a € 9.961.105,00 (Euro Novemilioninovecentosessantunomilacentocinque/00) ed ha chiesto di predisporre i relativi atti necessari per la corretta attribuzione della stessa sui pertinenti capitoli del bilancio regionale.

Per quanto in premessa si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 46, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 al corrispondente capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari ad € 9.961.105,00 (Euro Novemilioninovecentosessantunomilacentocinque/00);

Sezione Contabile:

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

ENTRATA Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

STANZIAMENTO:

Competenza:	€ 9.961.105,00
Cassa:	€ 9.961.105,00

SPESA Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

STANZIAMENTO:

Competenza:	€ 9.961.105,00
Cassa:	€ 9.961.105,00

La Dirigente dell' Ufficio 4
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 46, la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 al capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a € 9.961.105,00 (Euro Nove-milioninovecentosessantunomilacentocinque/00).

ENTRATA Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

STANZIAMENTO:

Competenza: € 9.961.105,00
Cassa: € 9.961.105,00

SPESA Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

STANZIAMENTO:

Competenza: € 9.961.105,00
Cassa: € 9.961.105,00

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a ripartire la predetta somma, con propria successiva determinazione, in favore delle Aziende USL nel cui territorio insistono istituti penitenziari per far fronte alle spese dalle stesse sostenute per l'assistenza sanitaria erogata in favore dei detenuti;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2257

Art. 3 - co. 4° della Legge 125/2001. Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e problemi alcol-correlati. Anno 2012. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con Legge 30 marzo 2001, n. 125 è stata emanata la legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati.

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio di cui all'art. 3 co. 4° della citata legge è previsto, dall'Amministrazione dello Stato, un finanziamento annuale che è ripartito tra le regioni secondo criteri prefissati.

Il Ministero della Salute, a fronte della relazione riassuntiva delle attività realizzate in Puglia in materia di alcol e problemi alcol correlati, nell'anno 2012, ha disposto, con proprio provvedimento contabile, l'erogazione in favore della Regione Puglia di un finanziamento complessivo di € 11.706,00 (Euro Undicimilasettecentosei/00).

L'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio - Ragioneria, con nota n. A00_116/13356 del 30/8/2013, ha chiesto di provvedere alla conseguente iscrizione nel Bilancio regionale della suddetta somma, introitata con provvisori di entrata n. 2453 del 9/8/2013.

Per quanto in premessa si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 45, variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, al corrispondente capitolo di entrata n. 2055767 e di spesa n. 712046, nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a € 11.706,00 (Euro Undicimilasettecentosei/00).

Sezione Contabile:

“COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.”

ENTRATA Cap.: 2055767 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Trasferimenti dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati.

STANZIAMENTO:

Competenza: € 11.706,00

Cassa: € 11.706,00

SPESA Cap.: 712046 U.P.B. 5.07.01

Descrizione capitolo: Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati di cui alla Legge 125/2001.

STANZIAMENTO:

Competenza: € 11.706,00

Cassa: € 11.706,00

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Settore PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 45, la seguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 al corrispondente capitolo di entrata n. 2055767 e di spesa n. 712046 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a € 11.706,00 (Euro Undicimilasettecen-

tosei/00).

ENTRATA Cap.: 2055767 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Trasferimenti dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati.

STANZIAMENTO:

Competenza: € 11.706,00

Cassa: € 11.706,00

SPESA Cap.: 712046 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati di cui alla Legge 125/2001.

STANZIAMENTO:

Competenza: € 11.706,00

Cassa: € 11.706,00

- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2013, n. 2330

ILVA SpA - Taranto-Statte. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di riesame della prescrizione n. 57 del Decreto Ministeriale dell'Ambiente n. 547 del 26.10.2012 di riesame parziale dell'AIA rilasciata con Decreto n. 450 del 04.08.2011.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, confermata dal Dirigente, riferisce quanto segue:

L'attività industriale svolta nello stabilimento Ilva SpA di Taranto, è soggetta all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in quanto rientrante nella classificazione di cui al punto 3 "Acciaierie integrate di prima fusione

della ghisa e dell'acciaio" dell'Allegato XII della parte II del D.L.vo 152/2006 smi.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base del parere tecnico reso dal Gruppo Istruttore della Commissione IPPC e delle risultanze della Conferenza di servizi svolta in data 5.7.2011, con **Decreto n. 450 del 04.08.2011 ha autorizzato l'esercizio dell'impianto** in questione, alle condizioni di cui all'allegato tecnico redatto dalla suddetta Commissione, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo (PMC), inoltre veniva stabilito che con successivo provvedimento si sarebbe dovuto procedere alla disciplina delle discariche di stabilimento così come indicato nella richiamata conferenza dei servizi.

Anche in forza della nota n. 1066/SP in data 05.03.2012, con la quale il Presidente della Giunta chiedeva il riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 6 del suddetto provvedimento autorizzativo sulla base della relazione ARPA puglia n. 5520 in data 01.02.2012 contenente i risultati del monitoraggio diagnostico del benzo(a)pirene effettuato a Taranto in ottemperanza del Protocollo Integrativo di Intesa ARPA-Regione puglia del 4.3.2010, il Ministero dell'Ambiente con successivo **Decreto n. 547 del 26.10.2012, modificava l'autorizzazione integrata ambientale** secondo quanto previsto dal parere istruttore conclusivo intermedio reso dalla Commissione IPPC-AIA avente ad oggetto le aree a caldo e le aree di stoccaggio e movimentazione, limitato al comparto atmosferico.

Il suddetto riesame stabiliva che con successivi provvedimenti si sarebbe proceduto a disciplinare:

- entro il 31 gennaio 2013, le discariche interne, gestione dei materiali, sottoprodotti e rifiuti inclusi, gestione delle acque e della acque di scarico;
- entro il 31 maggio 2013, le restanti aree ed attività dello stabilimento non considerate, nonché il

sistema di gestione ambientale e la gestione energetica.

L'art 1 comma 1 del Decreto 547/2012 prescrive che *"... l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nell'allegato parere istruttorio, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato da ILVA nella documentazione tecnica presentata, ove non modificata dal presente provvedimento."*

L'allegato tecnico (parere istruttorio conclusivo), per quanto attiene l'impianto di agglomerazione-sinterizzazione (paragrafo 3.6.2) prescrive al **punto 57** *"all'Azienda di presentare entro due mesi dal rilascio del provvedimento di riesame AIA, il progetto denominato - Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP - per la successiva valutazione da parte dell'autorità competente e il relativo aggiornamento del provvedimento."*

Il Gestore ILVA con lettera DIR 269/2012 del 27.12.2012 ha presentato tre studi di fattibilità relativi all'installazione di filtri a manica per il trattamento dei fumi del **camino E312**, redatti dalle ditte Alstom Power, Paul Wurth e Siemens Vai. Detti studi consistono nella totale sostituzione (per motivi tecnici) degli attuali elettrofiltri MEEP con i richiesti filtri a manica.

Il Gruppo Istruttore, nell'ambito della riunione del 29-30-31 maggio 2013, con la condivisione dei rappresentanti di Arpa Puglia intervenuti a supporto della Regione Puglia ha condiviso, tra l'altro, la proposta del Gestore di totale sostituzione degli elettrofiltri MEEP con filtri a manica prescrivendo di procedere, nei tempi tecnici strettamente necessari, alla scelta della soluzione tecnica tra le tre proposte che comunque dovrà garantire il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 che qui viene riportata:

Tabella 3 – Impianto di agglomerazione – Sinterizzazione – Prestazioni dichiarate/MTD

Punto di emissione	Parametro	U.M.	Limite dal 27/10/2012	BAT Conclusions (BAT nn. 20, 21, 22 e 23)	Limite provvedimento di riesame dell'AIA*	
				Valore MIN - Valore MAX	Limite dal 08/03/2016	Limite dal 23/02/2017***
E312	Polveri	mg/Nm ³	25* 596 t/a	20 - 40*(MEEP) 1 - 15 (filtri a manica)	20* 297 t/a	10*
	NO _x (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	300*	< 500 *(misure integrate di processo) < 250 ⁽⁴⁾ *(RAC) < 120 *(SCR)	250*	250*
	SO _x (espressi come SO ₂)	mg/Nm ³	350*	350 - 500* (BAT primarie) < 100 * (desolforazione a umido o processo rigenerativo al carbone attivo)	350*	350*
	Hg	mg/Nm ³	0,03**	< 0,03**	0,03**	0,03**
	PCDD/F [†]	ng l-TEQ/Nm ³	0,3	<0,2-0,4 (ESP+MEEP) <0,05-0,2 (Filtri a manica)	0,2	0,1

* come media giornaliera.

** come media nel periodo di campionamento (misurazione discontinua, campioni casuali raccolti in un arco di tempo minimo di mezz'ora)

*** termine ultimo per la presentazione della domanda di rinnovo dell'AIA, ovvero 6 mesi prima della scadenza dell'AIA di cui al decreto del 4/8/2011 (G.U. del 23/8/2011)

A tal riguardo il Servizio Rischio Industriale con nota n° 5003 del 21.11.2013, ha chiesto al Gestore aggiornamenti in merito all'impegno assunto con il Gruppo istruttore, nella riunione del 25 settembre, di comunicare entro il 31 ottobre il nome del fornitore dei filtri a manica e quindi la soluzione impiantistica adottata.

In merito al camino E312 si richiama il tavolo tecnico tenutosi a Bari in data 6 agosto 2012 nell'ambito del quale la Società ILVA ha confermato l'impegno ad attivare il sistema di campionamento a lungo termine della diossina al camino E312, attività sperimentale avviata a seguito della nota 13393 in data 07.06.2013 (in forza del protocollo tecnico operativo del 28.03.2012)

Nell'ambito delle attività di controllo durante la suddetta sperimentazione, Arpa Puglia con nota n.

64740 in data 13.11.2013 ha lamentato difficoltà di accesso in sicurezza alla piattaforma in quota del camino E312, a tal riguardo il Servizio Rischio Industriale con lettera 5112 del 28.11.2013 ha chiesto al Gestore di conoscere le iniziative assunte con immediatezza per superare le difficoltà lamentate dall'Agenzia, non ricevendo alla data della presente deliberazione alcun riscontro.

Si richiama la Legge Regionale n. 21 in data 24.07.2012 ed il connesso regolamento regionale n. 24 del 03.10.2012 in materia di valutazione del danno sanitario, nonché le risultanze della prima valutazione redatta nei termini di cui all'art. 6 del

regolamento che deve essere sottoposta alle valutazioni della Giunta regionale.

Sulla scorta di quanto sopra rappresentato, si condividono i limiti alle emissioni dell'impianto di agglomerazione-sinterizzazione così come definiti in tab. 3 dal Gruppo istruttore, tuttavia, al fine di salvaguardare la salute e l'ambiente nei comuni di Taranto e di Statte si ritiene necessario che sia prescritto al Gestore:

- la comunicazione della società prescelta per la fornitura dei filtri a manica e della relativa soluzione progettuale esecutiva prescelta, dovrà avvenire entro il termine ultimo del 31.01.2014;
- il crono programma operativo con particolare riferimento al periodo transitorio compreso fra la dismissione degli elettrofiltri MEEP e la installazione dei nuovi filtri a manica, nonché la esplicitazione delle modalità con le quali sarà assicurato, nello stesso periodo, il rispetto dei valori limite delle emissioni, dovrà essere presentato entro il 28.02.2014;
- la completa attivazione dei filtri a manica dovrà avvenire entro il 08.03.2016;
- il rispetto dei valori limite più restrittivi fissati al 23.02.2017, di cui alla richiamata Tab. 3, deve essere anticipato al 08.03.2016;
- di adeguare la sperimentazione in corso, per il campionamento a lungo termine di PCDD/F, alle eventuali considerazioni che il Comitato tecnico, di cui all'art. 1 co. 2 del protocollo tecnico operativo del 28.03.2012, assumerà in considerazione della modifica della tipologia dei filtri installati al camino E312;
- di assicurare in tempi strettamente ragionevoli (max 2 ore dalla richiesta di ARPA o ISPRA) il raggiungimento della sommità del camino E312 per consentire le operazioni di campionamento anche in assenza di un congruo preavviso al Gestore.

Il Ministero dell'Ambiente con nota 27079 in data 25.11.2013 ha convocato per il giorno 11.12.2013 la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 29-quater, comma 5 del D.L.vo 152/2006 s.m.i., per il riesame della suddetta prescrizione n. 57 del Decreto di riesame 547/2012, in quanto il parere del Gruppo Istruttore comporta la riduzione dei limiti di emissione al camino **E312**.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 921 in data 10 maggio 2011 ha stabilito che, nell'ambito dei procedimenti istruttori volti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale, il parere formulato dalla Regione è reso mediante Deliberazione Giuntale.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone di condividere e fare proprie le considerazioni sopra esposte e di esprimere il conseguente parere con prescrizioni.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, k e della L.R. 7/2004 art. 44 c. 4 lett. e)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio "Rischio Industriale";

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutte le motivazioni riportate in narrativa, che condivise si ritengono parte integrante del presente atto,

- di esprimere **parere favorevole al riesame della prescrizione 57** dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 547 in data 26.10.2012, in favore

dello stabilimento siderurgico ILVA Spa in Taranto-State, alle condizioni e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Parere Istruttorio Conclusivo emesso in data 12.10.2012 dalla Commissione IPPC, in discussione nella Conferenza dei Servizi del 18 ottobre 2012, e **con le seguenti ulteriori prescrizioni** a carico del Gestore, finalizzate alla salvaguardia della salute e dell'ambiente nei comuni di Taranto e di State:

- la comunicazione della società prescelta per la fornitura dei filtri a manica e della relativa soluzione progettuale esecutiva prescelta, dovrà avvenire entro il termine ultimo del 31.01.2014;
- il crono programma operativo con particolare riferimento al periodo transitorio compreso fra la dismissione degli elettrofiltri MEEP e la installazione dei nuovi filtri a manica, nonché la esplicitazione delle modalità con le quali sarà assicurato, nello stesso periodo, il rispetto dei valori limite delle emissioni, dovrà essere presentato entro il 28.02.2014;
- la completa attivazione dei filtri a manica dovrà avvenire entro il 08.03.2016;
- il rispetto dei valori limite più restrittivi fissati al 23.02.2017, di cui alla richiamata Tab. 3, deve essere anticipato al 08.03.2016;
- di adeguare la sperimentazione in corso, per il campionamento a lungo termine di PCDD/F, alle eventuali considerazioni che il Comitato tecnico, di cui all'art. 1 co. 2 del protocollo tecnico operativo del 28.03.2012, assumerà in considerazione della modifica della tipologia dei filtri installati al camino E312;
- di assicurare in tempi strettamente ragionevoli

(max 2 ore dalla richiesta di ARPA o ISPRA) il raggiungimento della sommità del camino E312 per consentire le operazioni di campionamento anche in assenza di un congruo preavviso al Gestore.

- Di delegare l'ing. Giuseppe Tedeschi a rappresentare la Regione in seno alla Conferenza di Servizi del 11.12.2013;
- Di demandare ai/l rappresentanti/e delegati/o dalla Regione Puglia, l'eventuale esame delle osservazioni successive al Parere Conclusivo del Gruppo Istruttore e la valutazione delle eventuali proposte di modifica, nel rispetto e protezione della salute e dell'ambiente, di quelle già individuate ed esaminate;
- Di specificare che il presente parere è relativo alla documentazione attualmente nella disponibilità dell'Ente regione e che eventuali fatti nuovi o documentazione acquisita successivamente dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Conferenza dei Servizi;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare a cura del Servizio Rischio Industriale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**